Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55965 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55965

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 novembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3745 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55965 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5306): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: anno 13.500, sem. 6900, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

E' STATO RESPINTO L'APPELLO RIVOLTO IN EXTREMIS DAL GOVERNO

TRENI BLOCCATI FINO ALLE 24 DALLO SCIOPERO DEI FERROVIERI

Un richiamo delle FF.SS.: incustoditi i passaggi a livello per l'assenza dei casellanti
Anche la maggior parte dei postelegrafonici si asterrà dal lavoro per tutta la giornata

Roma, 25

Dalle ore 0 alle ore 24 di domani, mercoledì 26 novembre, verrà effettuato l'annunciato sciopero nazionale dei ferrovieri, proclamato dal Sindacato ferrovieri italiano (C.G.I.L.) e dal SAUFI (CISL). L'appello rivolto in extremis dal Governo, per bocca del Presidente del Consiglio, ai ferrovieri e ai postelegrafonici — essi pure domani in sciopero — non è stato accolto.

Allo sciopero hanno dato la loro adesione il Sindacato di categoria aderente alla CISAL ed il Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti (SMAC). All'ultimo momento hanno deciso di aderirvi anche i ferrovieri dell'Unione sindacale ferrovieri italiani (CISNAL). La decisione — è detto in un comunicato — è stata motivata con le comunicazioni fatte nella consueta conferenza stampa del Presidente del Consiglio che sono state definite deludenti della volenterosa attesa in cui si era posta la CISNAL dopo l'incontro dei propri dirigenti con l'on. Andreotti.

La manifestazione avrà luogo con le modalità che sono state comunicate telegraficamente dalle organizzazioni nazionali a tutte le sezioni periferiche e che sono le stesse attuate in tutte le precedenti agitazioni. In particolare, è stato raccomandato a tutto il personale interessato alla circolazione dei treni di evitare che alcuni treni viaggiatori a lungo percorso rimanga fermo in un centro che non offra adeguate possibilità di assistenza per tutta la durata dello sciopero; pertanto ogni sezione esaminerà la possibilità di anticipare anche di un'ora o di un'ora e mezzo l'inizio dello sciopero per alcuni treni importanti, anche lasciando partire per fermarli durante il percorso. Per quanto riguarda i passaggi a livello, è stato [illegible] ai casellanti di abbandonare il lavoro, provvedendo a lasciare aperte le sbarre, avvisando tempestivamente le stazioni interessate della loro partecipazione allo sciopero.

Domani si asterrà dal lavoro anche gran parte del personale postelegrafonico. Lo annunciato sciopero nazionale di 24 ore, proclamato dalla Federazione di categoria aderente alla CGIL, avrà inizio alle ore 6. Alla manifestazione hanno dato questa sera la loro adesione anche i sindacati di categoria della UIL e della CISNAL. Allo sciopero non parteciperanno gli aderenti alla CISL.

La decisione della UIL-Post è venuta dopo l'odierna riunione del Consiglio dei Ministri. Essa, secondo un comunicato, è stata motivata con l'intento di non frazionare l'azione sindacale della categoria, dato che altri sindacati avevano già deciso lo sciopero. Tuttavia si ritiene di far rilevare che [illegible] per l'accoglimento delle rivendicazioni [illegible] dovrebbe essere unitaria, come proposto dalla UIL alle altre confederazioni, al fine di coinvolgere tutte le categorie interessate e rendere più efficace l'azione di protesta dei pubblici dipendenti.

In vista dello sciopero, le varie direzioni compartimentali hanno predisposto, nei limiti delle possibilità, servizi automobilistici, anche in sostituzione dei treni operai. Vi saranno ammessi i viaggiatori muniti di biglietto o abbonamento ferroviario di qualsiasi specie e tariffa, o di biglietto gratuito. Il biglietto potrà essere acquistato anche sulle autocorriere a tariffa ordinaria.

Durante lo sciopero ferroviario — come s'è detto — i passaggi a livello [illegible] possono rimanere incustoditi. Pertanto, ad evitare pericoli alla pubblica incolumità, la Direzione generale delle Ferrovie ha invitato il pubblico, prima di attraversare la sede ferroviaria, a prestare la massima attenzione all'eventuale transito di treni.

I rappresentanti delle seguenti organizzazioni sindacali del pubblico impiego si sono riuniti questa sera per esaminare la recente risposta dello on. Andreotti in ordine alle rivendicazioni avanzate: Associazione nazionale autonoma geometri catasto erariale, Associazione nazionale autonoma ausiliari catasto erariale, Associazione nazionale autonoma esecutivo catasto erariale, Federazione postelegrafonici (C.G.I.L.), Federazione statali (C.G.I.L.), Sindacato nazionale autonomo dipendenti Intendenze di Finanza, Sindacato nazionale autonomo dipendenti Ministero P.I., Sindacato nazionale autonomo dipendenti Ministero del Tesoro, Sindacato nazionale autonomo dipendenti ragionerie provinciali dello Stato, Sindacato nazionale autonomo scuola elementare, Sindacato nazionale ferrovieri italiani (C.G.I.L.), Sindacato nazionale istruzione artistica, Sindacato nazionale presidi e professori di scuola, Sindacato nazionale scuola media.

In un comunicato diramato al termine della riunione, le organizzazioni giudicano scarsamente indicativo quanto è emerso dal colloquio stesso in ordine alle note rivendicazioni dei dipendenti statali; valutano sostanzialmente negativo e dilatorio l'atteggiamento del Governo nei confronti degli statali quale emerge dal comunicato del Consiglio dei Ministri, soprattutto per il fatto che dal comunicato stesso risulta con estrema evidenza che non solo il Governo non intende aderire alla richiesta di adeguamento del trattamento economico in relazione al costo della vita, aumentato dal 1.o luglio 1956 ad oggi, ma intende riferire al prossimo anno finanziario 1959-60 qualsiasi concessione di miglioramenti; invitano il Governo a voler riesaminare la propria posizione negativa; rivolgono alle categorie interessate l'invito a tenersi pronte per tutte le azioni di forza che saranno ritenute atte a sbloccare la presente situazione e che verranno tra pochi giorni precisate nei loro tempi e nei modi di attuazione.

In merito alle decisioni adottate oggi dal Consiglio dei Ministri in ordine al problema dei pubblici dipendenti e di cui si dà notizia in altra parte del giornale, i dirigenti delle varie organizzazioni sindacali hanno fatto alcune dichiarazioni alla stampa.

In particolare, il segretario generale aggiunto della CISL, on. Storti ha detto che domani, mercoledì, i rappresentanti del settore del pubblico impiego si riuniranno con la segreteria confederale per esaminare la portata delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri. «Penso che il settore — ha aggiunto l'on. Storti — deciderà di chiedere alcune delucidazioni al Ministro del Tesoro, in particolare per quanto riguarda la entità di miglioramento delle quote complementari di famiglia e la tecnica del congegno di adeguamento degli stipendi al costo della vita. Sono infatti questi gli aspetti più importanti e che appaiono ancora confusi». Dopo aver riconfermato che la CISL non aderisce agli scioperi indetti per domani, l'on. Storti ha concluso affermando che spetterà al settore del pubblico impiego prendere le opportune decisioni.

Dal canto suo il segretario nazionale della UIL, dott. Corti, ha fatto la seguente dichiarazione: «Come è noto i rappresentanti sindacali avevano prospettato al Ministro Andreotti la grande attesa della categoria per l'accoglimento delle loro richieste. Purtroppo, stando alle dichiarazioni ufficiali sulla riunione odierna del Consiglio dei Ministri, le categorie interessate sono estremamente deluse, in quanto la risposta alle richieste è molto vaga e alle promesse di buona volontà non è stato dato un contenuto concreto. Stante questa situazione, nella giornata di domani, mercoledì, riuniremo gli organi responsabili delle categorie per decidere sull'azione sindacale da svolgere. Tale azione — ha concluso il dott. Corti — secondo la UIL dovrebbe concretarsi in uno sciopero unitario di tutti i pubblici dipendenti, compresi i parastatali e gli Enti locali, da tenersi nella entrante settimana».

Infine l'on. Novello della CGIL ha detto che «la risposta alle richieste avanzate da tempo è stata tarda, limitata ad una sola parte di esse, generica e indeterminata anche in questa parte ed inizialmente viziata da una posizione radicalmente ed ottusamente negativa. Le rivendicazioni degli statali devono avere un riconoscimento sostanziale chiaramente espresso attraverso un impegno inderogabile che garantisca questa importante categoria di lavoratori da ogni sorpresa e da quelle tradizionali lungaggini che hanno sempre caratterizzato le discussioni sindacali in questo settore».

Deserte le stazioni di Milano e Bologna

Milano, 25

Alla mezzanotte la Stazione centrale di Milano era completamente vuota, ma già fin dalle ore 21 appariva praticamente deserta. I treni a lungo percorso che hanno lasciato Milano tra le 21 e le 24 sono partiti infatti con scarsi viaggiatori, poichè era previsto che non sarebbero giunti a destinazione. Il direttissimo, composto con vetture letto, delle ore 23 per Roma, è stato soppresso per totale assenza dei viaggiatori. Anche l'ambulante-posta non è stato effettuato sui treni in partenza poco prima della mezzanotte,

I militari del Genio ferrovieri hanno già iniziato i loro turni di servizio. Da domattina partiranno i treni programmati con personale militare.

Dopo la mezzanotte anche la Stazione centrale di Bologna appariva quasi completamente deserta. Solo nella sala d'aspetto della seconda classe si trovavano alcune persone, in attesa dei treni organizzati per domattina.

Solo un convoglio passeggeri è stato bloccato a Bologna dallo sciopero: il diretto 35 con servizio di vetture letto Milano-Napoli, che è giunto però in Stazione con pochissimi viaggiatori. Non è partito l'accelerato ET 320 delle 23.37 per Parma: molti viaggiatori soliti a prendere quel treno sono saliti a bordo del pullman organizzato dalle Ferrovie dello Stato nel quadro dei servizi di emergenza, che ha lasciato il piazzale della Stazione alle 0,30 con 60 persone.

La situazione

I risultati elettorali francesi sono ancora all'ordine del giorno per due motivi: in primo luogo il completamento degli scrutini ha confermato che c'è stata una spinta a destra. Gli indipendenti hanno riportato il maggior numero di voti e l'UNR gollista li segue a ruota. In base anche agli accordi per i ballottaggi di domenica prossima si può dire fin d'ora che l'UNR gollista sarà il partito più forte della nuova Assemblea e che accrescerà la sua forza quando saranno stati eletti anche i deputati dell'Algeria, tutti di destra. E' evidente che il leader dell'UNR, Soustelle, sarà probabilmente il nuovo Presidente del Consiglio, anche se ci sono voci insistenti secondo cui De Gaulle [illegible] questa speranza [illegible] problematica [illegible] prossima si [illegible] all'ulteriore [illegible] comunisti, i [illegible] perderanno quasi tutti i seggi, riducendosi a una trentina di deputati.

Per il problema di Berlino non vi sono novità: un portavoce sovietico ha ulteriormente sdrammatizzato la questione facendo capire che non è imminente alcuna nuova mossa sovietica, per cui si deve presumere che Kruscev voglia andare con i piedi di piombo.

Ci sono invece due importanti eventi in Occidente: la visita di Nixon in Granbretagna e l'incontro Adenauer-De Gaulle. Il fatto che gli americani abbiano ritenuto di mandare Nixon a Londra fa pensare che siano sospettosi per l'incontro De Gaulle-Adenauer, che si crei cioè una troppo stretta unione tra Parigi e Bonn, per controbilanciare l'unione anglo-americana. Inoltre Nixon è venuto in Europa probabilmente anche per rafforzare il fronte antisovietico per Berlino.

E' imminente l'arrivo dello Scià di Persia a Roma e questa visita assume un significato preciso nel quadro della politica italiana nel Medio Oriente, giacchè dimostra che vogliamo legarci soprattutto con paesi filo-occidentali del settore, il che dovrebbe smentire le preoccupazioni espresse da alcuni giornali americani. Sempre in Italia è da registrare la vasta ondata di agitazioni, soprattutto quella degli statali, con lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici: si richiede un adeguamento delle retribuzioni all'aumentato costo della vita e il problema è probabile che investa poco a poco altre categorie.

LA VISITA A LONDRA DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO

«Resteremo a Berlino» conferma Nixon agli inglesi

Una dimostrazione ostile inscenata dai comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Il Vicepresidente americano Richard Nixon è arrivato oggi a Londra con la moglie per una visita ufficiale di quattro giorni, in rappresentanza del Presidente Eisenhower. Si tratta di una visita di cortesia e, in restituzione di quella di Macmillan a Washington: essendo difficile un viaggio di Eisenhower, è toccato a Nixon sostituirlo.

Una serie di contrattempi ha ritardato, ma non turbato, lo arrivo. L'aereo che doveva atterrare stamane alle 10 all'aeroporto di Londra, ma la nebbia ha consigliato prima di tenere l'aereo in cielo per un certo periodo di tempo, poi di deviarlo all'aeroporto di Gatwick, che era praticabile. Il Segretario del Foreign Office, lo Ambasciatore americano a Londra e altre personalità che lo attendevano, sono quindi accorsi alla stazione Victoria, dove Nixon è arrivato alle 12,15. Qui c'è stato un altro piccolo contrattempo. Il treno si è fermato ad un punto sbagliato, e una vecchia signora che scendeva dal convoglio è stata accolta dal Ministro e dagli Ambasciatori che levavano galantemente la bombetta. Chiarito l'equivoco, si sono visti i signori correre verso la coda del treno, di dove scendevano sorridenti i coniugi Nixon.

Poco dopo, il Vicepresidente era all'Hotel Savoy, dove salutava ad uno ad uno i trecento membri della «Pilgrims Society», che lo avevano invitato a colazione. L'atmosfera era cordialissima, come in una vera società di vecchi amici. Alzandosi a parlare, l'uno dopo l'altro, Selwyn Lloyd e Nixon hanno fatto caldi accenni all'intima, incancellabile amicizia anglo-americana.

Nixon ha recato al popolo inglese «i caldissimi saluti e i migliori auguri» di Eisenhower. Ha parlato non solo dei tradizionali legami dell'Inghilterra e dell'America, ma dell'unità di tutti i paesi atlantici che resteranno solidali di fronte a qualsiasi minaccia: a questo proposito ha ripetuto la chiarissima e fermissima decisione dell'America di restare a Berlino finchè non sarà trovata una soluzione accettabile dal popolo tedesco. «Quando la risoluzione del mondo libero — ha detto Nixon — è messa alla prova da fatti di questo genere, noi crediamo essenziale mostrare la nostra inequivocabile decisione di resistere fermamente. Questa è una materia nella quale non esiste ombra di ambiguità. Io sono fiducioso che i nostri due Governi continueranno a restare uniti in questa politica».

Nixon ha fatto un riferimento alla politica interna e alla politica estera degli Stati Uniti: «Con tutte le nostre differenze, ogni volta che noi siamo di fronte ad una minaccia alla nostra sicurezza, noi in America non siamo repubblicani o democratici, ma americani: noi non siamo i quarantanove Stati, ma gli Stati Uniti. Il signor Kruscev non potrebbe fare uno sbaglio più grande di quello di basare la sua politica sulle sue dichiarate conclusioni che le nostre recenti elezioni rifletterebbero una mancanza di confidenza nella politica estera del nostro Presidente, e potrebbero quindi indebolire la nostra decisione a resistere alle sue tattiche aggressive. L'enorme maggioranza del popolo americano e dei leaders responsabili dei nostri due partiti continua ad appoggiare il Presidente nella sua politica estera».

Nixon ha aggiunto che il Governo americano sarà sempre contento di accettare la possibilità di discutere i punti di discordia alla tavola delle conferenze, ma è convinto che il mondo libero non potrebbe rendere alla pace un servizio migliore di quello di resistere fermamente all'uso della forza aggressiva.

Dopo la colazione, Nixon si è recato a Buckingham Palace, per firmare il libro dei visitatori. E' poi andato alla Camera dei Comuni, dove ha seguito per circa venti minuti la seduta, e poi a Downing Street, dove si è intrattenuto con Macmillan. Col Primo Ministro è stato brevemente trattato, fra gli altri, il problema di Berlino. I colloqui sono stati ripresi amichevolmente la sera, sempre a Downing Street, dove Macmillan ha offerto un banchetto in onore dell'ospite.

Domani alle 10 Nixon sarà di nuovo a Downing Street per un incontro di natura privata e colloqui non formali con membri del partito conservatore e del Governo.

Un membro influente del partito comunista ha dichiarato: «La nostra dimostrazione a Holborn Hall dà l'insolita opportunità ai londinesi di far sapere alla gente della strada americana quello che noi pensiamo dei piani di guerra degli Stati Uniti».

Stasera, alle sette e trenta, i comunisti inglesi hanno partecipato ad una dimostrazione di protesta contro la visita di Nixon.

Alfredo Pieroni

(Telefoto al «Piccolo»)
La riunione a Bonn di cinque Ambasciatori tedeschi, presieduta dal Ministro degli Esteri von Brentano, per l'esame dei vari problemi inerenti alla situazione di Berlino: da sinistra a destra, Klaiber (Roma), von Herwarth (Londra), von Brentano, Kroll (Mosca), von Scherpenberg, Sottosegretario di Stato, Blankenhorn (Parigi) e Grewe (Washington)

SCONCERTANTI DICHIARAZIONI DI UN PORTAVOCE SOVIETICO

Non è ancora «matura» la decisione per l'ex capitale

Contraddizioni e molti punti oscuri in una intervista concessa da Ulbricht
Oggi De Gaulle si incontra con il Cancelliere tedesco a Bad Kreuznach

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 25

Due sono i principali argomenti all'ordine del giorno nell'incontro di domani tra Adenauer e De Gaulle: il problema della Zona di libero scambio e i rapporti tra i sei paesi della Comunità europea, e la situazione di Berlino. Per il primo argomento De Gaulle presenterà una serie di proposte che sono già state approvate dal prof. Hallstein, presidente della commissione del Mercato comune. Per la questione berlinese si attende con quasi certezza una dichiarazione francese in cui venga rinnovata la garanzia per la ex capitale tedesca e, probabilmente, che venga discussa la convocazione di una conferenza di tutti i Ministri degli Esteri dei paesi atlantici. La conferenza potrebbe tenersi a Berlino. In precedenza era stato proposto di tenere una conferenza con i Ministri degli Esteri delle tre grandi potenze occidentali e della Germania federale. Tra gli argomenti minori, sarà trattato probabilmente quello della fine di alcune limitazioni negli armamenti della Germania Occidentale, limitazioni stabilite con il Trattato di Bruxelles. La limitazione che sembra più urgente eliminare, è quella riguardante il naviglio da guerra, fissato in tremila tonnellate.

Adenauer e von Brentano sono già arrivati sul luogo dell'incontro con De Gaulle, a Bad Kreuznach, stasera in automobile. In precedenza il Cancelliere aveva presieduto in mattinata un Consiglio dei Ministri e von Brentano, nel pomeriggio, una riunione di cinque Ambasciatori tedeschi, esattamente degli Ambasciatori a New York, Mosca, Londra, Parigi e Roma. Riunione durata tre ore e mezzo. De Gaulle arriverà domattina in aereo all'aeroporto militare americano di Sembach, e proseguirà in auto per Bad Kreuznach distante una cinquantina di chilometri.

«Ulbricht era giubilante» — mi ha detto Robin Smyth, il giornalista inglese del «Daily Mail», quando gli ho chiesto se il segretario del partito comunista della Germania Orientale, che Smyth ha intervistato ieri mattina, gli fosse sembrato in quel momento un uomo soddisfatto di se stesso e di come gli vanne le cose o, invece, un abile giocatore che sta bluffando. L'intervista di Ulbricht al «Daily Mail» è la sola fonte di illuminazione sulle intenzioni di Kruscev dal momento che la nota di Mosca si fa ancora aspettare ed è perciò comprensibile che a tale intervista dedichino oggi tutta la loro attenzione gli osservatori tedeschi e stranieri di Berlino Ovest. Alcuni ne traggono motivo per una interpretazione più ottimistica dei progetti sovietici e forse sbagliano.

Già la storia dell'intervista è singolare: era stata chiesta da più di una settimana prima ed è la sola che Ulbricht abbia finora concesso in vita sua ad un giornale inglese. Si è avuta la impressione che Ulbricht avesse bisogno in questo momento di far conoscere il suo pensiero in Occidente e, in particolare, di farlo conoscere in Granbretagna. Perchè? Forse a Berlino Est si dà una interpretazione particolarmente favorevole al maggiore riserbo, alla minore intransigenza dimostrata finora a Londra sul problema berlinese. L'intervista, secondo i commenti berlinesi, contiene nelle dichiarazioni di Urbricht alcune contraddizioni apparenti ed alcune formule oscure.

La sola cosa che sembra certa è che la nota sovietica, come egli ha assicurato, verrà consegnata entro la settimana. Per il resto si osserva che Ulbricht chiede l'allontanamento delle truppe alleate da Berlino Ovest, dove non avrebbero più il diritto di rimanere ma, nello stesso tempo, afferma che gli alleati, una volta che i sovietici avranno trasferito i loro poteri alle autorità comuniste tedesche, potranno raggiungere accordi con quelle autorità per il regolamento delle questioni del traffico di Berlino.

La risposta di Ulbricht è formulata in modo così ambiguo che non si capisce bene se egli intenda parlare di permessi di transito per singoli cittadini di paesi alleati che si recano per diporto a Berlino «capitale della Deutsche Demokratische Republik», o del regolare passaggio degli alleati di stanza a Berlino Ovest. C'è chi interpreta queste parole come un segno che la realizzazione progressiva del piano sovietico per Berlino si limiterebbe nella prima fase al passaggio dei poteri e alla richiesta del riconoscimento del regine di Berlino Est, dopo di che dovrebbe avvenire lo sgombero di tutte le truppe straniere dalla città. Abbastanza consistente è giudicato poi quel passo delle dichiarazioni di Ulbricht dove egli dice che, come risultato dell'allontanamento di tutte le truppe straniere, diverrebbe possibile una neutralizzazione di Berlino, quale preparazione alla conclusione del Trattato di pace per l'intera Germania.

Che cosa vuol dire proclamare che Berlino è la capitale della «Deutsche Demokratische Republik» e, nello stesso tempo, proporre la sua neutralizzazione, sia pure temporanea? Ho chiesto a Smyth se egli abbia avuto l'impressione che Ulbricht non fosse completamente al corrente del contenuto della futura nota sovietica, congettura nella quale a Berlino Ovest si è sempre più inclini a credere. «Non so», mi ha risposto Smyth.

Una analoga incertezza su quello che riserva il prossimo avvenire si nota oggi anche negli articoli apparsi nella stampa di Berlino Est. Continuano gli attacchi agli occidentali e viene ripetuta la richiesta che gli alleati se ne vadano da Berlino Ovest, ma ci sono molti accenni all'intero problema tedesco e sembrerebbe che tutta la manovra per Berlino, come è stato più volte argomentato, non tenda ad altro che a riportare la questione della riunificazione tedesca, del trattato di pace e, infine, della sistemazione della Germania in una maniera o nell'altra, secondo i desideri sovietici, a una conferenza internazionale.

Concludo queste note di cronaca berlinese citando due curiosi episodi. Da parte francese oggi si è smentita categoricamente la notizia pubblicata dall'Agenzia d'informazione della Germania Orientale, secondo la quale il prossimo comandante militare francese a Berlino, in sostituzione del generale Lacomme, sarebbe il famoso generale paracadutista Massu. Se c'è un personaggio che a Berlino stonerebbe, questi è certamente il protagonista del pronunciamento di Algeri. Si annuncia poi che la sorella del Pandit Nehru, che doveva arrivare a Berlino in settimana, ha deciso di rinviare sine die la sua visita all'ex capitale del Reich. Questo rinvio del viaggio della sorella del capo del Governo indiano è giudicato con perplessità. Qualcuno pensa che la prudenza non è mai troppa e che il più autorevole dei Paesi di terza forza preferisca non compromettersi in questo momento in alcun modo.

Nella Germania Occidentale, la tattica dilatoria dei sovietici comincia ad avere qualche effetto su alcuni uomini politici, eccitando variamente la loro immaginazione. C'è stato oggi un ex democristiano, il prof. Hagemann, direttore dell'Istituto di pubblicistica della Università di Muenster, recentemente espulso dal partito per le sue non celate simpatie per l'altra Germania, il quale ha dichiarato che Berlino nella sua posizione è un «ascesso» che minaccia la pace. Hagemann ha condannato la sopravvivenza dello statuto quadripartito di Berlino come una anomalia. Un personaggio di tutt'altro rilievo, il dottor Krone, capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico del Bundestag, ha ribadito la tesi che se i sovietici dovessero andarsene da Berlino la responsabilità per l'intera città, cioè anche per il settore orientale, passerebbe automaticamente alle tre grandi potenze occidentali. Krone, che aveva avuto poco prima un colloquio con Adenauer, ha detto che il Cancelliere è del suo stesso avviso. Prima di accettare una tale prospettiva, sarà bene però attendere che Adenauer si pronunci di persona.

Interrogato questa mattina da un rappresentante della «AFP», un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha dichiarato: «Il trasferimento dei poteri ancora detenuti dall'URSS a Berlino e nella Germania Orientale, alle autorità della Repubblica democratica tedesca si effettuerà quando tale questione sarà matura». Il portavoce si è rifiutato di fissare una data per questa operazione limitandosi a dichiarare che «apparentemente, nel momento attuale, tale questione non è matura. E' rischioso fare pronostici su delle scadenze. Il Cancelliere Adenauer si è ingannato — ha poi detto il portavoce — annunciando per sabato la rimessa di una nota sovietica alle potenze occidentali su Berlino. Io non dirò quindi niente altro su questo argomento».

Rispondendo ad un'altra domanda il portavoce ha detto che la Commissione mista germano-sovietica istituita dal Trattato del 12 marzo 1957 fra l'URSS e la R.D.A. sullo stazionamento delle truppe sovietiche nella Germania orientale aveva esaurito il suo ordine del giorno nell'ultima seduta tenuta il 21 novembre scorso a Berlino Est. Secondo il portavoce sovietico si trattava di una riunione di «routine». La prossima seduta della Commissione mista germano-sovietica si terrà regolarmente, secondo le norme da essa stessa fissate, il mese prossimo. Il portavoce ha aggiunto poi, scherzando, che i corrispondenti occidentali di Berlino che intendono recarsi nelle stazioni di sport invernali per Natale, potranno farlo in tutta tranquillità. «Non vi è infatti, motivo di attendersi avvenimenti spettacolari a Berlino — egli ha detto — nel prossimo avvenire».

Il Comando militare americano ha impartito oggi disposizioni agli americani diretti a Berlino o provenienti da Berlino su strada o per ferrovia, di non sottoporsi ad un eventuale controllo che venisse effettuato nei punti di frontiera da rappresentanti tedesco-orientali al posto delle guardie sovietiche.

Ferruccio Troiani

RIUNIONE DI AMBSCIATORI PRESIEDUTA DA FANFANI

Nuova protesta a Praga per le trasmissioni radiofoniche

Chiesta la rimozione a Roma della stazione clandestina

Roma, 25

L'on. Fanfani ha presieduto la riunione degli Ambasciatori italiani accreditati presso i Governi dei paesi d'oltre cortina.

Nella riunione dei nostri rappresentanti diplomatici di oltre cortina è stato esaminato anche il problema dei nostri attuali rapporti con Praga, questione che ha formato oggetto anche dell'odierna conferenza stampa dell'on. Fanfani. Sulla questione va sottolineata una precisazione di nostri ambienti ufficiosi.

Essi hanno rilevato oggi che la dichiarazione sullo stato attuale dei rapporti italo-cecoslovacchi diffusa dall'agenzia CTK è destituita di qualsiasi fondamento e rappresenta un ingenuo tentativo di rovesciare sull'Italia la responsabilità del deterioramento delle relazioni tra i due paesi.

La verità è tutt'altra. E' il Governo cecoslovacco — hanno sottolineato gli ambienti di cui sopra — che non dà tregua all'Italia conducendo una calunniosa e menzognera campagna attraverso le note trasmissioni «Oggi in Italia» diffuse da Radio Praga, che offendono la dignità del popolo italiano.

Su queste trasmissioni risulta ora — e se ne hanno le prove inoppugnabili — che esse vengono lanciate da Praga su giornaliere informazioni manipolate a Roma e trasmesse attraverso vari canali tra cui una stazione radio clandestina installata nella Legazione cecoslovacca.

Il Governo italiano ha pertanto richiesto al Governo cecoslovacco, mediante un promemoria consegnato oggi dal segretario generale del Ministero Affari Esteri all'Incaricato di Affari di Ceoslovacchia, la rimozione della radio clandestina e l'immediata cessazione delle abusive trasmissioni, elevando una viva protesta per questa violazione delle più normali consuetudini diplomatiche e delle leggi della Repubblica italiana.

Per quanto concerne le relazioni culturali si rileva che già fin dall'inizio dello scorso ottobre era stata richiamata l'attenzione dell'Incaricato d'Affari cecoslovacco in Roma precisandogli che il Governo italiano era costretto a non dare corso alle iniziative di carattere culturale fino a quando Radio Praga avesse persistito nei suoi inammissibili attacchi contro il nostro paese; e comunicazioni nello stesso senso sono state nuovamente ripetute all'Incaricato d'Affari cecoslovacco il 22 corrente.

Circa poi le asserite difficoltà che da parte italiana sarebbero state frapposte allo svolgimento degli scambi commerciali fra i due paesi, è bene precisare che, nei limiti del possibile, il Governo italiano ha sempre cercato di andare incontro ai desiderata cecoslovacchi.

E' ovvio infine aggiungere, hanno concluso i suddetti ambienti, che qualora Radio Praga desistesse dalla sua campagna anti-italiana, il Governo italiano vedrebbe con favore una normalizzazione delle relazioni fra i due paesi.

Nuovo Ambasciatore jugoslavo a Roma

Belgrado, 25

Mihajlo Javorski è stato nominato Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, in sostituzione di Darko Cernej, chiamato ad altre funzioni presso il Segretariato di Stato agli Esteri jugoslavo.

ULTIMA ORA

Il delitto Martirano

FENAROLI è stato fermato

Roma, 26 ore 4

Il geometra Giovanni Fenaroli è stato fermato pochi minuti fa, ammanettato e, accompagnato da funzionari e agenti della Squadra mobile, è stato fatto salire su un'automobile.

RELAZIONI DI MONALDI E DI ANDREOTTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL GOVERNO INVITA GLI STATALI A DESISTERE DALLE AZIONI DI SCIOPERO

Nelle prossime sedute consiliari saranno fissate le possibilità del bilancio per soddisfare le richieste presentate - La conferenza stampa di Fanfani

Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane l'annunciata riunione al palazzo Viminale. Al principio della riunione consiliare, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Fanfani ha espresso il compiacimento del Governo italiano per l'imminente visita dello Scià di Persia, che giungerà a Roma giovedì pomeriggio per restituire la visita fatta nel settembre dello scorso anno dal Presidente Gronchi nell'Iran.

Successivamente il Ministro per l'igiene e la Sanità pubblica, sen. Monaldi, ha riferito sulla campagna antipoliomielitica, esponendo le linee della ricerca che deve in materia, e sui cenni degli studi della stampa. Il Consiglio dei Ministri ha approvato.

A sua volta il Ministro per il Tesoro, on. Andreotti, ha riferito sugli incontri avuti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei dipendenti statali. Il Consiglio ha dato incarico al Ministro di approfondire gli aspetti economici e finanziari del problema, per individuare nelle prossime riunioni di Consiglio quali esigenze possano essere soddisfatte e in quale misura, anche in rapporto al preventivo finanziario del 1959 e 1960. Le concrete richieste della amministrazione statale più urgenti. Il Consiglio dei Ministri ha invitato le organizzazioni interessate a sospendere le annunciate azioni di sciopero.

Su proposta del Ministro degli Interni, on. Tambroni, è stato quindi approvato un disegno di legge concernente modifiche alle disposizioni del testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza, approvato con R. D. 18 giugno 1931, n. 773. Il provvedimento è inteso a completare l'adeguamento delle norme di Pubblica sicurezza ai dettami della Costituzione, sulla base degli indirizzi segnati in materia da alcune decisioni della Corte costituzionale.

Su proposta del Ministro per la Marina mercantile, on. Spataro, il Consiglio ha approvato il disegno di legge che autorizza la spesa di 800 milioni destinata alla concessione di contributi a favore di pescatori, siti ed associati dell'Alto Adriatico, per facilitare la trasformazione di scafi e di apparati motori ed il miglioramento delle attrezzature da pesca.

Infine è stato approvato un disegno di legge per la concessione a favore del Comune di Roma di un contributo straordinario di un miliardo di lire per l'anno 1958, quale concorso dello Stato agli oneri che detto Comune sostiene in relazione alle esigenze derivanti dall'essere la città di Roma sede della Capitale della Repubblica.

Al termine della riunione consiliare, l'on. Fanfani ha tenuto la solita conferenza stampa. «Per brevità — ha esordito il Presidente del Consiglio — non riferirò su tutto quello che si è esaminato in materia di provvedimenti. Mi limiterò a dire che si è ascoltato ampiamente la relazione, come del Ministro della Sanità, sen. Monaldi, in materia di lotta contro la poliomielite. Il sen. Monaldi ha esposto le linee della risposta che egli darà alla Camera nella giornata di oggi o di domani alle interrogazioni e interpellanze. Quanto ha riferito il Ministro Monaldi ha ampiamente soddisfatto il Consiglio dei Ministri».

«Il secondo problema esaminato è stato la relazione del Ministro del Tesoro, on. Andreotti, circa i suoi incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei dipendenti statali. Il Consiglio, dopo averlo ascoltato, ha dato incarico al Ministro del Tesoro di approfondire gli aspetti economici e finanziari del problema, per indicare nelle prossime sedute, quando si imposterà il progetto di bilancio preventivo per l'anno 1959-60, quali concrete misure l'amministrazione statale può prendere. In base a tale decisione il Consiglio ha invitato i sindacati a sospendere le manifestazioni di sciopero indette per i prossimi giorni».

Il Presidente del Consiglio ha attirato quindi l'attenzione dei giornalisti sulla approvazione della riforma del Testo unico della legge di P.S., «in armonia con quanto già in parte approvò il Parlamento negli anni precedenti e, soprattutto, in armonia con i più recenti deliberati della Corte costituzionale».

Successivamente rispondendo ad una domanda di un giornalista sull'articolo comparso nel «New York Times» e, nel corso del suo viaggio negli Stati Uniti fossero state espresse dal Dipartimento di Stato delle perplessità circa la politica estera del nostro paese, ha dichiarato: «Nessuna perplessità, né allora né oggi». Ha parlato inoltre di alcuni articoli del «New York Times» ma relativi alla politica estera. Poi ha letto l'articolo del «New York Times» attribuendo all'allora Ambasciatore Luce per impedire la elezione del Capo dello Stato.

E' stato poi chiesto all'on. Fanfani se poteva dire qualcosa sulla nota del Governo di Praga: «Dirò semplicemente — ha egli risposto — che alle 13.10 il Segretario generale di Palazzo Chigi ha convocato l'Incaricato d'Affari di Praga per trasmettergli una nota sulle relazioni tra l'Italia e la Cecoslovacchia. La nota riafferma in modo deciso il pensiero italiano sul problema di Radio Praga».

Rispondendo ad una domanda sul problema degli statali, il Presidente Fanfani ha ribadito che il Consiglio dei Ministri non ha esaminato particolari punti della vertenza; ha dato solo incarico al Ministro del Tesoro di approfondire gli aspetti economici e finanziari del problema: gli economici, evidentemente riguardano le richieste, i finanziari riguardano le possibilità del bilancio. «Si tratterà di esaminare in rapporto agli aspetti economici del problema, con le attuali possibilità del Ministro del Tesoro di accoglierle in questa forma, per cercare come si fa un'operazione».

Il Presidente Fanfani, al giornalista che gli chiedeva se vi fosse la possibilità che una qualche previsione circa il problema avesse fatto parte dei tempi di evolvere lo sciopero, ha risposto: «Ho detto il periodo entro il quale il problema sarà esaminato. Ho detto nella possibilità, accanto a quelle che il Ministro Andreotti riferirà sulle cose che potranno essere prese, considerando il problema sotto l'aspetto economico e finanziario in sede di preparazione del bilancio '59-'60».

Il Presidente, dopo essersi soffermato su alcuni argomenti tendenti a considerare qualche indicazione del problema degli statali, ha affermato: «Avete constatato che queste conferenze stampa non sono evasive; vedo, almeno, che quanto vi può riportare la stampa di me, con ciò non vi dico alla cosa. Con prudenza, non voglio con pazienza, mortificante per qualcuno, con prudenza vogliamo fare tutti gli accertamenti necessari affinché, alla scadenza, e ciò arriveremo, si giunga non per puntiglio di nessuno e di nessun genere, ma attraverso un attento e approfondito esame, ad una definizione positiva della situazione».

L'on. Fanfani ha quindi precisato, che non era stato dato incarico al Ministro Andreotti, che era l'appello agli statali ed il Governo rivolto attraverso la stampa e la televisione, che in quel momento riprendeva la conferenza, «è il rivolto un appello pubblico — ha egli aggiunto — e mi pare che faremo una involontaria diminuzione dell'autorità e della capacità organizzativa e divulgativa della stampa italiana, se per l'appello credereste mi di poter sostituire o fare intervenire un'altra forma diretta a quella che in questo momento io ho usato».

Un giornalista ha quindi chiesto all'on. Fanfani se, in vista della riunione di domani della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, il Consiglio aveva esaminato il problema della sovratassa sulla benzina. «Non se ne sono occupati — gli ha risposto — e ce ne occuperemo prima, ma perché ci si decide la riduzione di quel 7 lire. Richiesto, quindi, se il Governo è disposto a esaminare eventuali proposte di modifica al decreto, l'on. Fanfani ha risposto: «Lo vedremo».

Un giornalista ha poi chiesto se il Consiglio avesse preso in esame — nel loro complesso — le diverse agitazioni sindacali in corso. «Lei sa — ha risposto il Presidente del Consiglio — che esistono Ministeri che hanno particolari funzioni in questa materia. Fino a che i singoli Ministeri riescono a provvedere all'insieme di queste loro funzioni, non nasce un problema d'assieme per il Governo. Ecco la ragione per la quale noi ci siamo occupati del problema». A giornalista che affermava di ritenere che nelle agitazioni in corso vi fossero, alla base, delle ragioni che sfuggono alla opinione pubblica, l'on. Fanfani ha risposto: «Perché non rivolge questa domanda anziché a me all'on. Andreotti? Credo che il Governo, a coloro che, secondo lei, dovrebbero essere al corrente di queste ragioni?».

Lavori parlamentari
Preannunciata dal Governo la riforma degli ECA

Roma, 26

La prima giornata della settimana parlamentare è stata dedicata allo svolgimento di una mozione, di varie interpellanze e di numerose interrogazioni. La mozione è quella della deputata comunista Cinciari Rodano, che parlando a Montecitorio, ha chiesto al Governo un'ulteriore riduzione del prezzo del vaccino antipolio e la vaccinazione obbligatoria gratuita per i bambini al di sotto dei tre anni.

Aperta la discussione, vari deputati dell'estrema sinistra hanno rimproverato al Governo di non avere affrontato la epidemia con i mezzi necessari; altri oratori hanno invece ricordato ciò che finora è stato fatto, quando vari suggerimenti al Governo per l'azione futura. La mozione, dopo la replica del Ministro Monaldi sarà votata in una prossima seduta.

A Palazzo Madama oltre alla trattazione di interpellanze ed interrogazioni, sui problemi locali di traffico, il Sottosegretario agli Interni Romano ha risposto a tredici interrogazioni. Per il suo carattere generale merita di essere registrata la risposta data al sen. Carelli: il Sottosegretario ha informato che il Governo ha predisposto un disegno di legge di riforma della assistenza pubblica e degli enti assistenziali privati. Il disegno di legge introduce una innovazione rilevante: all'uopo cioè l'Ente comunale di assistenza sociale, destinato a sostituire gli attuali ECA e ad assumere le funzioni di unico organo erogatore dell'assistenza. Circa gli altri enti, il disegno di legge pur mantenendo fermo il principio costituzionale della libertà dell'iniziativa assistenziale privata afferma il diritto dello Stato di controllare il retto impiego delle sovvenzioni che a tali enti saranno concesse.

Roma: Il Presidente della Repubblica Gronchi, accompagnato dall'on. Fanfani, al convegno indetto dalla rivista «Occident»

ALLA RICERCA DI COMPROMESSI PER I PUBBLICI DIPENDENTI E LA BENZINA

Fanfani rischia l'immobilismo se non supererà le attuali difficoltà

Le opposizioni mirano a sfruttare al massimo per creare una «impasse» al Governo - Più che mai incerti i rapporti con il P.R.I. dopo il recente congresso di Firenze

Roma, 25

La riunione consiliare odierna si è concentrata su tre questioni: l'agitazione degli statali, i decreti concernenti la benzina e i mercati e, inoltre, la questione dell'antipolio. Le diverse questioni hanno formato anche oggetto della conferenza stampa dell'on. Fanfani fra mezzo il merito scarso di informazioni, come del resto è il tono abituale del Presidente del Consiglio. Anzi egli ha escluso che nella riunione consiliare sia stata presa alcuna decisione e si fosse parlato della riunione.

In realtà, se ciò è parziale, e in parte le scelte relative alla questione, la posizione dei sindacati non è affatto sollecitata. L'agitazione del pubblico impiego è stata già dibattuta, anche se diversa natura, ma tutte avvenute di stessa caratteristica, e cioè quella di tendere a piegare la resistenza del Governo che ha deciso le necessità di affrontare la situazione di cattivo e anche i problemi politici e di ordine legislativo che, oltre alla soluzione, comportano e la coalizione bicolore.

Che cosa ha deciso, in parte le considerazioni di carattere generale, oggi il Consiglio dei Ministri sulla questione degli statali? Anzitutto va detto che i sindacalisti sono rimasti irritati per quanto ha dichiarato nella sua conferenza stampa l'on. Fanfani, e cioè che non c'era stato mai, in precedenza, un comunicato ufficiale sui colloqui tra il Ministro Andreotti e i sindacalisti in merito all'adeguamento delle retribuzioni e all'aumento degli assegni familiari. I sindacalisti insistono che il comunicato ufficiale c'è stato, gli ambienti governativi smentiscono. Il fatto essenziale è però questo; che in seno al Consiglio dei Ministri esiste una forte maggioranza, tra cui gli onorevoli Fanfani e Andreotti, incline a ricercare un compromesso.

Si tratta di vedere però fin dove il Governo si spingerà in questa direzione del compromesso. Il Consiglio aveva nei giorni scorsi dichiarato di voler perseguire l'obiettivo della riduzione del disavanzo, con la situazione che si profila, non si vede proprio come riuscirà a mantenere i suoi propositi. Per andare incontro agli statali anche in minima parte ci sono due sole strade: o si fa a meno di qualche spesa già in programma, e con ciò la manovra diviene non molto semplice data la tensione e alle sue difficoltà; o si aggrava il disavanzo. Il bilancio dello Stato per il 1958 ha una cifra di 2.800 miliardi dal lato della spesa e il disavanzo fin dal previsto è di 275 miliardi. Se si portasse in sede Parlamentare il riordinamento delle spese, si parla di una voce di risparmio a carico di qualche settore: ma si tratta di vedere ancora quali saranno le rinunce ritenute possibili.

Una soluzione ancora più difficile concerne la benzina, la cui maggiorazione, ad onore del vero, non venne ipotizzata in sede di formazione della manovra, e in conseguenza da quanto il Governo sta cercando oggi le linee d'una soluzione di compromesso. Per la benzina il Governo pare ugualmente disposto a tentare un compromesso per uscire dalla difficile situazione. Pare si sia escluso il ricorso al voto di fiducia per fare approvare il decreto sulla sovratassa di 7 lire; nè pare si sia ravvisata la possibilità di far diminuire i prezzi della benzina pur mantenendo le 7 lire di sovratassa. Quindi si cercherebbe la seguente soluzione; il Ministro Preti farebbe esplicita assicurazione che la sovratassa sarebbe fissata per un periodo di tempo limitato (ma non c'è da parlare di qualche anno). Pare che anche una prospettiva del genere trovi una buona accoglienza.

D'altra parte, il fatto che si stiano orientando in questo senso conferma che il Governo è incline a cercare un compromesso, a una volta pronto a farne uno, potrebbe andare incontro alle richieste della Camera sul che la maggioranza si è resa conto che la faccenda sovratassa la necessità di difendere il bilancio. Questo è stato preparato sulla base di certe entrate (tra cui anche la sovratassa sulla benzina) e se una di queste manca, la struttura del bilancio rischia di andare in crisi proprio per la disciplina del mercato. Il Governo è più ottimista e pensa che non sia necessario alcun accorgimento ulteriore.

Vedremo se le speranze governative saranno confermate dai fatti. Per ora val la pena di sottolineare tutte le suddette questioni anche per un altro fatto sostanziale; se il Governo se la cava, sulle stesse, la strada sarà più facile per l'on. Fanfani e compagni. Altrimenti anche il Governo comincerà a infangarsi nell'immobilismo.

La conversione in legge del decreto della benzina sarà nuovamente esaminata domani, alla Camera, dalla Commissione finanze e tesoro, con l'intervento del Ministro delle Finanze on. Preti.

La commissione esaminerà i tre articoli che compongono il disegno di legge e voterà per alzata di mano; poichè la commissione si riunisce in sede referente, i commissari sono invitati solo ad esprimere un parere, mentre la decisione definitiva spetterà all'assemblea.

Il Ministro Preti chiarirà domattina il punto di vista del Governo; non è detto che questo sia assolutamente contrario a esaminare eventuali proposte di perfezionamento. Il gruppo comunista, in seno alla commissione, rappresentato dagli on. Faletra, Failla, Audisio, Napolitano e altri, sosterrà la proposta Failla per l'abolizione del sovrapprezzo e pel la riduzione del 10 per cento del costo della benzina; i liberali Marzotto e Cortese sosterranno la proposta di quest'ultimo che chiede l'abolizione del sovrapprezzo. Sia comunisti che liberali cercheranno di far inserire le loro richieste come emendamenti, nel disegno di legge per la conversione in legge.

Passando alle questioni più decisamente politiche va rilevato che l'esito degli scrutinii per la nuova direzione del PRI non ha molto soddisfatto gli ambienti ufficiosi, i quali speravano che Pacciardi riuscisse ad avere un maggior numero di rappresentanti nell'organo direzionale repubblicano.

Il malumore è stato in parte annullato da una dichiarazione dell'on. Reale, che ha fatto mostra del suo già noto possibilismo per quanto concerne le relazioni con il Governo bicolore. Comunque, la situazione non è allegra per il Governo

Gli auguri di Gronchi al Papa per il suo genetliaco

Città del Vaticano, 25

Stamattina, festa di S. Caterina e ricorrenza del suo compleanno, Giovanni XXIII ha celebrato, alle 7, la Messa nella cappella Matilde dell'appartamento nobile, circondato dai suoi familiari che hanno assistito i prelati dell'anticamera pontificia. La Città del Vaticano è imbandierata, tuttavia non è giorno di vacanza. Le vacanze legate al Pontefice sono infatti: la ricorrenza del suo onomastico e dell'anniversario dell'incoronazione (4 novembre).

Numerosi messaggi di auguri sono giunti al Papa in occasione del suo compleanno. Il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato il seguente telegramma: «Nella ricorrenza del genetliaco di Vostra Santità il popolo italiano insieme a me partecipa con animo devoto al tributo di augurale omaggio che da ogni parte si eleva per la Santità Vostra e per il proseguimento del suo pontificato così felicemente iniziato».

Questa mattina alle 9 Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza il Segretario generale della NATO, Spaak, e lo ha trattenuto a colloquio per circa 20 minuti.

E' stato confermato, in via ufficiosa, che lo Scià di Persia Reza Pahlevi sarà ricevuto in privata udienza dal Papa il 1.o dicembre. Gli è una precedente visita in Italia lo Scià di Persia, che nell'agosto del '48 era stato insignito da Pio XII dell'Ordine dello Speron d'Oro, fu ricevuto in Vaticano.

L'Iran, per quanto non paese cattolico, è rappresentato presso la Santa Sede dal 1954 da un Ambasciatore straordinario e plenipotenziario. I cattolici iraniani, di rito latino, armeno e caldeo, sono circa 16 mila su una popolazione totale di 15 milioni di abitanti. La Santa Sede, da parte sua, è rappresentata alla Corte di Teheran da un Internunzio apostolico, mons. Lino Zanini.

Il piano decennale per le strade statali

Roma, 25

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha oggi presentato alla Camera il disegno di legge a suo tempo approvato dal Consiglio dei Ministri relativo alla sistemazione, ammodernamento ed adeguamento delle strade statali di primaria importanza per un importo complessivo di 200 miliardi di lire da stanziarsi in 10 annualità oltre a 25 miliardi per contributo alla integrazione del programma autostradale. Il programma che sarà realizzato, riguarda principalmente la sistemazione e l'adeguamento di quelle strade statali che fanno parte degli itinerari internazionali e delle arterie di grande circolazione.

Spettacolare insegna luminosa *in Germania*

Lo stabilimento di Leverkusen delle Farbenfabriken Bayer AG. su cui vediamo elevarsi imponente la gigantesca «Croce Bayer» di recente installazione. Questa insegna luminosa è alta 118 metri ed è visibile a 100 km. Lo stabilimento, di cui la foto riporta una visione parziale copre una superficie di 2.300.000 metri quadrati e comprende oltre 600 edifici

Da qualche settimana, ogni sera, quando sulla pianura del Basso Reno scende l'oscurità, tra Dusseldorf e Colonia si accende nel cielo un gigantesco cerchio luminoso, di ben 51 metri di diametro, sul quale brilla, disposto a croce, il nome Bayer.

Si tratta della riproduzione in forma di spettacolare insegna luminosa in sospensione dell'emblema e marchio di fabbrica del complesso industriale delle Farbenfabriken Bayer AG.

L'imponenza eccezionale di questa insegna, installata di recente sullo stabilimento Bayer di Leverkusen, trova adeguata illustrazione attraverso l'eloquenza dei dati tecnici che qui riportiamo.

Due pennoni tubolari in acciaio, alti 118 metri e distanti fra loro m. 57, sostengono la grande croce Bayer. Ciascuno di essi pesa 100 tonnellate, ha un diametro di m. 1,20 ed è scalabile dall'interno.

1850 lampadine, per un totale di 30.000 watt, illuminano l'impianto consentendone la lettura delle singole lettere, alte 7 metri, a cinque km. di distanza. La croce è riconoscibile come sagoma a 30-40 km. e, come macchia di luce, ancora a 100 km.

L'intera costruzione di acciaio pesa circa 300 tonnellate e le forze sviluppate da questo peso e dal vento vengono ammortizzate in corrispondenza delle fondamenta e non gravano sul fabbricato sottostante.

La pressione massima esercitata da ciascun pennone a pieno regime di vento è di circa 270 tonn., pari dunque al peso di tre grosse locomotive, e la trazione massima tra i due pennoni è, sotto vento, di circa 100 tonnellate. Naturalmente a queste sollecitazioni fanno da contrappeso alcune parti del sottostante edificio.

Il reticolo che serve da supporto alle lampadine è stato montato in luogo ed è costruito in acciaio pesante, di particolare solidità e resistenza alle corrosioni. Anche le rimanenti parti dell'impianto sono state allestite con materiali particolarmente adatti allo scopo. Ad esempio, la cornice lunga m. 160, le lettere, nonchè i supporti mobili delle lampadine sono in Leguval, resina Bayer resistente alle corrosioni, leggera e di spiccate proprietà dielettriche. Il Perbunan C, caucciù Bayer di più recente sintesi, è stato impiegato per la sospensione elastica delle lettere, mentre per lo isolamento dei cavi e delle condutture elettriche è stato usato il Silopren, caucciù siliconico Bayer di elevatissima resistenza al caldo e al freddo.

Tra i due pennoni, all'altezza di m. 41,5, corre un ponte di collegamento, il cui montaggio ha richiesto la soluzione di notevoli problemi tecnici.

Due elevatori elettrici, ciascuno della portata di due persone, installati per agevolare il montaggio e per consentire la manutenzione, completano il fantastico impianto che costituisce una delle più imponenti e perfette realizzazioni della tecnica in fatto di insegne luminose in sospensione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione a carattere stazionario apporterà in tutte le regioni nuvolosità intensa con piogge intermittenti. Qualche temporale sulla Calabria e sulla Sicilia. Nevicate sui rilievi al disopra dei 1500 metri. La temperatura rimarrà stazionaria. Mari: Canale di Sicilia e Jonio molto agitati per forti venti da Sud-Est sui 25 - 35 nodi. Basso Tirreno e mare a Ovest della Sardegna agitati; rimanenti mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 12.6; Trento 7, 10.2; Trieste 9.2, 15.2; Venezia 9, 12.5; Milano 9, 12.8; Torino 8.6, 10.5; Genova 10.5, 13.3; Bologna 8.8, 12.2; Firenze 12.6, 17.7; Pisa 13, 16.3; Ancona 13.4, 15.6; Perugia 11.4, 15.8; Pescara 14.2, 15.4; L'Aquila 10, 13; Roma 14, 21; Campobasso 8.7, 11.6; Bari 13, 17.8; Napoli 13.4, 20.2; Potenza 9.4, 12.8; Reggio Calabria 16, 20; Messina 15.6, 19; Palermo 17.6, 20.2; Catania 17, 18.6; Alghero 12, 16.6; Cagliari 12.2, 14.2.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta molto attiva con punti di contrasto nelle varie fasi; da una parte il denaro si è rivolto ancora su titoli di particolare interessamento, migliorandone i livelli, mentre dall'altra si sono verificati numerosi assestamenti, dovuti in parte ai cospicui progressi conseguiti nei giorni scorsi. Conseguentemente, al listino vengono registrate flessioni che toccano un po' tutti i settori, specie per Generali, RAS e Assicuratrice, contro un rialzo della Centrale e delle GIM; negli altri settori perdono terreno le Catini, i tessili, più calme Fiat, le Pirelli e ANIC; progrediscono ancora le Miralanza, Metalli, i mercuriferi, alcuni elettrici e le Cartiere Binda. Dopoborsa leggermente migliore. Nei valori di Stato migliore la Rendita 3,50%; calmo il resto.

Titoli trattati: Valori di Stato 49 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 117 milioni, Obbligazioni 418 milioni 50.000, Azioni 792.670.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,60 (—), 3,50% 71,40 (+0,50), Red. 3,50% 87,80 (+0,10), 5% 98,75 (—), Ric. 3,50% 82,90 (—0,10), 5% 95,40 (—0,15), Rif. fon. 5% 94,40 (+0,20), Trieste 5% 94,40 (+0,20).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,10 (—), '60 5% 100,225 (+0,025), '61 5% 99,925 (—0,75), '62 5% 99,50 (—), '63 5% 99,15 (—), '64 5% 99,175 (—0,025), '65 5% 99 (—0,10), '66 5% 99,30 (—), '68 5% 97,70 (—0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 28025 (+125), Bastogi 1949 (+5), Breda 2380 (—), Finelettr. 1210 (—), Finmare 495 (—4,50), Finsider 639,50 (—4,50), GIM 5980 (+455), Invest. 2910 (+35), Centrale 12210 (+300), Sviluppo 1854 (+34), Sifir 1560 (+18), Generali 40800 (—875), Fond. Inc. 7500 (+640), Assicuratr. 14700 (—400), RAS 14000 (—750).

Trasporti: N. Milano 4330 (+25), Ausiliare 1750 (+190), Mittel 5695 (+95), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4600 (+10), Cotoniere 350 (—), Cantoni 13530 (—20), Val Ticino 42 (+1,25), Olcese 900 (—1), Cucirini 8130 (+10), Stampati 2960 (—28), Cascami 6800 (—350), FISAC 177 (—), Gavardo 3430 (—10), Lanerossi 3800 (—30), Tilane 3900 (—40), Scotti 195 (—), Linificio 795 (+61), Rossari 18300 (—100), Rotondi 19500 (—), Man. Tosi 3800 (—), Pacchetti 605 (—), Viscosa 2277 (—23), Bernasconi 1050 (—), Un. Manif. 44500 (—200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 692 (—), Dalmine 1719 (+3), Ilva 470 (—2,50), Magona 434 (—2), Metalli 6000 (+550), Amiata 5950 (+75), Catini 2394 (—13), Monteponi 1360 (—10), Siele 6750 (+40), Falck 4270 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 385,50 (+0,50), Fiat 1379 (—3), Nebiolo 16.30 (—0,20), F. Tosi 463 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1417 (—1), Cieli A 3000 (+20), Cieli B 2570 (—12), Dinamo 2856 (+16), Edison 3002 (—2), Bresciana 3300 (+10), Caffaro 241,75 (—1,25), Calabrie 1621 (+4), Campania 1694 (—6), Sarda 4430 (—20), Valdarno 3220 (+5), Emiliana 2990 (+40), App. Centr. 2940 (—), Al. Veneto 2100 (—), Subalpina 3120 (+60), SIT 1035 (+10), Lucana 1698 (—). Magneti 914 (+3), E. Marelli 445 (+2), Orobia 2290 (—5), Pugliese 1510 (+30), Romana 3137 (+17), Seso 2770 (+19), SIP 1551 (+5), SME 1388 (+4), Stet 2607 (—1), Tecnomasio 2205 (—25), Volta ord. 1922 (—4), Volta pref. 2350 (—30), Teti A 3425 (+15), Teti B 3380 (—), Terni 271 (—2,25), Unes 788 (+2), Vizzola 3941 (+1).

Alimentari: Certosa 1495 (—), Distillati 3990 (+10), Eridania 4220 (+30), Es. Molini 2000 (—), Motta 9030 (+20), R. Zuccheri 535 (+4).

Chimici: ANIC 2610 (—30), Nap. Gas 1050 (—), Erba 5005 (+5), Italgas 1486 (—7), Larderello 590 (+1), Liquigas 475 (—2), Miralanza 9800 (+350), Ossigeno 1555 (+5), Pibigas 221 (—4), Rumianca 1804 (+3), SAFFA 2636 (—2), Solgas 1100 (—3).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2700 2700 (+3), Beni Stab. 3145 (+20), Bon. Ferr. 901 (—), Edificio 3280 (—), Imm. Roma 615 (—3), SAGI 1850 (+70), Iniziativa 1700 (—35), Milano C. 8410 (—), Risanam. 6120 (+5), Sylos 4450 (+60).

Diversi: Baroni 325 (—), Binda 23950 (+350), Burgo 14100 (—50), Cementir 674 (—), Cer. Pozzi 550 (—3), Ginori 638 (+8), CIGA 3969 (+24), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4820 (+40), I. Cementi 13200 (+100), Cond. Acque 555 (—), Rinascente 219,50 (+1,50), Linoleum 2172 (—), Pirelli S.p.A. 4095 (—20), Pirelli e C. 2993 (+6), Rejna 980 (—), Smeriglio 340 (+5), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, doll. canadese 654,75, franco svizzero libero 145,64, franco svizzero accordo 142,6175, sterlina 1744,75, franco francese 148,26, marco Germania Occ. 149,22, franco belga 12.51, fiorino olandese 165,01; corona danese 90,24, corona svedese 120,59, corona norvegese 87,22, scellino austriaco 24,09.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,95, franco svizzero 145,555, sterlina 1746, franco belga 12,50, franco franc. 134,50, marco 149,10, scellino austr. 23,96, peseta spagnola 10,65, escudo portoghese 2150, doll. canadese 643, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,625, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, taglio piccolo 1100.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4425-4575, oro 708-712, argento puro 19,06-20.

TRIESTE

Il mercato subisce una battuta d'attesa: ad eccezione di Bastogi e Finmare, che beneficiano di 25 e di 4 punti rispettivamente, il rimanente della quota azionaria si porta a quote più modeste. Fra i valori più rappresentativi le Generali, le RAS e le Pirelli flettono di 1100, 400 e 40 punti. Deboli gli statali. Titoli trattati: 100 RAS a 41400 (a listino 40600).

Bastogi 1940, Finmare 499, Generali 40600, Assicuratrice 14000, RAS 13800, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 19750, Snia Viscosa 2250, Montecatini 2385, CRDA 185, Merideletttrica 1384, Terni 273, Stet 2600, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 475, Beni Stabili 3100, Immobiliare 616, Pirelli It. 4080, Finsider 642.

L'AGITAZIONE DEI LAVORATORI MARITTIMI

Regolari le partenze ieri dal porto di Genova

Manifestazione ostile contro l'equipaggio dell'«Andrea C.» diretto nel Sud America

Genova, 25

La motonave «Isarco» del «Lloyd Triestino» è partita regolarmente stamane per l'Estremo Oriente. Invece la «Torres» della «Tirrenia», bloccata ieri sera alle 19 mentre era in partenza per la Sardegna, è sempre ferma a Calata Zingari, ma contrariamente a quanto è avvenuto per l'«Usodimare» e la «Piave», non è stata ancora posta in «disarmo amministrativo». L'equipaggio si trova tutt'ora a bordo.

A mezzogiorno anche l'«Andrea C.» ha lasciato, in perfetto orario gli ormeggi della stazione marittima di Ponte dei Mille. L'unità, che appartiene alla linea «C» della «Giacomo Costa», è comandata dal cap. Acquaroni ed ha un equipaggio di 141 uomini. L'«Andrea C.» è diretta a Buenos Aires con 450 passeggeri. In mattinata si erano concluse regolarmente le operazioni d'imbarco delle merci e dei viaggiatori. Ai lati della banchina erano in attesa alcuni marinai della Capitaneria di porto nel caso gli ormeggiatori si fossero rifiutati di eseguire le operazioni di disormeggio. Alcuni marittimi che, sul molo, al momento della partenza dell'«Andrea C.», hanno lanciato grida ostili contro l'equipaggio che effettuava le operazioni di disattracco, sono stati fatti allontanare dagli agenti della polizia portuale.

Il transatlantico «Conte Grande» proveniente dagli scali del Sud-America, via Cannes, è giunto in mattinata a Napoli con un giorno di anticipo avendo, per disposizione della società armatrice, omesso ieri lo scalo a Genova, in seguito all'agitazione dei marittimi.

A Roma il Ministro della Marina Mercantile on. Spataro ha ricevuto oggi i segretari della CISL on. Storti e dott. Cavezzali i quali lo hanno intrattenuto in merito alla situazione venutasi a creare nel settore dei marittimi. Il Ministro — è detto in un comunicato della CISL — ha assicurato che riceverà le organizzazioni dei lavoratori della categoria probabilmente nella stessa giornata di domani.

In merito allo sciopero generale proclamato per domattina a Genova dalla CGIL nel settore dell'industria, del porto e dei marittimi, la FILM-CGIL ha invitato tutti gli equipaggi delle navi in porto di linea e da carico dell'armamento libero e sovvenzionato, compreso il personale di comandata, ad astenersi dal lavoro a partire dalle ore 6 alle ore 12. Gli equipaggi arruolati dovranno rimanere a bordo delle proprie navi garantendo il funzionamento dei servizi indispensabili per la sicurezza della nave e del carico. Lo sciopero è esteso anche agli equipaggi di tutti i rimorchiatori in servizio nel porto di Genova.

La segreteria provinciale della UIL ha invitato i lavoratori aderenti e simpatizzanti a non aderire allo sciopero. La UIL, pur esprimendo la propria solidarietà agli equipaggi delle due navi e condannando la decisione adottata dalle società armatrici, afferma che «lo sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro ha soltanto scopi confusionari e demagogici». Anche l'Unione provinciale della CISL non ha aderito allo sciopero ed ha invitato in un comunicato le categorie interessate a recarsi al lavoro regolarmente domattina, precisando che la vertenza dei marittimi è di carattere nazionale e non locale «ed inoltre la categoria dei marittimi ha avocato a se stessa la conduzione di tale vertenza, conforme al diritto di autonomia dei sindacati».

NUOVI SCIOPERI decisi dagli ospedalieri

Roma, 25

La Federazione ospedalieri aderente alla CISL comunica che la Fiaro ha chiesto un rinvio della riunione, già concordata e fissata per il giorno 27 c.m. presso il Ministero del Lavoro, a data da stabilirsi della prossima settimana.

Poichè — aggiunge il comunicato — la richiesta appare una manovra dilazionatrice, dopo oltre sei mesi dall'inizio della vertenza, le organizzazioni sindacali della categoria hanno deliberato che i due scioperi proclamati, il primo di 24 ore per il giorno 29 corrente mese e il secondo di 72 ore nei giorni 1, 2 e 3 dicembre, vengano effettuati, intensificando particolarmente il secondo, ma garantendo, comunque, la piena assistenza ai reparti pediatrici. Lo sciopero non verrà effettuato in quegli ospedali ove le amministrazioni assicureranno la non trattenuta, sulla tredicesima, dell'acconto corrisposto.

Prima la jena poi la tigre azzannano Orlando Orfei

Roma, 25

Il domatore Orlando Orfei durante lo spettacolo pomeridiano dell'omonimo circo è stato azzannato dalla jena Mirko. Egli è stato trasportato all'ospedale.

Fasciato per il morso della jena «Mirko», Orfei è tornato al circo dove è stato azzannato a un braccio dalla tigre «Teren» pochi minuti dopo l'inizio del suo numero nello spettacolo serale. Dando prova di grande coraggio egli ha voluto portare a termine la sua esibizione, prima di essere nuovamente trasportato in ospedale. I medici temono che la ferita abbia leso un tendine del braccio del domatore. Particolare curioso nella giornata nera del domatore Orfei: la tigre che l'ha azzannato è la più mansueta delle bestie feroci del circo.

Fioritura di violette su una collina veronese

Verona, 25

Violette campestri dai colori tenui e dal profumo delicato fioriscono in questi giorni a Caprino Veronese, sulla collina di San Michele, ai piedi del Monte Baldo. Tra l'erba quasi secca e ai piedi dei castani i bambini ne raccolgono a mazzolini e le portano poi a Caprino per venderle presso i bar e i negozi.

Il Premio «Quai des Orfèvres» assegnato ad André Gillois

Parigi, 25

Il Premio del «Quai des Orfèvres» è stato attribuito oggi ad André Gillois per il suo romanzo «125, rue Montmartre». Il premio, che ammonta a centomila franchi, è destinato a compensare ogni anno un romanzo poliziesco, opera di uno scrittore di lingua francese.

La giuria è composta da alti funzionari della polizia, letterati e giornalisti tra cui Maurice Papon, prefetto di polizia, il dott. Fernet, direttore della polizia giudiziaria, presidente della Giuria, il dott. Paul medico legale, Georges Simenon e Pierre Very, scrittori, Maurice Garcon, avvocato, Jean Marin direttore dell'AFT.

L'autore del romanzo premiato che ha 56 anni, è molto conosciuto dagli ascoltatori della radio e della televisione francese. La azione del suo romanzo si svolge nell'ambiente degli strilloni dei giornali e introduce il lettore nell'ambiente delle messaggerie di stampa e nelle redazioni dei giornali.

PALMA VECCHIO

NEL nostro sguardo panoramico sulla prima metà del Cinquecento a Venezia e nel Veneto abbiamo percorso la linea maestra delle cime dominanti: che per noi, come s'è visto, comprende i grandi nomi di Giorgione Tiziano Lotto Pordenone Savoldo. Dopo aver parlato di Savoldo, per non interrompere il discorso sulla pittura bresciana, la più diversa dalla rimanente pittura veneta, ci siamo fermati sui maggiori maestri concittadini e contemporanei di quel pittore: del più venezianeggiante di essi, Romanino, e di quello che si dimostra, all'opposto, tra i bresciani il più lombardo, Alessandro Moretto. Dovremo ora riprender contatto con l'arte della capitale; e intrattenerci brevemente sugli artisti più notevoli tra quelli che a Venezia e nel Veneto noi consideriamo di secondo piano. Tra i quali merita certamente un posto d'onore Jacopo Palma.

Jacopo Palma il quale, per distinguerlo dall'omonimo nipote, si preferisce chiamare Palma Vecchio, è uno dei maestri più vicini alla poetica giorgioniana e tizianesca degli inizi del secolo. Egli era, di famiglia, un Nigreti o Negretti di Serina, borgata della bergamasca. Nato verso il 1480, emigrò ancor giovane a Venezia; a Venezia da allora sempre visse e operò, e a Venezia terminò i suoi giorni il 1528.

Come provinciale è l'origine, altrettanto provinciale è la sua formazione. Palma apprende la arte, probabilmente, dal conterraneo Andrea Previtali: opere infatti della sua prima giovinezza ne denunciano evidenti derivazioni. Ma in qualche lavoro più antico affiora anche l'impronta di elementi carpacceschi e, più tardi, belliniani; e da ultimo qualche effetto di luce da Lorenzo Lotto. Infine questo vario eclettismo giovanile cede alla visione nuova. Forse al tempo del Fondaco, prima comunque del 1510, Giorgione, Tiziano, Sebastiano del Piombo diventano gli essenziali modelli della sua poetica.

Vediamo il Palma rinnovato nella «Sacra conversazione» di Zerman presso Treviso. La composizione generale s'attiene alla tradizione belliniana, ma una aria fresca e viva circola tra quei sacri personaggi e riempie l'aperta e riposante campagna che li circonda. E' chiaro che qui, con qualche residuo quattrocentesco, siamo nell'atmosfera e incontriamo la parlata del grande Giorgione: più ancora scorgiamo l'adesione ai due giorgioneschi maggiori, meglio a Sebastiano però che a Tiziano. C'è una plastica in queste figure più ricercata e meno tonale che in Vecellio, più conforme alle note tendenze del toscaneggiante Luciani.

La pala di Zerman è attorno il 1511. Posteriori e più moveggianti, poco dopo quel 1515 che vede nascere il tizianesco «Amor sacro e Amor profano» della Borghese, sono le «Due ninfe» dell'Istituto Städel di Francoforte. Anche in Palma, dunque, come in Tiziano e in parallelo con questo, il giorgionismo si accresce con l'avanzare del secondo decennio.

Nelle «Due ninfe» lo sguardo quasi accorato dell'una verso l'altra compagna è di diretta discendenza vecelliana e di generica intonazione giorgionesca: basta, a convincersene, confrontare le due figure con [illegible] del dipinto borghesiano. Ma tutto, nel quadro di Francoforte è portato a più comune e [illegible] intonazione. Pittura d'imitazione non ignobile, non pittura strettamente ispirata. Anche la natura che s'apre intorno alle due [illegible] giovani è scenario generico più che fresca e partecipe visione georgica.

* * *

Quanto al ritratto, c'è in Palma un rifarsi più al modello di Giorgione che a quelli di Tiziano; in una [illegible] di assai più modesto livello. Anche il bergamasco, sulle orme di Giorgione, tenta [illegible] un'aristocratica malinconia; ma, ancora una volta, il suo è più [illegible] programma che congeniale sentire. Come possiamo vedere nei ritratti incompiuti dei patrizi Querini della Pinacoteca Stampalia a Venezia: di una nobiltà tuttavia certamente non indegna. Quei ritratti sono del 1528, l'anno della morte dell'artista.

Ma più che per i veri e propri ritratti Jacopo Palma è noto per quelle sue mezze figure di prosperose donne, di [illegible], di carni opulente, di una riposata bellezza priva d'anima. Si veda il «Ritratto femminile» del Poldi e Pezzoli di Milano, dell'ultimo periodo del maestro. In questa figura tipicamente palmesca, la fluente chioma bionda, le carni sode e floride, le sontuose vesti in complessi, prestigiosi e alquanto spettacolari avvolgimenti sono gli elementi caratteristici di cotesta muliebre iconografia.

Ma la produzione maggiore e migliore del maestro restano le sacre conversazioni. Sono gruppi religiosi a mezze figure come nel maturo Bellini e poi in Tiziano: sono più spesso scene sacre in cui Madonna e Santi si presentano seduti sul terreno erboso, e [illegible] in una campagna abbondante di verde, in un clima di [illegible] colloquio e d'idillio. Scene sacre diventate poi comuni in tutta la pittura veneziana e [illegible] primo Cinquecento. Vi domina [illegible] quella psicologia tranquilla, quella nobiltà bonaria e malinconica che rappresentano per-fettamente la linea in tono minore e un po' borghese ch'è la costante del nostro maestro.

Ne citeremo due esemplari: l'«Adorazione dei pastori» del Louvre e la «Sacra conversazione con donatore» di Napoli.

Un po' ancora giorgionesco il primo dipinto nella semplicità dei sacri personaggi e della campagna che li circonda; con un accento un po' lottesco nel pastore appassionato. Di più accusata energia, invece, il secondo, di membrute figure e di animato gestire: dov'è chiara la efficace lezione delle maschie e ampie forme attinte dal nostro bergamasco alla pittura di Pordenone.

* * *

Una figura, dunque, di nobile, non certamente altissimo livello, Palma Vecchio. Che noi vorremmo quasi chiamare, se la parola non contenesse un valore piuttosto deprimente, un maestro divulgatore. Alto divulgatore, comunque. Il propagatore delle idee, del gusto, del linguaggio di una civiltà pittorica: il diffusore nelle terre di San Marco, e oltre, delle voci maggiori del primo Cinquecento lagunare.

Palma, come s'è visto, guarda specialmente a Tiziano: può sembrare quasi un Tiziano egli stesso, un Tiziano più bonario, di più modesti e correnti ideali, portato anche lui al colore acceso vibrante, ma che di quel colore gode più la sensuale, quasi fisica vibrazione, che l'intima spirituale poesia. Nulla di inconfondibilmente nuovo egli ha portato alla pittura veneta e italiana. Non solo egli è imparagonabile alle altezze sovrane d'un Giorgione d'un Tiziano d'un Lotto, ma non raggiunge nemmeno gli accenti così risentiti e densamente umani d'un Savoldo o d'un Pordenone.

E tuttavia Jacopo Palma mantiene nella pittura veneta un posto singolare. In fondo, come s'è detto, egli non è che un divulgatore. E divulgare porta con sè naturalmente una flessione di livello, un decadimento d'altezza, la riduzione del sublime al comune. Sarà un danno questo per l'arte grande? Nessun danno, certamente. Il sublime resta sublime, e il succedaneo del sublime ch'è l'arte «vulgata», può servire a far intravedere ai molti ciò che altrimenti resterebbe il privilegio dei pochi. Può indicare a una più vasta cerchia la strada per arrivare a quel sublime.

Il divulgatore è in ogni caso il segnalatore del genio. Adempie a un necessario ufficio. Non possiamo negargli merito. Tra i maggiori divulgatori della civiltà cinquecentesca veneta dobbiamo contare certamente il vecchio Palma.

Remigio Marini

L'attività del CIVIS per la comprensione internazionale

Roma, 25

Alla presenza del Presidente della Repubblica ha avuto luogo oggi, sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», nella sede del Banco di Roma, una manifestazione nel corso della quale è stata rievocata la attività svolta dal CIVIS (Centro italiano viaggi istruzione studenti) fino al 1958. Presentati dal segretario permanente del Centro, Tomaso Sillani, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Giovanni Battista Scaglia, presidente del CIVIS, e il presidente dell'IRI on. Aldo Fascetti, hanno parlato sui vari aspetti nei quali l'azione dell'ente creato nel '52 con decreto del Ministro della P.I. ed elevato nello stesso anno a ente di diritto pubblico, si manifesta. Tale azione allarga sempre più la sua sfera nel campo degli incontri tra giovani di ogni nazione che costituiscono la premessa più utile per quella comprensione internazionale che si rende di giorno in giorno più necessaria nei rapporti tra i popoli. Il presidente della Fondazione europea per gli scambi internazionali, Ambasciatore di Francia André François Poncet, ha preso quindi la parola per rilevare l'utilità degli scambi e delle relazioni durevoli tra i cittadini dei diversi paesi dell'Europa occidentale al fine di far meglio comprendere i problemi relativi all'esistenza stessa dell'Europa.

Presenziavano alla manifestazione i rappresentanti diplomatici dei paesi con i quali il CIVIS effettua i suoi scambi.

Cinque coppie celebrano le nozze d'oro nel Mantovano

Mantova, 26

Ben cinque coppie di sposi celebrano oggi le nozze d'oro in provincia di Mantova. Tre di esse risiedono a Gazoldo degli Ippoliti, un Comune che è tra i più piccoli del Mantovano. Sono Giuseppe Piuma e Giuseppina Bonisenga, rispettivamente di 65 e settant'anni; Battista Amini carrettiere [illegible] e Diamante Pacini di [illegible], che hanno avuto 10 figli di cui [illegible] viventi e 14 nipoti; e Giuseppe Gallesi, agricoltore di 73 anni, e Cristina Caraffini di settant'anni, che hanno due figli e tre nipoti.

Le altre due coppie sono Francesco Danesi, di 73 anni, e Laura Tosadori, settantenne, da Mantova, con 9 figli tutti viventi e una schiera di nipoti, e Felice Saladini e Anselma Tonolini entrambi di 76 anni, di Solferino, che hanno 4 figli tutti viventi.

Un particolare curioso: la signora Anselma, in tutta la sua vita, non si è mai mossa da Solferino, salvo una volta, il 26 novembre 1908, il giorno dopo del suo matrimonio, in occasione del viaggio di nozze che ebbe come meta Brescia: tra andata e ritorno 80 chilometri.

La casa natale di Giacomo Puccini in via del Poggio a Lucca

CENT'ANNI DALLA NASCITA DI GIACOMO PUCCINI

In «Bohème» cantò l'eterna giovinezza

Faticosissima la stesura del libretto: Illica e Giacosa dovettero rifarla più volte
Disorientato il pubblico la sera della prima a Torino - Poi trionfo in tutto il mondo

3.

Di «Manon Lescaut», Puccini disse sempre che fu la sola opera che non gli avesse dato dispiaceri. Non solo, ma fu l'opera che più gli diede tutto: e il primo clamoroso trionfo; e la grande fama internazionale, chè da allora il nome del Maestro cominciò a correre il mondo; e la ricchezza — basta con le ristrettezze, finito il tempo [illegible], pagati i debiti — e, con la ricchezza, la villa a Torre del Lago, dalla quale usciranno le sue future, immortali melodie; poi verrà anche l'automobile.

Finite le preoccupazioni della miseria, finalmente, [illegible] per lui anche dei dolori, [illegible] i nemici di Puccini, cioè i musicisti [illegible] — forti dell'appoggio di certa critica non sempre in buona fede — [illegible] nel rabbioso, continuo tentativo di abbatterlo. «Bohème», «Tosca», «Butterfly»: tre premières, tre delusioni per il Maestro, tre trionfi per i suoi avversari. Ma oggi, e da oltre mezzo secolo a questa parte, le tre creature pucciniane [illegible] vivono nel cuore di tutti.

«Bohème», che nella creazione pucciniana segue «Manon Lescaut», sarà il primo dolore. Non sarà tuttavia il maggiore.

«Sono un infelice, quando non posso lavorare [illegible]» [illegible] E' una confessione di Puccini, che ben si addice al tempo della creazione di «Bohème»: tre anni ci vorranno, prima che il libretto sia pronto; poi, in otto mesi, [illegible].

[illegible] persone [illegible]: a momenti [illegible] sinfoni[illegible] libero, felice, [illegible] tutta la schiavitù di dipendere dall'ispirazione di terzi. Altra confessione di Puccini, col quale peraltro qui non si può essere di accordo: se di schiavitù si vuol parlare, non si può pensare a lui, bensì ai suoi librettisti che — fu detto da qualcuno — avrebbero potuto formare un sindacato: il sindacato della pazienza... E «Bohème», soprattutto, lo dimostra.

Il trionfo di «Manon Lescaut» non gli aveva dato alla testa. La semplicità di vita di Puccini, la sua serietà artistica, non potevano consentirgli di dormire sugli allori, e s'era messo alla ricerca di un nuovo soggetto. Gliene erano stati suggeriti alcuni, ma nessuno lo aveva persuaso: non li sentiva, erano lontani dal suo temperamento.

Ma in un giorno di pioggia e di noia, Puccini si trovò fra le mani un libro [illegible] «Scènes de la vie de bohème» [illegible]

[illegible] che miseria e fame, proprio tutto come era stato per lui ai tempi del Conservatorio, anche se allora, per tranquillizzare la mamma, le scriveva «la fame non la pato». Sì, era veramente il soggetto che gli occorreva.

La stesura del libretto affidata a Luigi Illica fu faticosissima, per le esigenze del Maestro, tanto che ad un certo punto Giulio Ricordi ritenne di mettere accanto all'Illica anche il Giacosa. Puccini correva da Illica a Giacosa, da Giacosa ad Illica, sempre con nuove pretese — tagliare, trasformare, sostituire — irremovibile come era nella visione che aveva del lavoro, che dall'architettura dell'insieme lo faceva scendere al dettaglio del particolare. I due librettisti impazzivano.

Non mancarono gli attriti, i contrasti, e perfino i litigi: fra il compositore e i librettisti, con accorta diplomazia, si muoveva Giulio Ricordi, a mantenere pace nell'interesse di tutti.

«L'irritazione di Illica mi sorprende e la trovo strana» — scriveva candidamente Puccini all'editore. — «Ora, «Bohème» la vedo, ma col Quartiere Latino, come dissi l'ultima volta che conferii con Illica. Con la scena di Musetta, «che trovai io». E la morte, la voglio come l'ho ideata io, e son sicuro allora di fare un lavoro originale e vitale... Voglio anch'io dire la mia, e all'occorrenza non farmi montar sulle spalle da nessuno!».

E Giulio Ricordi non poteva che dargli ragione. Ma nemmeno poteva dare torto al povero Giacosa, quando questi protestava terrorizzato per le modificazioni che il Maestro esigeva di continuo: «Quel benedetto libretto! L'ho già fatto tutto da capo a piedi tre volte, e certi pezzi quattro o cinque!».

Ma con Puccini c'era poco da fare: l'amicizia non gli consentiva di indulgere, quando si trattava del rispetto per l'arte e per il teatro.

Finalmente il libretto fu finito. «Ho sporcato più carta qui, per poche scene, che per nessuno dei miei lavori drammatici», fu il commento di Giacosa.

Ora cominciava la vera fatica, [illegible] che sarebbe stata im[illegible] — mentre nessun segno di declino si avverte nell'opera di Puccini — è lecito pensare, dato che a tutto v'è una fine, che se un giorno la musica pucciniana volgerà al tramonto, «Bohème» sarà l'ultima delle opere del Maestro ad uscire dal cuore degli uomini.

Ora cominciava la vera fatica, nel narrare agli uomini una tenerissima, umana vicenda, fatta di sentimento e di spensieratezza, di amore e di poesia, e di amorose gelosie e di ripicchi e di baruffe: il tutto, in un ambiente di decorosa povertà, affrontata con bonario ottimismo, finchè non si sarebbe presentato il dolore, nella sua forma più atroce, nella sua realtà più dura; quel dolore per cui — perduto per sempre chi si ha di più caro al mondo — a volte sembra di impazzire, nessuno scopo più trovando nell'esistenza, nulla più avendo intorno a sè ed in se stessi, se non un vuoto incolmabile.

La vita, dunque, la vita di ogni giorno, il destino amaro di tante creature umane, espressi in termini toccanti quali solo la musica sa dire.

Torre del Lago, una notte di novembre del 1895. Notte e silenzio. Solo a Villa Puccini qualcuno vegliava ancora: da una sala al pianterreno filtrava all'esterno qualche debole filo di luce. Là dentro, solo, nella penombra, Puccini sta terminando di musicare «Bohème».

Ha finito, si mette al pianoforte per provare l'ultima parte, quella che ha scritto or ora, attacca un po' prima, all'ultimo canto di Mimì: «Sono andati, fingeva di dormire...». Le mani scivolano leggere sulla tastiera, ne traggono le note dolcissime, la stanza si riempie di musica («Te lo rammenti quando sono entrata — la prima volta, là»), il Maestro è commosso, sente che il cuore ha accelerato le palpitazioni, e continua a suonare, sente che le lacrime gli salgono agli occhi («Piangi? Sto bene... Pianger così, perchè?), e continua a suonare... Il dramma si delinea con tutta la sua angoscia, intorno a lui e in lui stesso.

Mimì è morta, Rodolfo è crollato disperato sul letto, Puccini si è alzato dal pianoforte, ha il volto rigato: e nel silenzio della notte, piange dirottamente, come un fanciullo. «Mi pareva di veder morire una mia creatura», dirà poi lui stesso, raccontandolo.

L'opera fu data al Teatro Regio, a Torino, la sera del 1.o febbraio 1896, direttore Toscanini, interpreti Cesira Ferrani e il tenore Gorga. Le prove si erano svolte in un clima di diffidenza, sapientemente creato da certe voci messe in giro non si sa bene da chi. «L'opera degli straccioni», si sentiva bisbigliare: era la parola d'ordine.

Al momento di scendere in orchestra, Toscanini si avvicinò a Puccini: «Come va il polso?». «Bene, ma sono infastidito dalle voci maligne messe in giro dai soliti malcontenti di professione». «Non farci caso, non hanno importanza. Non vorrai diventare celebre senza dover adattarti a qualche piccola noia!».

L'opera ebbe successo, ma non un successo travolgente. Non mancarono gli applausi, specialmente dopo il terzo ed il quarto atto, ma non si ebbe quell'esplosione di entusiasmo che aveva caratterizzato nello stesso teatro, esattamente tre anni prima, l'apparizione di «Manon Lescaut». Ci fu come un senso di disorientamento nel pubblico, quella sera, dovuto alla novità che «Bohème» recava in sè: non i soliti re e guerrieri, con corazze, piume e lustrini, ma gente dell'epoca, gente che parlava un linguaggio semplice, quello di ogni giorno, gente i cui problemi, le cui passioni, i cui sentimenti, erano problemi, passioni e sentimenti di ognuno, allora come oggi.

Ma se il pubblico aveva già captato — se non proprio ancora del tutto compreso — l'intima bellezza dell'opera, e il profondo, umanissimo senso di quelle melodie, la critica dei cosiddetti professoroni fu feroce, spietata. C'era ancora gente a teatro, che già un notissimo agente teatrale (di cui per sua fortuna ci sfugge il nome) si precipitava a telegrafare ai suoi corrispondenti: «"Bohème" opera mancata non farà giro!».

All'indomani, Carlo Bersezio scriveva sulla «Stampa»: «La "Bohème", come non lascia grande impressione sull'animo degli uditori, non lascerà grande traccia nella storia del nostro teatro lirico, e sarà bene se l'autore, considerandola come l'errore di un momento, proseguirà la strada buona, e si persuaderà che questo è stato un breve traviamento dal cammino dell'arte».

E il Berta, sulla «Gazzetta del Popolo»: «Noi ci domandiamo che cosa spinse il Puccini sul pendio deplorevole di questa "Bohème"... Maestro, voi siete giovane e forte, voi avete ingegno, cultura e fantasia come pochi hanno. Oggi vi siete levato il capriccio di costringere il pubblico ad applaudirvi dove e quando avete voluto. Per una volta tanto, sta bene. Ma nell'avvenire, tornate alle grandi e difficili battaglie dell'arte».

A simili critiche — abbiamo scelto le più feroci — la prima risposta fu data dallo stesso pubblico torinese: per ben 24 sere «Bohème» continuò ad essere rappresentata al Regio. Un paio di mesi dopo, suscitò un vero e proprio delirio a Palermo, direttore il Mugnone, e avanti, col «non farà giro»: Berlino, Vienna, Budapest, Parigi, Londra, Alessandria d'Egitto, Buenos Aires. A Trieste giunse il 9 febbraio 1899.

Con «Bohème», Giacomo Puccini intese cantare la propria giovinezza. In realtà musicò la canzone della giovinezza di tutti: di quelli che furono, di noi, di quelli che verranno. Perchè — passino le generazioni, e si evolvano pure i tempi ed il costume ed il sentire — la giovinezza continua sempre a restare il più bel dono di Dio, il tempo d'oro della vita, e a quel tempo le melodie di Puccini hanno il potere di riportarci senza rimpianti, per lontano esso sia.

Allora, Mimì, quando vien lo sgelo, e il primo sole è tuo; allora, Rodolfo, quando invan nascondi la tua vera tortura; e tu, Musetta, quando te 'n vai soletta per la via; e tu, Marcello, quando capisci che Musetta, in fondo, è buona; allora, in quei momenti tutti noi torniamo ad essere giovani. Allora, o buon Puccini, tu ci fai sentire che la nostra vera essenza, l'anima nostra, il nostro «io», non invecchiano mai.

Fabio Giraldi

Il maestro informa l'editore Ricordi di una modificazione apportata al primo atto di «Bohème»

Giacomo Puccini in una rara immagine dell'autunno 1897

MEMORIE DELLA TRIESTE AL PRINCIPIO DEL SECOLO

CON GIOTTI E SABA AL CAFFÈ ROSSETTI

Un'identità di aspirazioni e di ideali unì negli anni della giovinezza molti fra gli ingegni più promettenti nelle lettere e nelle arti

Studente al quarto corso della Civica Scuola Reale (così a Trieste ancora soggetta all'Austria si nominava la scuola tecnica) di via dell'Acquedotto (ora Viale XX Settembre), nel febbraio del 1900, alla chiusura del primo semestre, riportai una insufficienza in tedesco (lingua di cultura allora in luogo del francese). L'insegnante, uno spilungone magro che godeva poche simpatie, detto «ciodo» dalla «mularia de le Reali», fu irremovibile anche all'accorato intervento di mia madre, che pur gli disse che avevo vocazione per la pittura e all'inizio del nuovo anno scolastico sarei andato a Venezia, all'Accademia di Belle Arti.

Tale disavventura mi portò a frequentare durante il secondo semestre di quell'anno scolastico la sezione di pittura decorativa della I. R. Scuola Industriale. Buona scuola, l'unica allora a carattere artistico. Fui ammesso al secondo corso.

In cotesta scuola avevo mio vicino di banco Virgilio Schönbech (Giotti), che come me voleva fare il pittore. Simpatizzammo e diventammo subito amici.

Nei corsi superiori dello Scomparini era Argio Orell, bel ragazzo, segnato da una piccola macchia rossa sul naso, inizio del terribile morbo che poi lo sfigurava e lo portava a prematura morte. La maggior parte di coloro che in quegli anni intendevano dedicarsi alle arti del disegno passarono per «le Industriali» attratti dal valore degli insegnanti, fra i quali primeggiavano il pittore Eugenio Scomparini, l'architetto Lodovico Braidotti e più tardi lo scultore Antonio Camaur. Frequentarono cotesta scuola anche Ruggero Rovan e Attilio Selva che in seguito passò a Torino nello studio del Bistolfi.

Ma le belle discussioni iniziate a scuola continuavano in più libera sede ad un vicino caffè, al Caffè Rossetti, dove io, Giotti e amici ci riunivamo alla sera dopo le sette. Assidui del nostro tavolo erano: Umberto Poli (Saba) poeta; Alfredo Buchta trentino, filosofeggiante incisore e pittore (morì nel 1952 a Vienna dove dimorava); Argio Orell pittore, subiva il fascino della Parigi di Montmartre e di Montparnasse cui sacrificava, secondato dal Buchta, qualche «pernod» (gli altri gli tenevano compagnia con il triestino caffè); il violinista Guido Pascolati cugino dell'Orell (volontario nella guerra di redenzione, cadde polverizzato durante un bombardamento; un altro violinista, Ugo Chiesa di aspetto romantico, piaceva alle «mule», figlio del noto autore di canzonette (morì giovanissimo); Virgilio Doplicher, modellava, appassionato di musica (attualmente maestro di canto e critico musicale a Firenze) e i fratelli Antonio (pure morto giovane) e Guido; Giulio Toffoli decoratore (viveva a Parigi e dopo l'ultima guerra ritornò a Trieste). Quasi tutti portavano i capelli lunghi.

Il Caffè Rossetti, oramai chiuso da una trentina d'anni, occupava il pianterreno di una casa d'angolo costruita su parte dei Fondi Rossetti di proprietà appunto degli eredi di Domenico Rossetti. Apriva tre porte sul breve tratto in salita di via Enea Silvio Piccolomini, di faccia al Politeama; e qui d'estate sedevamo attorno al tavolino di marmo nel vano della porta centrale. Con altre cinque aperture il caffè si affacciava a quel tratto della via dell'Acquedotto, senza alberi ai lati, dominato dal grande platano al centro che ancor oggi si vede.

Ma nell'autunno di quell'anno, come era previsto, assieme a mia madre lasciai la mia città. Il primo ottobre, dal Molo San Carlo (ora Molo Audace), ci imbarcammo sul piroscafo «Arciduca Massimiliano» del Lloyd Austriaco che alla mezzanotte partiva per Venezia. L'«Arciduca Massimiliano» e il gemello «Arciduchessa Carlotta» facevano gli ultimi viaggi; erano i [illegible] ancora [illegible] grandi [illegible] e con [illegible] maioli.

«O San Giovanni...»

Da Venezia i rapporti con gli amici [illegible] continuarono per corrispondenza e per visite reciproche. Orell, Buchta, Saba, e specialmente Giotti, venivano a trovarmi, io almeno per la Pasqua e il Natale e di estate tornavo a Trieste. Giotti mi teneva informato sull'operosità di [illegible] che si preparavano. Nel marzo del 1903 mi scrisse: «Il momento [illegible] per l'esposizione di Trieste Argio [illegible]. Probabilmente farò anch'io qualche cosuccia». Giotti era ancora pittore. Ma l'anno dopo stava già scrivendo, e [illegible] mente mi informò [illegible] to al mio drammino Poli avrà esagerato dicendo chissà che cosa», e [illegible] cartolina: [illegible] psicologico e di idee, [illegible] protagonisti [illegible]. Così in [illegible] letterari[illegible].

Nell'ottobre dello stesso anno, Giotti [illegible] del borgo di San Giovanni dove abitava, mi mandò trascritti sul retro di cartoline con vedute della valle e della chiesa questi [illegible] del «San Giovanni» che il Saba aveva appena composto:

O San Giovanni, in mezzo
della grande valle, coi colli digradanti a mare, con le strade,
le rocce, ed i casali su la soglia
dei boschi.

Sui poggi, fra le nebbie lilla,
steso è il bucato, e qui par falde di neve: Per la distanza le
tue case rendono figura di giocattoli.

Ne la pace armoniosa, de la
torre de la chiesa, che il bel
piazzale ingombra, si diffonde
così che interviene la musica
de l'ore.

O San Giovanni, tu che il
nome prendi dal bello e buon
discepolo, che Pace amò ed
Amore sì che molto amato fu
dal Maestro.

Quando andavo a Trieste riprendevo il mio posto al tavolo del Rossetti. C'erano sempre novità interessanti: Buchta di ritorno da qualche viaggio a Vienna ci parlava del movimento secessionista e dell'astro sorgente di Klimt; Orell, della scuola di Monaco dove era allievo di Franz Stuck; Toffoli guardava a Parigi; Saba pensava di pubblicare le prime poesie con lo pseudonimo di Umberto da Montereale. Uscivamo dal caffè all'imbrunire. Più di una volta Saba mi accompagnò sino alla Rotonda del Boschetto per recitarmi con voce cadenzata insistente le sue ultime poesie. Io proseguivo poi verso San Giovanni dove ero ospite di Giotti.

La famiglia di Giotti abitava una casetta rustica su un dosso verde, fra biancheria al vento. C'erano le sorelle e la madre, cordiale e aperta di famiglia veneta, mi pare Ghiotti, da cui derivò lo pseudonimo Giotti; il padre forse di lontana origine tedesca, lavorava all'Arsenale. Taciturno, lo vedevo rientrare alla sera, passare e chiudersi nella sua stanza; sapevo che nelle ore libere si dilettava a disegnare. L'ospitalità era rudimentale, dormivo su di un materasso steso sul pavimento. Ma eravamo contenti, avevamo vent'anni.

Intanto al Caffè Rossetti si formava un altro tavolo di artisti e di intellettuali, di provenienza più borghese. Ne facevano parte: il pittore Edgardo Sambo fresco del Premio di Roma (sino a ieri direttore del Museo Revoltella di Arte moderna); il pittore Vito Timmel araldo di Klimt a Trieste, che forse dipinse le sue più belle cose negli scomparti figurativi del fregio di un cinema del centro (finì tristemente all'Ospedale psichiatrico a San Cilino); Artureto Levi modellatore e artigiano, con barba e capelli neri, vestito di nero (da pochi anni ritornato dall'America); Mayer Grego insegnante di decorazione, il professor Gino Farolfi, i fratelli Checco e Riccardo Rigo, intelligente raccoglitore bibliofilo il secondo; e Attilio Tamaro che avendo da scrivere stava il più delle volte appartato, ma in vista della compagnia (storico illustre, fu ambasciatore a Berlino). Orell cominciava a dannunzianeggiare, e partecipava sempre più al nuovo tavolo.

Negli ultimi anni prima della guerra del '14, molti delle due compagnie si trasferirono in un nuovo caffè in via Giulia, dove con il Tamaro trovavo qualche volta l'attore Tullio Carminati, dalmata.

La guerra disperse cotesta sodalità. Soltanto con Saba ebbi un imprevisto incontro al campo d'aviazione di Taliedo nel '18. Avevo l'incarico da Gabriele d'Annunzio di sorvegliare la dipintura delle «imprese» composte da Adolfo de Carolis e da me adattate per le prue delle nuove siluranti aeree. Mentre munito di lasciapassare all'ingresso del campo cercavo il piantone, con bella sorpresa riconobbi il Saba in tale funzione, che sorridente mi accolse. Dopo la guerra vidi Saba occasionalmente, per lo più a Milano o a Trieste.

Anche i miei rapporti con Giotti ripresero soltanto dopo il suo definitivo ritorno a Trieste, e si intensificarono negli ultimi anni. Ci si vedeva a Venezia e a Milano, dove nel frattempo traslocai, per visitare insieme le mostre d'arte antica. A Milano lo portavo alla scoperta di punti pittoreschi, del quartiere romano di Porta Ticinese con Sant'Eustorgio e la bella porta neoclassica. Nel '54 venne a Milano per la Mostra [illegible]

[illegible] erano le poche cose che poneva amorevolmente in buona luce vicino alle finestre, aperte d'estate alla verde vista del Montebello, per godimento proprio e di chi lo visitava. Mi invitava a colazione o a pranzo; mentre si parlava in cucina, in piedi, egli stesso preparava, manovrando pentole e fornelli pastasciutta, uova con pomodori, o altri piatti semplici, ma fatti con buone regole. Non voleva che la moglie inferma intervenisse. Si mangiava nella più vasta delle due camere da letto che fungeva da soggiorno, dove era un tavolo. Con noi sedeva sua moglie che raramente parlava se non interpellata.

«A uno dei superstiti»

Benchè di origine popolana Giotti era signore, gli piaceva donare. Mi diede varie cose: un vecchio cofanetto di cuoio ottocentesco, ferri e una mola per le mie xilografie, il disegno di un ragazzo giapponese che gli piaceva molto e, più recentemente, un simpatico sottovaso rotondo di cotone naturale lavorato all'uncinetto. Sempre mi segnalava buoni libri da leggere. Portava con dignità il dolore per la incerta fine dei due figliuoli, dati per dispersi nella ultima guerra in Russia. Accorato un giorno mi mostrò i disegni di uno di essi: notazioni dal vero della periferia, narrativi direi dialettali, legati alle poesie del padre, che risentono della pittura.

Mi scrisse l'ultima volta prima di ammalare, nel giugno del '57, dopo l'assegnazione del Premio dei Lincei, quando ancora si riprometteva di andare a Venezia: «Mi è piovuta addosso una valanga di felicitazioni, telegrammi, lettere, biglietti. Poche altre mi hanno fatto piacere quanto le tue. Sarò lietissimo di rivederti, e sarà bene che tu mi avverta della tua venuta con una cartolina, affinchè non succeda che proprio in quei giorni mi assenti per una scappata a Venezia che voglio fare per vedere il Bassano».

Chiudo trascrivendo la dedica che mi fece sul volumetto «Sera»: «Questo esemplare è donato a uno di noi superstiti, al caro Guido Marussig». Dedica che allude agli amici del Caffè Rossetti.

Guido Marussig

CRONACA DELLA CITTA'

CON LA COSTRUZIONE DEL TRONCO PALMANOVA-UDINE

L'autostrada Trieste-Venezia avrà la diramazione per l'Austria

Subordinato al sovrapprezzo sulla benzina un piano di lavori comprendente anche le principali arterie della nostra Regione

A Roma è stato reso noto ieri il programma per l'adeguamento stradale italiano, già deciso dal Governo. Infatti il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha presentato alla Camera il disegno di legge a suo tempo approvato dal Consiglio dei Ministri relativo alla sistemazione, ampliamento ed adeguamento delle strade statali di primaria importanza, per un importo complessivo di 200 miliardi di lire da stanziarsi in 10 annualità oltre a 25 miliardi per contributo all'integrazione del programma autostradale. Il provvedimento inserisce tra l'altro la costruzione del tronco Palmanova-Udine nel piano per le autostrade. Il provvedimento — attraverso i lavori che saranno resi possibili dal previsto stanziamento — mira alla realizzazione di una rete di strade statali di moderna funzionalità.

Il programma che sarà realizzato, riguarda principalmente la sistemazione e l'adeguamento di quelle strade statali che fanno parte degli itinerari internazionali e delle arterie di grande circolazione, provvedendo ai necessari allargamenti e raddoppi della sede stradale, alle varianti necessarie per evitare viziosità di tracciato, attraversamenti angusti e tortuosi di abitati, passaggi a livello e pericolosi incroci a raso con altre strade, e curando il consolidamento dei sottofondi ed il rifacimento dei piani viabili in rapporto alle sollecitazioni cui essi sono assoggettati dal peso e dalla velocità sempre crescenti dei mezzi circolanti.

Nei suoi dettagli il programma comprende, tra i numerosi provvedimenti, la sistemazione dell'intero percorso della strada statale n. 56 di Gorizia, di quella «Adriatica», di tratti delle SS.SS. n. 10 «Padana» inferiore e n. 13 «Pontebbana».

Complessivamente le strade comprese in tale settore raggiungono km. 5750 di cui 5000 circa relativi agli itinerari internazionali veri e propri e km. 750 relativi agli allacciamenti fra gli itinerari stessi. Il programma di adeguamento prevede inoltre la sistemazione di altre strade di notevole importanza per circa 4900 km. e tra l'altro della «Padana» inferiore da Piacenza a Monselice, della «Adriatica» da Ferrara a Rimini; della statale 46 del Pasubio (intero percorso); delle strade del Grappa e di Passo Rolle; l'intero percorso della «Carnica» e delle due arterie regionali, la 53 di Postumia e la 55 dell'Isonzo, che saranno entrambe migliorate sull'intero percorso.

Il piano in questione prevede anche la soppressione di 332 passaggi a livello (172 lungo itinerari internazionali e 160 lungo altre strade), inoltre, per quanto riguarda le autostrade, l'ulteriore stanziamento di 25 miliardi di lire per la costruzione in concessione della Bologna-Rimini-Pescara, la nuova grande arteria autostradale di 360 chilometri di lunghezza è di essenziale importanza per le comunicazioni tra il Sud e il Nord d'Italia lungo la costiera adriatica.

La complessiva copertura finanziaria, si sottolinea nel programma governativo, è legata al mantenimento per il corrispondente periodo di 10 anni, del sovrapprezzo di 7 lire sulla benzina.

Con il nuovo provvedimento infine, viene integrato ed ampliato il programma poliennale di massima fissato a suo tempo con la legge 21 maggio 1955 n. 463, includendovi, come detto la diramazione Palmanova-Udine della Venezia-Trieste.

PROBLEMA DELLA REGIONE

La polemica esaurisce gli organismi qualificati

[illegible]

... ciali del partito di maggioranza onde accelerare i tempi per l'attuazione della Regione superando ogni fase polemica e di ritardo.

La riunione invece non ha avuto luogo per la mancata presenza della D.C. di Udine che solo nel tardo pomeriggio ha fatto conoscere di non intervenire all'incontro goriziano; tale atteggiamento lascia intendere una ancora maggiore azione polemica degli udinesi nei confronti di Trieste. Gli stessi ambienti democristiani delle due province interessate stanno del resto manifestando posizioni opposte, che traggono origine soprattutto dalla scelta del capoluogo regionale.

Alla replica del sen. Tessitori a una nota dell'organo di informazioni della D.C. triestina negli ambienti di Palazzo Diana viene rilevato — secondo lo stesso organo — «come la polemica su tale argomento, lungi dal portare un contributo chiarificatore, accentua le disparità esistenti, rendendo più difficile il raggiungimento di quello scopo cui egli stesso dichiara di tendere».

Gli ambienti e le persone responsabili — si è fatto notare alla D.C. di Trieste — dovrebbero piuttosto cercare nell'incontro lo accordo sui problemi che interessano le parti; la polemica pubblica non porta infatti ad altri risultati che quelli di attribuire al Governo la possibilità di mediazione tra le parti, con evidente esautoramento degli organismi qualificati a trovare un'intesa per un equo compromesso, tale da non ledere le necessità delle province destinate a formare la costituenda Regione.

A quanto risulta all'Agenzia Giulia, nella riunione di ieri del comitato provinciale della D.C. di Trieste, oltre alla mozione che ribadisce le note tesi sul capoluogo, sulla capacità legislativa della Regione, sull'autonomia provinciale e sull'articolazione delle province atta a consentire, equilibrandole, una sostanziale unità del nuovo organismo, è stata ribadita la necessità di accelerare i tempi dell'attuazione presso le competenti sedi, superando la fase polemica e venendo a cercare i motivi di unione piuttosto che di rivalità.

Bollettino del Commissariato

Il Bollettino Ufficiale n. 33 del Commissariato generale del Governo pubblica gli estremi di numerosi provvedimenti legislativi già operanti nel resto della Repubblica e che vengono estesi a Trieste e il decreto n. 76 concernente disposizioni per il collegio dei revisori dell'Ente porto industriale. Dispone che il collegio stesso viene nominato dal Commissario generale del Governo.

INIZIATO L'ESAME DEL PROGETTO GOVERNATIVO

Discussione alla Camera sulla legge per gli ex GMA

Un primo parere favorevole espresso ieri — Assemblea indetta dalla Camera del Lavoro

Il nuovo progetto governativo per la sistemazione del personale assunto dal Governo Militare Alleato ha incominciato l'«iter» parlamentare. Ieri la sottocommissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera ha espresso parere favorevole per tale progetto, su richiesta della Prima Commissione che ha in esame il disegno di legge. Come è noto, su ogni provvedimento che richieda oneri finanziari per il bilancio statale è d'obbligo richiedere il parere delle commissioni finanziarie.

Su tale disegno di legge proseguirà oggi la discussione alla Seconda Commissione della Camera. Come apprende il sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo aderente alla C.C.d.L. interverrà nei lavori, il deputato triestino on. Sciolis, che a suo tempo ebbe numerosi contatti con i rappresentanti della categoria.

Il direttivo del Sindacato di categoria aderente alla Camera del Lavoro ha avuto in questi giorni colloqui con i rappresentanti interni e ha preso contatti in sede romana sia con rappresentanti sindacali che parlamentari; ha stabilito inoltre di promuovere un'assemblea generale degli organizzati per l'esame della situazione e per puntualizzare gli orientamenti del sindacato in ordine al progetto governativo. La posizione della categoria sarà ribadita domani dal segretario Verza nel corso dell'assemblea che avrà luogo alle 18.30 presso la Camera del Lavoro e alla quale sono invitati tutti i dipendenti civili assunti dall'ex G.M.A. Il sindacato si dichiara contrario al progetto governativo così come presentato, appoggiando viceversa quello dei deputati triestini Sciolis e Bologna, perchè più vicino alle aspirazioni della categoria; comunque intenderebbe apportare anche a questo schema alcuni emendamenti, specie per quanto riguarda il trattamento degli anziani e dei salariati.

In relazione ai deliberati della assemblea di domani, il segretario Verza si recherà nella Capitale per gli opportuni e necessari contatti con i relatori e con i presidenti delle Commissioni incaricate dell'esame.

Ulteriore flessione del traffico marittimo

RIDOTTO IL TRANSITO DELLE MERCI DI MASSA

[illegible]

... gli imbarchi, invece, si sono mantenuti pressapoco stazionari evidenziando la stabilità delle posizioni triestine nelle tradizionali aree di gravitazione.

Unica nota positiva della situazione verificatasi lo scorso mese consiste in un lieve aumento degli imbarchi: dalle 87.669 tonn. di merci del corrispondente mese del 1957 a 88.779. Il primato negativo, in questa tendenza al regresso, dipeso insomma esclusivamente da una forte contrazione degli sbarchi di merci di massa: così i carboni hanno alimentato un traffico in arrivo di sole 36 mila tonn. (oltre 104 mila nell'ottobre 1957) e i minerali di ferro non hanno superato le 25.000 tonn. (meno della metà del mese considerato nel raffronto). Comunque, anche se si tratta di merci povere, non può non preoccupare una diminuzione globale come quella che va delineandosi, molto vicina alle 600 mila tonn., ammesso che l'ultimo bimestre dell'anno non accentui lo squilibrio.

Un impianto igienico nei pressi della Pescheria

Un gabinetto pubblico sotterraneo verrà costruito in riva Nazario Sauro, nei pressi della Pescheria centrale. La relativa delibera à stata firmata dal Commissario prefettizio al Comune. La costruzione del gabinetto si è resa necessaria in considerazione del grande movimento di persone che si ha nella zona, per l'affluenza al Mercato centrale del pesce e per il movimento lungo le rive e specie per il molo Venezia, molo Pescheria e Stazione marittima dove attraccano i piroscafi in servizio di piccolo cabotaggio. L'intera zona è priva attualmente di un complesso di pubblici servizi igienici e più volte era stata prospettata l'opportunità di colmare questa lacuna.

Il progetto prevede la costruzione di un gabinetto sotterraneo nei pressi della Pescheria; è stato già elaborato dai competenti uffici della Ripartizione dei Lavori Pubblici. La spesa prevista è di dieci milioni di lire e rientrerà nel bilancio per l'esercizio del 1957

Altra delibera riguarda l'installazione di un impianto per l'eliminazione delle fumaree dei bagni a vapore nello stabilimento comunale di disinfezione

Festeggiato il dott. Mattucci alla Casa del Combattente

Proseguendo nelle visite di congedo, il Commissario prefettizio dott. Mattucci si è recato ieri sera alla Casa del Combattente, per prendere commiato dalle associazioni combattentistiche e d'arma. Ricevuto dal vicepresidente della «Grigioverde» dott. Mattiussi e dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci dott. Petrucco, il Commissario prefettizio ha visitato tutte le Associazioni che hanno sede nella Casa del Combattente. I presidenti si sono poi riuniti assieme ai direttivi sezionali nella sala maggiore, dove il dott. Petrucco ha rivolto al dott. Mattucci espressioni di ringraziamento per l'appoggio dato alle associazioni; quale attestazione di riconoscenza ha quindi offerto in ricordo al dott. Mattucci una medaglia d'oro.

In occasione delle celebrazioni del 40.mo anniversario della Vittoria la «Grigioverde», a nome delle associazioni aderenti, aveva già fatto dono al Commissario Mattucci di un disco con la registrazione del discorso da lui pronunciato in piazza dell'Unità il 3 novembre in occasione della grande manifestazione celebrativa.

Celebrazioni triestine della Gioventù femminile di AC

Stasera alle 19.45 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» mons. Bulatti parlerà sul tema «Essere me stessa». La conferenza rientra nel quadro delle celebrazioni triestine per il 40.o anniversario della fondazione della Gioventù femminile di Azione cattolica. Domani poi, alla stessa ora e nella medesima sala, l'ing. Gianni Bartoli parlerà sulla socialità della giovane in una conversazione dal titolo «Io e gli altri». Chiuderà il ciclo la prof. Fernanda Bastiani, che sabato terrà una conferenza sull'apostolato «Io nella Chiesa».

Le celebrazioni ufficiali del quarantennio avranno luogo la domenica prossima. Alle ore 9 il Vescovo celebrerà una Messa nella Cattedrale di San Giusto. Subito dopo le socie si recheranno a deporre una corona sul Monumento ai Caduti. Nel pomeriggio, con inizio alle 16, nella sala del Ridotto del Verdi, dopo un saluto del Vescovo, la prof. Ester Bastiani, che fu per 15 anni presidente della Gioventù femminile di A. C., terrà un breve discorso ricordando le vicende dei quarant'anni di vita dell'Associazione. Alla cerimonia parteciperà il coro «Rondinella» della Fari di Padova, che presenterà un repertorio di canzoni regionali e di montagna.

In regresso il numero delle ditte e società

Le iscrizioni di nuove ditte nell'anagrafe della Camera di commercio hanno segnato nel mese di settembre di quest'anno un sensibile regresso rispetto alla media dei corrispondenti mesi dell'ultimo decennio. Durante il mese in esame si sono avute infatti soltanto 78 iscrizioni (65 ditte individuali e 13 società) mentre la media in parola è stata di 106 unità.

Le cancellazioni (61 unità), e cioè 47 ditte individuali e 14 società, hanno presentato invece un certo aumento rispetto alla media di 51 unità registrata nei mesi di settembre dell'ultimo decennio. Di conseguenza si è verificata una sensibile contrazione dell'incremento netto mensile, che ammonta a sole 17 unità, contro una media di 55 unità riscontrata nei corrispondenti mesi al suddetto periodo.

IMPARANO DAL «VIDEO»

(«Giornalfoto»)

Con buone prospettive di successo si è iniziato ieri il nuovo programma di istruzione televisiva con i programmi degli istituti d'avviamento professionale. L'iniziativa è stata seguita anche a Trieste da numerosi gruppi di giovani studenti, i quali hanno potuto usufruire di un'ampia assistenza a opera del centro Enaip, che nella sede di via dell'Istria 57, in altre sedi cittadine e a Muggia ha predisposto apposite aule per seguire adeguatamente il programma di «telescuola». Gli allievi hanno avuto anche l'assistenza didattica in aula; alcuni insegnanti infatti assistono alle trasmissioni per chiarire ai giovani eventuali dubbi e integrano con spiegazioni più dettagliate la lezione teletrasmessa.

OGGI SCIOPERO DEI FERROVIERI E DEI POSTELEGRAFONICI

Un solo treno partirà stamane condotto da personale militare

Bloccato in porto il «Chioggia» per l'agitazione dei marittimi - Astensioni dal lavoro degli ospedalieri

Il fronte sindacale è in agitazione in diversi settori: marittimi, ospedalieri, ferrovieri e postelegrafonici hanno deciso di iniziare vaste azioni sindacali.

Dalle ore 0 di stanotte, per la durata di 24 ore, ha luogo lo sciopero generale dei ferrovieri per le seguenti rivendicazioni: rivalutazione degli stipendi e delle pensioni; congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni (scala mobile); aumento delle quote di aggiunta di famiglia; ricostruzione economica integrale delle carriere.

Gli ultimi treni della notte sono arrivati regolarmente alla stazione centrale, ultimandovi la corsa. Questa mattina alle 8.10 parte un convoglio che sarà condotto da personale militare. E' diretto a Venezia sulla linea di Milano ma non è certa la prosecuzione oltre la città lagunare perchè tutto è subordinato alla disposizione che adotteranno le autorità militari.

L'agitazione dei marittimi ha avuto frattanto una prima ripercussione anche a Trieste. Il piroscafo «Chioggia» della Adriatica di navigazione che doveva partire ieri sera alle 18 per la linea commerciale della Grecia e della Turchia è rimasto bloccato in porto avendo l'equipaggio aderito allo sciopero. Il «Chioggia» doveva far rotta per Venezia - Alessandria - Beirut - Lattachia - Mersina - Adalia - Gokowa - Izmir - Salonicco - Candia e Calamata, con un carico di merci varie.

Nel settore marittimo è inoltre da registrare la convocazione dell'assemblea precongressuale della sezione Film-CGIL di Trieste, in preparazione al primo congresso unitario marinaro. Essa avrà svolgimento venerdì nella sala maggiore di via Pondares 8.

Per i giorni 29 corrente e 1, 2 e 3 dicembre sono anche proclamati due scioperi nazionali dalla Federazione lavoratori ospedalieri. La controversia fra le organizzazioni sindacali degli ospedalieri e della Fiaro riguarda le seguenti richieste avanzate dai lavoratori: corresponsione dell'intera tredicesima mensilità alla data del 16 dicembre prossimo, considerato l'anticipo pari a metà tredicesima già pagato o in via di pagamento come corrisposto ad altro titolo; inizio delle trattative per la revisione della parte normativa, sia per quanto si attiene alle ormai note richieste, sia per la impostazione di un nuovo testo unico dell'accordo. Per il giorno 27 comunque è stata fissata una nuova riunione delle parti; se dovesse produrre l'accordo naturalmente gli scioperi indetti saranno revocati.

Su scala nazionale ha avuto inizio alle 6 lo sciopero dei postelegrafonici, per concludersi domani alla stessa ora.

In agitazione la stampa su scala nazionale

L'Associazione della stampa giuliana riunita ieri in assemblea generale straordinaria ha preso in esame la situazione creatasi in campo nazionale in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'assemblea ha ribadito «la necessità di giungere a radicali innovazioni contrattuali normative ed economiche per garantire alla categoria una retribuzione adeguata almeno all'aumento del costo della vita». A conclusione dei lavori l'assemblea ha «proclamato la propria decisa volontà di partecipare compattamente a tutte le azioni sindacali che verranno promosse, in qualsiasi forma, dalla F.N.S.I. per la tutela dei legittimi interessi della categoria».

Ultime iscrizioni ai corsi dell'Enalc

Sono iniziati da alcuni giorni, presso il Centro di formazione professionale dell'Enalc (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio) i corsi normali che annualmente l'ente organizza per preparare e avviare ad una professione i giovani in attesa di prima occupazione.

Si tratta di corsi che interessano le seguenti categorie: stenodattilografe, contabili e comptometer, baristi e camerieri, corrispondenti commerciali in lingue inglese e tedesca, parrucchieri per signora, commessi vetrinisti d'abbigliamento, impiegati import-export, cartellonisti pubblicitari.

La direzione regionale dello Enalc ricorda che vi sono ancora dei posti disponibili per taluni corsi e precisamente: corsi di 1.o addestramento (pomeridiani): per baristi e camerieri, corrispondenti commerciali in lingue estere, operatori contabili e comptometer, commessi vetrinisti d'abbigliamento, parrucchieri per signora. Corsi di qualifica (serali) per baristi e camerieri, operatori contabili e comptometer, impiegati import-export, vetrinisti d'abbigliamento e cartellonisti pubblicitari. Corsi di perfezionamento per operatori contabili e comptometer, cartellonisti pubblicitari e stenodattilografe.

Per informazioni, visione dei programmi ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi presso la sede regionale dell'Enalc di via Rossini 4.

C. R. S. Julia. Sono aperte le iscrizioni alla sezione corale voci miste istruita e diretta dal maestro Mario Macchi. Informazioni e iscrizioni dalle ore 19.30 alle 20.30

INIZIATIVA DEL CENTRO DIDATTICO

La parola e il cinema al servizio dell'istruzione

Questa sera all'Auditorium la conferenza Gentile sarà seguita dal documentario «Fioriranno domani»

L'introduzione dei cicli didattici nell'istruzione inferiore ha apportato, se non scompiglio, certamente apprensione nell'animo dei genitori, come tutte le innovazioni. Più che mai dunque sono di attualità per loro, per gli insegnanti e per gli studiosi di pedagogia conferenze, documentazioni e dibattiti su tale argomento.

Appunto con una serata di eccezionale valore pedagogico il Centro Didattico inaugura questa sera il suo nuovo anno di attività: è stato invitato per l'occasione l'illustre prof. Marino Gentile, recentemente decorato dal Presidente della Repubblica con medaglia d'oro quale benemerito della scuola della cultura e dell'arte.

La sua alta competenza in materia lo ha già chiamato a lavorare come membro della Commissione per l'inchiesta sulla riforma della Scuola nonchè a far parte della Consulta didattica presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Egli, che è attualmente membro del Comitato coordinatore fra i Centri didattici nazionali, trarrà dalla sua lunga esperienza specifica ben valida materia per trattare il tema in programma: «L'istruzione inferiore: concetto, progetti e attuazioni».

Seguirà il già annunciato documentario «Fioriranno domani» realizzato nella scuola «Fabio Filzi» di Trieste da Lida Fragiacomo e Tullio Mainardi con la collaborazione di Piero Benci, ed illustrante le varie fasi di attività nel primo ciclo didattico della scuola elementare.

La manifestazione avrà inizio alle 18.30 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Nel settore petrolieri

Indetta dal Sindacato petrolieri aderente alla Camera Confederale del Lavoro, si è tenuta l'assemblea dei dipendenti della Esso Standard Italiana di San Sabba. Nel corso della riunione sono stati ampiamente discussi vari problemi interessanti la categoria e particolarmente i lavoratori della Esso, tra cui la proposta da presentare alla direzione della Società circa una nuova distribuzione dell'orario di lavoro per gli impiegati e gli operai, in vista dell'attuazione della settimana lavorativa di cinque giornate (sabato e domenica completamente liberi) anzichè sei.

Attualmente il personale operaio osserva l'orario settimanale di 45 ore dal lunedì al sabato compreso, mentre per gli impiegati l'orario settimanale è di 42 ore con una media di due sabati completamente liberi al mese.

Il Municipio informa che per necessità tecniche inerenti ai lavori di pavimentazione stradale attualmente in corso, a partire dal giorno 27 corr., per la durata presumibile di cinque giorni lavorativi escluse le domeniche, la Strada del Friuli sarà chiusa al transito degli autocarri nel tratto compreso tra la via del Perarolo e lo stabile n. 407 dalle ore 8.30 alle 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.2, minima 9.2; umidità 74 per cento; temperatura del mare 14.7; pressione mb. 1018, in leggera diminuzione; vento km. 3 Est.

Oggi: S. Delfina. — Il sole sorge alle 7.18, tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 16.49, tramonta domani alle 7.55.

Maree. — OGGI: alta alle 8.30, cm. 47 e alle 21.45, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 15.25, cm. 57 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9, cm. 47 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 6, morti 12.

MORTI: Sulcich ved. Bogatec Francesca a. 82; Vivante Zaccaria a. 67; Zuberti ved. Bonifacio Francesca a. 90; Facchin ved. Princivalli Vincenza a. 74; Gandusio ved. Chersi Gisella a. 90; Gladulich ved. Caraian Maria a. 68; Miazzi Rosa a. 76; Crassovich in Braida Maria a. 67; Trampus Antonio a. 66; Bozich Giorgio a. 77; Röchnich ved. Babich Anna a. 86; Serde ved. Paoli Barbara a. 79

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 29 e domenica 30 novembre, escursione al Rifugio F.lli Nordio e R. Deffar con salita del Monte Acomizza. Iscrizioni entro giovedì sera in sede via Milano 2, tel. 35240.

Orari dei servizi sostitutivi dei treni

Per ridurre i disagi dell'odierno sciopero del personale ferroviario, la direzione compartimentale delle FF.SS. ha predisposto il seguente programma di servizi sostitutivi dei treni, con l'impiego di automezzi privati:

Linea Trieste C.le - Venezia Santa Lucia

Partenze: da Trieste C.le, alle ore 6.20, 14.41, 18.30, 22.15; da Portogruaro, 5.05; da Venezia S.L., 6.41, 10.20, 12.50, 21.13.

Arrivi: a Venezia S.L., alle ore 10.25 (*), 18.50 (*); a Portogruaro, 21.35 (**); a Venezia S.L., 2.15 (*); a Trieste C.le, 7.50 (**), 10.40 (*), 14.30 (*), 16.50 (*), 1.10 (*).

(*) Servizio viaggiatori nelle stazioni di Monfalcone piazza e stazione Cervignano-Portogruaro-S. Donà P.-Mestre.

(**) Servizio in tutte le località.

Linea Trieste Campo Marzio - Erpelle Cosina

Partenze: da Trieste C.M., alle ore 5.10, 17.38; da S. Elia, 6.12, 20.11.

Arrivi: a S. Elia, alle ore 5.55, 18.25; a Trieste C.M., 7.15, 21.05.

Linea Trieste C.le - Udine

Partenze: da Trieste C.le, alle ore 5.28, 6.35, 12.30, 17.37; da Udine, 5.08, 13.19, 17.58, 20.40.

Arrivi: a Udine, alle ore 7.28 (*), 8.55 (*), 14.55 (*), 20.00 (*); a Trieste C.le, 7.25 (*), 15.20 (*), 20.10 (*), 22.37 (**).

(*) Servizio viaggiatori in tutte le località.

(**) Servizio viaggiatori a Buttrio - Manzano - S. Giovanni N. - Cormons - Mossa - Gorizia - Gradisca S.M. - Sagrado - Ronchi - Monfalcone.

Linea Tarvisio - Udine

Partenze: da Tarvisio, alle ore 4.53, 12.30, 17.05, 18.27; da Udine, 5.29, 10.25, 18.35, 21.02.

Arrivi: a Udine, alle ore 7.33 (*), 15.05 (*), 19.40 (*), 20.05 (**); a Tarvisio, 7.45 (*), 12.40 (**), 21.25 (*), 23.00 (**).

(*) Servizio viaggiatori in tutte le località.

(**) Servizio viaggiatori a Tarvisio città - Pontebba - Carnia - Gemona - Chiusaforte.

Linea Trieste C.le - Poggioreale Campagna

Partenze: da Trieste C.le, alle ore 6.58, 13.45, 16.10, 17.53; da Poggioreale C., 5.00, 6.28, 13.35, 19.29.

Arrivi: a Poggioreale C., alle ore 7.50 (*), 14.30 (*), 16.45 (**), 18.55 (*); a Trieste C.le, 5.40 (**), 7.30 (*), 14.15 (**), 20.05(*).

(*) Servizio viaggiatori in tutte le località.

(**) Servizio viaggiatori diretto Trieste - Poggioreale Campagna.

Le partenze e gli arrivi a Trieste avranno luogo in via F. Gioia.

Assemblea al PRI

L'assemblea generale ordinaria del Partito repubblicano italiano è convocata nella sede di via delle Zudecche 1/c stasera alle 20.30.

L'ordine del giorno prevede la relazione politica, organizzativa e finanziaria del consiglio direttivo uscente, la relazione dei delegati al Congresso nazionale, e l'inizio delle operazioni preelettorali per il rinnovo delle cariche interne.

L'Università popolare ha autorizzato l'apertura presso la scuola di S. Giacomo dei seguenti corsi di istruzione, che avranno inizio il 1.o dicembre p. v.: lingua inglese (I e II anno), lingua tedesca (I e II anno); taglio e cucito; ginnastica ritmica (I e II anno); stenografia (I e II anno) e ricamo.

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

Il grande invalido di guerra Mario Petti è stato in questi giorni promosso Tenente Colonnello del Genio. Il Ten. Colonnello Petti, volontario in Albania e Grecia con la gloriosa Divisione Alpina «Julia», fu guastatore alpino in Russia e nella battaglia del Don del novembre 1942 rimase gravemente ferito e mutilato. Per il suo eroico comportamento è stato decorato d'una medaglia d'argento e proposto per la massima ricompensa al V. M. Triestino di elezione perchè nella nostra città risiede dal 1945 e qui ha formato la sua famiglia, nell'affetto della quale egli vive, avendo sposato la triestina Ada Costantini che fu Ispettrice volontaria della C.R.I. sul fronte greco, decorata al V.M. e qui a Trieste sono nati i suoi due bambini. E' quindi con particolare calore che inviamo al Ten. Colonnello Mario Petti i più cordiali ed affettuosi rallegramenti.

Libro bianco

Un volume intitolato «L'ingiustizia delle 14 lire» è stato pubblicato dall'Automobile Club per illustrare le ragioni che militano, in sede tecnica, economica e sociale, contro l'eccessivo fiscalismo nei confronti degli automobilisti. Una parte del «libro bianco» è dedicata all'intera documentazione relativa alla sovrattassa straordinaria di 14 lire sul prezzo della benzina, stabilita a suo tempo a seguito della crisi di Suez. Nella pubblicazione sono contenuti fra l'altro gli ordini del giorno di protesta votati contro il mantenimento del sovrapprezzo

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il quadro posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 11008 (quadro del pittore Nicola Sponza). Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, esibendo la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di Assistenza.

Nuovi francobolli

I francobolli celebrativi della visita in Italia dello Sciahinsciah dell'Iran saranno posti in vendita a partire da domani.

«Fontana Arte» e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Chi ha smarrito?

Venerdì scorso è stato rinvenuto un importo di denaro dal signor Alessandro Zorzenoni, il quale, con squisito atto d'onestà ha portato il danaro alla nostra redazione, a disposizione di chi lo ha smarrito.

Non basta fermarsi

davanti alle vetrine ed ammirare quanto è esposto: bisogna anche provare e guardare tutti gli articoli all'interno del negozio. Così, chi passa per via Imbriani, troverà al n. 11 una scelta eccezionale di Radio-TV-fono-elettrodomestici *Philips* la prima marca d'Europa. Sarà bene consigliato ed assistito nell'acquisto.

Acquistare un cappotto

è un problema di non facile soluzione, perchè è difficile conciliare il gusto con la qualità, il modello, il colore ed il prezzo. Ma con il vistoso assortimento di ultime creazioni che troverete alla *Cica* di *Corso Italia 4*, tutto sarà più facile, perchè i cappotti da signora, da uomo o da ragazzo, hanno qualcosa che li distingue ed un prezzo che invoglia. Alla *Cica* è possibile ottenere anche facilitazioni di pagamento. Non indugiate!!

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

Grundig-stereo

Una novità assoluta in fatto di radiofonia: gli apparecchi *«Grundig-stereo»*. Sarebbe vano da parte nostra volerne descrivere i pregi: possiamo soltanto dire di non aver mai sentito riproduzioni tanto perfette. Lasciano letteralmente a bocca aperta. L'Universaltecnica è lieta di averli presentati per prima a Trieste, ed invita a compiere una breve visita nel negozio di corso Garibaldi 4 per un'audizione, a puro titolo di curiosità. E' una curiosità che vale la pena di appagare.

Il problema

del riscaldamento sia nella casa che nell'ufficio è facilmente risolto col ricco assortimento di stufe di tutti i tipi che troverete a rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Birreria Taverna Dreher

Anche questa sera ricchi premi ai vincitori della «Girandola Numerica». Schede gratuite, nessun aumento sulle consumazioni, ambienti riscaldati. Rallegrerà la serata Pippo con il suo complesso.

Perchè milioni

di persone in tutto il mondo danno la preferenza ai prodotti *Philips*? Semplicissimo! Perchè è un prodotto di alta qualità e tecnicamente perfetto. Da *Radio Suard*, via Settefontane, 18, tel. 50681, troverete esposti tutti gli ultimi modelli 1959 di apparecchi radio e televisori.

Un consiglio di Gemey

perchè tu sia sempre bella: usa i suoi famosi prodotti, conosciuti in tutto il mondo. Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

Il giorno 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Ienko nata Cuppo

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio EGIDIO con la moglie BRUNA, la sorella LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 26 corr., alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della cara Estinta, i funerali si svolgeranno con rito civile.

Il GRUPPO AUTONOMO ABBATTITORI si associa al lutto della famiglia per la morte della signora

Antonietta Ienko

mamma del dirigente e collega Egidio.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti, i Funzionari e il personale tutto della SIEMENS Soc. per Az., partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito il Direttore Centrale comm. rag. Romano Princivalli, per la scomparsa della cara Mamma

Vincenza Meser ved. Princivalli

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: PRINCIVALLI PRESSEN - MESSERI

Improvvisamente si è spento lo

ing. Giorgio Bozich

Ne danno il triste annuncio i nipoti dott. ANTONIO e dott. NATALE ORECHICI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

Oggi è morta la mia

Mamma

BRUNO D'ANDREA

Si associano le famiglie PICCININI, PRELLI e FRANCESCHIN.

Monfalcone-Trieste, 25.11.1958

Il 23 corr. si è spento

Paolo Rocco

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la famiglia.

La FAMIGLIA del

prof. Umberto Pross

ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore e tutte le persone che con affetto e cure hanno alleviato le sofferenze del loro caro.

In special modo i medici curanti dott. Virgilio Cante e dott. Carlo Lantieri, la devota Lelia Flaminio, le infermiere Laura Camerino e Argia Zinner.

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Meri Mauri

ringraziano sentitamente quanti, sia con l'invio di fiori o in altra guisa presero parte al loro dolore.

Famiglie: BRATUZ - GRILANC

Nel primo anniversario della morte di

Aurelia ved. Tassini

La figlia NERINA de LEITENBURG e congiunti, La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Milano - Trieste.

Nel II anniversario della scomparsa di

Francesco Drioli

la moglie Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 26.11.1958

DOPO LA LUNGA E CRITICATA INTERRUZIONE

Forse prossima la ripresa dei lavori alla stazione

Modifiche al progetto originario - L'asta sarà esperita entro l'anno pur non essendo stato ancora approvato il nuovo disegno

La stazione ferroviaria è un po' l'orgoglio di ogni città: ad essa si guarda come all'espressione di una forma di vita che riflette la modernità, il dinamismo, l'operosità, l'importanza della città che ne è servita. I più importanti centri di comunicazione delle strade ferrate in Italia sono dotati di impianti moderni, funzionali, decorosi; e spesso anche centri di minore importanza, magari in conseguenza di fatti bellici, sono dotati di stazioni architettonicamente piacevoli, moderne e funzionali. A Trieste, della stazione ferroviaria, si è fatta una questione d'onore per pretenderne il rammodernamento; e il Governo infatti non è rimasto insensibile a questa richiesta, disponendo dopo il ritorno della città sotto l'amministrazione italiana, per un rinnovo delle sue strutture. Il voluminoso progetto è stato seguito dall'approvazione, [illegible]

[illegible] finalmente, di una buona disposizione ad accelerare la soluzione del problema. In attesa che la variante del progetto trovi definitiva approvazione da parte del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie, è stato autorizzato l'esperimento dell'asta relativa ai nuovi lavori e sono già stati spediti gli inviti alle imprese. Entro il prossimo mese si avrà così l'aggiudicazione dei lavori, fatta però con una riserva, in pendenza dell'approvazione del progetto da parte del Consiglio di amministrazione. L'assegnazione insomma diverrà effettiva solo quando sarà stato approvato il progetto da Roma, ma si sarà guadagnato intanto tutto il tempo che altrimenti sarebbe ugualmente trascorso fra l'approvazione stessa e l'assegnazione. In questo modo sarà possibile dar corso all'inizio della parte conclusiva dei lavori entro brevissimo tempo dalla data di approvazione.

I lavori che restano ancora da eseguire sono i più importanti per il pubblico, che vi è direttamente interessato in quanto dipenderà dalla loro esecuzione la funzionalità del servizio viaggiatori. Proporzionalmente essi riguardano solo un quinto dell'opera totale, per cui appare evidente che il più è già stato eseguito. Quanto rimane avrà il potere però di trasformare completamente l'esistente complesso edilizio di piazza Libertà, dando ad esso un aspetto gradito, nella congiunzione fra la praticità e la funzionalità degli impianti (che interessano al pubblico viaggiante) e la loro linea estetica, che interessa a qualsiasi cittadino.

Non ci sono state riduzioni di importo, rispetto a quello stanziato in partenza, ma anzi si è reso necessario uno stanziamento ulteriore per sopportare le spese imposte dalle variazioni progettate. Se c'è una critica da fare, essa va rivolta al sistema burocratico imperante, che invischia troppo a lungo l'esecuzione di qualsiasi opera sui tavoli degli uffici prima ancora che difficoltà tecniche ne ritardino l'esecuzione nei cantieri di costruzione. Ma crediamo che ad opera finalmente ultimata la stazione di Trieste centrale possa essere bene accetta dalla popolazione, almeno una volta dimenticato il lento cammino del suo compimento.

Come si presenterà la stazione a lavori finiti? Cerchiamo di descriverla nel modo più semplice possibile, partendo dall'attuale atrio dinanzi a piazza Libertà. Esso resterà sostanzialmente intatto, salvo il rinnovo del pavimento, eseguito con lastre di marmo. Sparirà però dal posto attuale la rivendita dei giornali, per essere sistemata dove attualmente funziona il servizio di biglietteria. A sinistra saranno sistemati i vari servizi di conforto ed al posto dell'attuale biglietteria CIT sarà sistemato il cambiavalute. L'atrio insomma avrà la funzione di un passaggio obbligato prima di accedere a quello nuovo. I portoni [illegible] giardino e un grande bar. Ai lati saranno formate due gallerie, con volta a tutto sesto, in calcestruzzo e vetrocemento, in modo da renderle perfettamente illuminate. Le gallerie saranno contenute all'esterno dai corpi di fabbrica che costituiscono le due ali della stazione, rispettivamente lungo viale Miramare e via Flavio Gioia. Per terminare, prima di arrivare ai treni, ci sarà una galleria trasversale, che collegherà viale Miramare a via Flavio Gioia, ai cui imbocchi saranno fissate l'entrata e l'uscita. L'entrata sarà dalla parte di via Flavio Gioia, il cui muro di cinta trasversale sarà arretrato in modo da ricavare un grande spiazzo per il transito e la sosta dei veicoli che accompagnano i viaggiatori fino all'inizio dei binari (ecco la necessità sentita di avanzare la biglietteria dalla piazza Libertà verso i treni).

Atrio nuovo, gallerie longitudinali e galleria trasversale saranno coperti «a giorno». Lungo viale Miramare sarà completata l'ala dell'edificio (in corrispondenza della parte demolita) e sarà pure costruita una pensilina sopra marciapiede, che si troverà arretrato rispetto a quello esistente.

A questo punto non resta che attendere quella tale approvazione da Roma, sperando che arrivi al più presto. E poi ci pensi il Compartimento locale a dar corso velocemente all'inizio dei lavori: la stagione sfavorevole può rallentarli, eventualmente, non fermarli. Ma allontaniamo in fretta dal pubblico il dubbio che a Roma ci si dimentichi troppo presto delle promesse: l'attuale aspetto di abbandono che la stazione offre sull'ala di viale Miramare deve scomparire alla svelta.

Le borse di studio dell'American Field Service

Il Comitato triestino dell'American Field Service comunica che martedì alle ore 19, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, si terrà una conversazione su le borse di studio per gli Stati Uniti riservate a studenti medi dai 16 ai 18 anni di età.

Cinque studenti triestini si trovano attualmente negli USA in base a tale programma, per frequentare scuole medie superiori americane, ospiti di famiglie americane. Una studentessa americana, Karen Marie Stolte si trova invece a Trieste ove frequenta il locale Liceo G. Oberdan. La conversazione sarà tenuta da alcuni membri del Comitato triestino dell'A.F.S.: Adriano Murri, Tullio Chersi e Ferruccio Turek. L'ingresso è libero.

Oggi a Muggia Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Muggia si riunisce questa sera in sessione ordinaria sotto la direzione del Sindaco Pacco. All'ordine del giorno, oltre a numerosi argomenti di ordinaria amministrazione e di carattere [illegible]

Arrestato l'altra sera il ladro di un ciclomotore

E' stato arrestato l'altra sera dai carabinieri un individuo che stava armeggiando intorno a un ciclomotore, lasciato parcheggiato in piazzetta Belvedere all'angolo di via Udine, con l'evidente intenzione di rubarlo. E' stato il carabiniere Giuseppe Neglia della Stazione di via Tor S. Piero a notare, verso le 23, le mosse sospette del giovane.

Questi cercava di forzare il lucchetto anti-furto, quando gli si è avvicinato il milite per chiedergli se il motomezzo fosse suo. Avuta risposta affermativa, il carabiniere gli chiedeva perciò perchè stesse forzando quel lucchetto. «Perchè ho perduto la chiave nell'osteria qui di fronte». Il giovane è stato accompagnato a quella trattoria, ma nessuno ve l'aveva visto. Allora il giovanotto ha dichiarato che il ciclomotore era di suo cugino; ne ha fatto il nome dicendo che si trattava di un brigadiere della P.C. in servizio all'autoparco di via Doda. Il milite, paziente, ha telefonato là per rintracciare il cugino. Nessuno conosceva un dipendente che portasse quel nome.

Quindi il ladro è stato accompagnato in caserma, dove è stato identificato per Silvano Jelcic di 29 anni, alloggiato al campo profughi di S. Sabba. Dalla caserma è stato telefonato al cugino, il cui numero è stato trovato sullo elenco. Questi era un capo-officina; non vedeva da tempo il cugino. A questo punto lo Jelcic confessava il suo tentativo di furto, insistendo però che un tale, da lui mai prima conosciuto, [illegible]

LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO AL TRIBUNALE PENALE

Severe condanne inflitte alla banda di giovani ladri

Il principale imputato ha avuto 3 anni e mezzo di reclusione

Con delle severe condanne si è concluso presso la sezione penale del Tribunale di Trieste il procedimento a carico di un gruppetto di giovani che avevano il malvezzo di mettere le mani nelle automobili altrui e di scorrazzare in giro con le medesime, pur non disdegnando le motorette. Altrui anche queste, naturalmente.

Con loro sono state condannate anche alcune persone accusate di ricettazione o di incauto acquisto. Il principale imputato, Dante Surriano di 22 anni, è stato riconosciuto colpevole di quasi tutti i delitti contestatigli e condannato a 4 anni di reclusione e 25 mila lire di multa. Secondo quanto a suo tempo accertato dalla Polizia, Dante Surriano era responsabile di una decina di furti che vanno dall'anello d'oro, dal grammofono o dalla borsetta rubata in case di conoscenti, alla motocicletta.

Inoltre, in collaborazione con gli amici finiti con lui sul banco degli accusati, Giorgio Okretich, Luigi Giacuzzo, Giorgio Caposassi, Claudio Lavre e Sergio Visentin, il Surriano era accusato di altri venticinque delitti del genere. [illegible] le imputazione. Riconosciuto colpevole di tutti gli altri reati addebitatigli, è stato condannato a 3 anni 6 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Luigi Giacuzzo accusato come gli altri del delitto di concorso in furto aggravato, per aver partecipato a numerose azioni delittuose, è stato condannato a 2 anni, 4 mesi e 15 mila lire di multa. Il Giacuzzo inoltre era accusato di sei furti ai danni della scuola di via Ruggero Manna o di dipendenti della scuola stessa. Da tre di queste azioni il Giacuzzo è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Ecco le altre condanne: Guerrino Vidotto 1 anno, 6 mesi e 12 mila lire di multa più 6 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda. Giorgio Caposassi, riconosciuto colpevole di tutti i reati addebitatigli (assieme a Surriano: concorso in furto aggravato e continuato; assieme agli altri di concorso in furto aggravato, e di altri furti portati a termine da solo) è stato condannato a 3 anni, 8 mesi e 23 mila lire di multa. Claudio Lavre [illegible] di multa. Ercole Pascucci accusato di ricettazione è stato riconosciuto colpevole di incauto acquisto e condannato a 4 mila lire di ammenda. Domenica Bilucaglia, anche lei riconosciuta colpevole solamente di incauto acquisto, è stata condannata a 3 mila lire di ammenda. Teresa Ohswald e Bruno Stoppari, accusati ambedue di ricettazione, sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Pres. Franzot, P. M. De Franco. Canc. Urbani. Dif. avv. Amodeo, Antonini, Bolognà, Carlini, Filograna, Kostoris, Padovani, Petracco.

Condanna per spionaggio

Un cittadino jugoslavo ed uno italiano sono stati giudicati dalla Corte d'Assise d'Appello sotto l'accusa di spionaggio politico e militare e di rivelazione colposa di segreti di Stato. La Corte, confermando la sentenza di primo grado, ha condannato lo jugoslavo Guerrino Fercovich, di 36 anni, residente a Pola, a 6 anni e 6 mesi di reclusione, all'interdizione [illegible]

L'INFORTUNIO DI UN MECCANICO DURANTE UNA RIPARAZIONE

Ustionato da una fiammata nell'ambiente saturo di gas

Era stato acceso un cannello ossidrico - Non molto gravi le conseguenze - Dolorosa caduta di un cittadino austriaco

Un singolare infortunio è successo intorno alle 13 al meccanico Giuseppe Primi di 54 anni, abitante in via della Guardia 2, il quale era intento a riparare una grossa pesatrice all'interno dello stabilimento «Gaslini», allo Scalo legnami; egli procedeva a tale lavoro in un ambiente probabilmente saturo di gas di benzina, sicchè è stato investito da un'improvvisa fiammata all'atto dell'accensione di un cannello ossidrico, adoperato da altri suoi colleghi. Lo sfortunato operaio è stato soccorso poco dopo dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; dove è stato medicato per delle ustioni di secondo grado alle mani e al viso, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'ospedale è stato ricoverato alle ore 15 il cittadino austriaco Ferdinando Grinschgel di 41 anni, residente a Graz al n. 34 della Griessgasse, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per delle contusioni all'emicostato destro con sospette lesioni ossee e delle contusioni all'anca destra con probabili lesioni all'articolazione coxo-femorale. L'austriaco è rimasto vittima, poco prima, al Porto nuovo nei pressi dell'hangar 13, di una seria caduta. E' sceso dalla cabina di un autotreno per segnalare da terra la manovra di retromarcia al collega che si trovava al volante. La manovra era infatti difficile perchè doveva effettuarsi sulla banchina; nell'indietreggiare, l'uomo si è portato fin sul bordo della banchina stessa finchè ha messo un piede in fallo ed è precipitato al suolo da un'altezza di quasi due metri.

Un doloroso incidente è toccato ieri pomeriggio all'operaio Felice Balbi di 40 anni, abitante in S.M.M. inf. 523, il quale stava lavorando verso le 15.30 al pastificio «Mullich e Lorenzetti» sito in via Flavia 31, quando è rimasto accidentalmente impigliato con un dito fra gli ingranaggi di un macchinario per il setacciamento della farina. In seguito al grave infortunio, il Balbi ha riportato lo sfracellamento completo del dito mignolo della mano sinistra. L'operaio è stato trasportato all'ospedale con la CRI; alle 16 è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese, dopo che i medici astanti avevano deciso l'amputazione del dito schiacciato.

Si è presentato ieri all'ambulatorio della CRI il meccanico Alberto Iurin, abitante in via Procureria 6, il quale presentava la asportazione traumatica del polpastrello del terzo dito della mano sinistra ed escoriazioni alle altre dita. L'operaio ha dichiarato di aver riportato tali lesioni nell'adoperare una pialla mentre riparava una scrivania. Lo Iurin è stato quindi medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il vino gli va in testa appena entra in Polizia

Alla ricerca di grane con il classico lanternino. Che altro dire di una persona che se ne va in Polizia a prendere a pugni gli agenti? Veramente, Eugenio Peternelli, un uomo di 33 anni, abitante in via Pondares 5, al Commissariato di Polizia di via Caprin c'era andato per tutt'altro motivo.

Il pomeriggio di quel giorno, l'8 di questo mese, si era incontrato con degli amici ed aveva cominciato a discorrere con loro. Tra l'altro aveva anche parlato di una sua recente gita nella Zona B. Aveva bevuto e forse ad un dato momento aveva detto qualche cosa che agli amici non era andato a genio. Il fatto è che ad un certo momento gli amici gli erano saltati addosso e lo avevano bastonato. Il povero Peternelli appena riavutosi si era avviato verso il Commissariato di P. S. di via Caprin per denunciare la subita bastonatura. E chissà per quale ragione, lui stesso lo dice, appena entrato in Polizia i fumi del vino gli erano andati in testa ed aveva incominciato ad insultare un po' tutti. Tra un insulto e l'altro trovava anche il modo di allungare un pugno alla guardia Silvano Zonch che, vistolo ubriaco, tentava di fermarlo.

Morale: una denuncia all'autorità giudiziaria per oltraggio e tentata violenza nei confronti di pubblico ufficiale e ubriachezza manifesta.

Ieri mattina ai giudici della sezione penale il Peternelli, che ha 10 precedenti penali per reati del genere, ha detto di non ricordare bene quello che era successo. Ricordava solo che appena in Polizia il vino gli era andato in testa. Tra sei mesi e quindici giorni potrà riassaggiare un bicchiere di quello buono. Per l'ultimo (bicchiere) pagherà anche 4 mila lire di ammenda.

Pres. Fabrio. P. M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. avv. Ulcigrai.

Parte da Capodistria arriva al Coroneo

Gli oggetti esposti sui banchi dei magazzini «Upim» di Corso Italia 18, esercitano un'attrazione irresistibile per alcuni «turisti» in possesso del «lasciapassare»; in genere si tratta di donne, tentate da un paio di calze, ma questa volta è finito al Coroneo un giovane diciottenne, «pescato» si può dire con le mani nel sacco dagli agenti della Squadra mobile in servizio anti-borseggio. Essi hanno sorpreso l'altra mattina il giovanotto nell'atto di sottrarre da un banco di vendita, eludendo l'attenzione della venditrice occupata a servire numerosi clienti, una serie di lampadine, di quelle che servono per agghindare l'abete natalizio. Il giovane ladruncolo è stato identificato per Elviro Ierman, residente a Capodistria in via Zadrugo 6. Perquisito, è stato trovato anche in possesso di un portachiavi, di un temperamatite e di varie matite da disegno: oggetti sottratti dai banchi allo stesso modo. Lo Ierman è stato quindi denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Le ferite superficiali di una barista disperata

Una giovane barista, Anna Maria Cergna di 18 anni, abitante in via Nordio 9, ha cercato ieri pomeriggio di por fine ai propri giorni recidendosi i polsi con una lametta da barba. Erano da poco passate le 14, quando un'amica con la quale la Cergna divide la stanza da letto, che in tre ragazze subaffittano presso la famiglia Ienco — è rincasata e l'ha trovata piangente e sanguinante. La ragazza non ha voluto spiegare le cause che l'hanno fatta cadere in tale stato di sconforto e si è limitata a singhiozzare a dirotto anche durante il tragitto all'ospedale con l'autolettiga della CRI, fatta tempestivamente intervenire dall'amica. Alle 14.30 la giovane barista è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una decina di giorni.

IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE

Perde la memoria dopo una caduta

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri sera nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore l'operaio Valentino Brusaferro di 55 anni, abitante in via Molino a vento 19, il quale presentava la sospetta frattura della base cranica con otorragia e amnesia retrograda, per cui la prognosi è riservata. Come l'uomo si sia prodotto tali lesioni non si è potuto finora accertare. Sua figlia Anita, di 24 anni, che l'ha accompagnato all'Ospedale a bordo dell'autolettiga della CRI, da lei stessa fatta intervenire, sapeva solo che il genitore era uscito di casa verso le 19 di domenica per rientrare appena il mattino successivo verso le 5. Nel mettersi a letto, il Brusaferro ha avuto solo risposte vaghe per la figlia che gli chiedeva, in apprensione, dove fosse stato e che gli fosse successo. Egli non era in grado di ricordare che cosa gli fosse capitato: a un certo punto si era trovato in via della Pace, nei pressi del Cimitero serbo-ortodosso ed era tornato a casa a piedi. Con tutta probabilità l'operaio è rimasto vittima di una caduta; battendo violentemente il capo, ha perduto cognizione dell'infortunio stesso. Preoccupata del fatto, la giovane ha invocato alle 17.30 lo intervento della CRI, senza sapere tuttavia che il padre era anche gravemente ferito.

La vittima di un'altra grave caduta in strada è stata accolta ieri con prognosi riservata nel reparto ortopedico dell'Ospedale; si tratta del pensionato Francesco Greco di 81 anni, abitante in via Piccola fornace 1, al quale sono state riscontrate la sospetta frattura del rachide dorsale, una contusione cranica ed amnesia retrograda. La figlia Epifania Camassa, di 43 anni, ha chiamato la CRI verso le 17, preoccupato per le condizioni in cui suo padre versava a seguito di una caduta che ha fatto la mattina del giorno prima nello scendere la via Donota: era scivolato, e quindi si era abbattuto al suolo all'indietro.

Uno scolaro di 10 anni, Sergio Pellizzaro, il quale abita a Muggia in via Frausin 8, ha raggiunto l'Ospedale con la CRI alle ore 7.30, per essere ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni per la frattura dislocata dell'avambraccio sinistro. Il ragazzino si era infortunato il pomeriggio di ieri l'altro mentre giocava nel cortile del Circolo ricreativo comunale; rincorreva alcuni coetanei ed è incespicato cadendo malamente al suolo.

Un piccino di quattro anni, Lorenzo Giurissi, abitante in via Commerciale 13, ha riportato ieri una contusione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee, nel cadere sui marciapiedi dello stabile n. 8 di via della Valle, dove la mamma s'è recata a visitare dei parenti, lasciandolo giocare in strada con altri bambini.

Motobarca jugoslava esplosa nel Quarnero

Quattro marinai jugoslavi sono morti nell'affondamento di una motobarca che è esplosa mentre era in navigazione nelle acque del Quarnero. Il sinistro è stato osservato da alcuni pescatori i quali, accorsi subito sul posto, hanno potuto raccogliere soltanto pochi rottami del natante che è stato identificato per il «Tomislav».

Le autorità marittime jugoslave hanno avviato un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione. Negli stessi ambienti si ritiene però che il «Tomislav» abbia urtato contro una mina alla deriva.

SPETTACOLI

Da domani al Nuovo «Il corrierino» per i ragazzi

Domani riprende al Teatro Nuovo la tradizione del Teatro per i ragazzi.

A differenza degli scorsi anni anzichè allestire uno o due spettacoli è stato ideato uno spettacolo particolare. Tre autori noti per essere collaboratori a diverse rubriche della RAI, Luciana Lantieri, Ugo Amodeo ed Ezio Benedetto, hanno avuto l'incarico di scrivere un giornalino quindicinale che si intitola «Il Corrierino».

Questo giornale animato sarà composto da due parti e si alterneranno scene e personaggi fissi e giochi cui parteciperà tutto il pubblico, che riceverà dei premi per certi quiz immediatamente, per altri allo spettacolo successivo.

VENERDI' AL CUM

Concerto chopiniano del pianista Wasowski

Come precedentemente annunciato, venerdì prossimo, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, il pianista Alexander Wasowski, su invito del Centro Universitario Musicale, eseguirà un programma interamente dedicato a Federico Chopin. La manifestazione avrà inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria centrale, galleria Protti 2.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Venerdì alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Oliviero De Fabritiis.

Sabato, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La sonnambula» di Vincenzo Bellini. L'opera, concertata e diretta dal M.o Oliviero De Fabritiis, avrà per interpreti principali Renata Scotto, Nicola Monti, Liliana Hussu, Plinio Clabassi, Bruna Ronchini. Maestro del Coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Enrico Frigerio. Scene su bozzetti di Enzo Dehò realizzate da Ercole Sormani.

Stamane alla Biglietteria del Teatro s'inizia la vendita dei biglietti per la recita di venerdì e domattina quella per la prima de «La sonnambula».

Il basso Kenneth Roudett alla Gioventù Musicale

Come già annunciato, questa sera alle ore 19, avrà luogo nella sala del C.C.A. (via S. Carlo) il concerto del basso di Trinidad Kenneth Roudett, serata inaugurale dell'attività della neo-costituita Sezione di Trieste della «Gioventù Musicale d'Italia», promossa in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. Il programma comprende arie di Caldara, Carissimi, Mozart, Verdi, Gershwin, antiche canzoni di Trinidad e «Negro Spirituals». Collaborazione pianistica del maestro Mario Schiratti.

PRIME VISIONI

«Desiderio sotto gli olmi»

Delbert Mann, il mite cantore di «Marty», ha messo le mani in «Desiderio sotto gli olmi» di cui lo stesso O'Neill nel 1933, nove anni dopo averlo scritto, aveva steso una sceneggiatura rimasta tale per la forte opposizione dei protestanti americani. Non si tratta infatti di un dramma all'acqua di rose: pervaso a quell'epoca dai primi furori freudiani, O'Neill ha distribuito tra Ephraim Cabot, Eban, Simeon, Peter e Abbie un campionario di complessi che si concludono con un infanticidio dopo essere filtrati da un adulterio simbolicamente definibile come incesto. Passioni primitive, semplici, ma terribili. Il dramma le ammorbidisce con un dialogo e con didascalie che si rivolgono a un teatro di poesia (gli olmi: «Essi sono come donne esauste che riposano i loro petti e le loro mani e le loro chiome stanche sul letto, e quando piove le loro lacrime gocciano monotone e imputridiscono sulle tegole»), il cinema, che è movimento, fa il fiato grosso nel ridare la stessa poesia, e quando non ci riesce pone in evidenza la caducità di un genere teatrale legato a «mode» (nel caso la psicanalisi).

Delbert Mann ha cercato la poesia nella fotografia in bianco e nero di un paesaggio aspro di pietre e avaro di terra buona; ha creato l'ambiente interno per l'esasperazione del dramma in una scenografia fedele per quanto possibile ai suggerimenti e alla tecnica dei cambiamenti di scena indicati da O'Neill. Ma i limiti del film restano quelli impliciti in ogni trasposizione di testi teatrali o letterari. Qui semmai funziona da bocca della verità per un lavoro che, assieme a «Il lutto si addice a Elettra», qualcuno considera il momento più alto del teatro americano; giudizio che dopo trent'anni dovrebbe venir riveduto.

Degli interpreti chiamati all'impegnativa fatica la palma del migliore va al giovane Anthony Perkins, Sofia Loren («surprisingly good» ha detto di lei la critica americana) appare effettivamente in un'altra tappa del suo miglioramento, il cui tetto — a nostro avviso — rimane però «L'orchidea nera» presentato a Venezia. Insomma la piccola attrice dal grande seno, come è stata allegramente definita, sta cercando con volontà di raggiungere l'equilibrio tra i due termini. **ma.**

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì, ore 20.30: Terza rappresentazione: «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca. Turno d'abbonamento C per la platea e palchi; A gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Giovedì 27 novembre, ore 17: Teatro per i ragazzi «Il Corrierino». I puntata. Settore A adulti 600, ragazzi 400; settore B adulti 400, ragazzi 250; galleria indistintamente 250. Prenotaz. e vendita biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Sabato, ore 21: Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio «Gente alla finestra», tre atti di Carlo Lodovici. Prezzi: settore A L. 1000, settore B 600; galleria 300.

ARCOBALENO. 15.30: Una coppia indimenticabile Sophia Loren e Anthony Perkins in «Desiderio sotto gli olmi». Un film atteso e acclamato per la sua forza e interpretazione in vistavision. Viet. ai minori.
EXCELSIOR. 15.30: «Io e il colonnello» con Danny Kaye, Curd Jürgens, Nicolè Maurey. Una storia tra il drammatico, il comico e il patetico. Il più grande successo del 1958.
FENICE. 15.30: «Il barbaro e la geisha» con John Wayne, Eiko Ando e Sam Jaffe. La intricata vicenda d'amore tra il primo console americano in Giappone e una bella geisha. Cinemascope colore de Luxe.
FILODRAMMATICO. 15: Ultimo giorno. Serata in onore e d'addio della Compagnia in un grandioso e ultimo spettacolo di varietà. Sullo schermo: Cornel Wilde e Maureen O'Hara, ne: «I figli dei moschettieri», in technicolor. Enorme successo.
GRATTACIELO. 15.30: «Il vento non sa leggere», dal celebre romanzo di Richard Mason un gigantesco film Rank in technicolor. Interpreti: Dirk Bogarde e Joko Tani.
NAZIONALE. 16: «La muraglia cinese» in Ferraniacolor Totalscope. Il più interessante spettacolo dell'anno. Prezzo d'ingresso: L. 300.
SUPERCINEMA. 16: Un film d'attualità «I legionari» con Hildegard Knef e Joachim Hansen. Produzione Ufa. Tra gli agguati dei ribelli algerini, le avventure d'un pugno di legionari.

ALABARDA. 15.30: «La donna delle tenebre», incantevole capolavoro Metro, con Eleanor Parker, la grande attrice di «Oltre il destino» nella sua più applaudita interpretazione. Spettacolo di gran classe.
AURORA. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «Il commissario Maigret». Una insuperabile interpretazione di Jean Gabin. Si consiglia vivamente di vedere lo spettacolo dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Selvaggio è il vento». Grande vistavision Paramount, Anna Magnani, Anthony Franciosa e Anthony Quinn. Viet. ai minori.
CRISTALLO. 16: Vittorio De Sica, Mario Riva e Walter Chiari, simpaticissimi interpreti de «Gli zitelloni». Un film indiavolato, pieno di situazioni irresistibilmente comiche. Grande successo. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Senza famiglia», technicolor, con Gino Cervi e Pierre Brasseur, dal celebre romanzo di Ettore Malot. Grandioso successo.
IMPERO. 16.30: «Fräulein» con M. Ferrer e D. Winter. Meraviglioso cinemascope Fox, in technicolor.
ITALIA. 15.30: «Gli uomini non pensano che a quello». Piccante satira moderna in un film spassosissimo, con Louise Colfeyn e Jean Bellanger. Grande successo.
MASSIMO. 16: «La strage di Frankenstein». Il mostro fa altre vittime, vani i tentativi di fermarlo. Interpreti: W. Bissell e P. Coates. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «I topi», magistrale interpretazione dei fuori classe: Maria Schell e Curd Jürgens.
VITT. VENETO. 16: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, M. Riva, Diana Dei. R Billi, Ugo Tognazzi e R. Vianello. Un diluvio universale... di risate. Grande successo.

ALDEBARAN. 16: «Destinazione Tunisi». Un pugno di uomini contro un intero esercito. Cinemascope, con Leo Genn e Kieron Moore.
ARISTON. 16: «I sette assassini». Randolph Scott, leggendario eroe del primitivo West, con G. Russell e L. Marvin, in un travolgente cinemascope technicolor.

ASTRA. 16.30: «Agguato a Tangeri» con E. Purdom. Avvincente cinemascope d'avventura.
IDEALE. 16: «Il terrore non ha confini» con Rod Cameron, Mary Murphy e Peter Illing.
MARCONI. 16: Yvonne De Carlo, Rita Gaur, Valentina Cortese: tre destini di donne, in «Fuoco magico». Grandioso technicolor.
MODERNO. 16: «L'incomparabile Crichton» con Kenneth Moore, Diane Cilento e C. Parker. Technicolor.
RADIO. 16: «Il fantasma dello spazio». Allucinante fantascienza, con Ted Cooper e Norren Nash.
S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «L'uomo dai mille volti». Cinemascope, con James Cagney e D. Malone. Ore 21: telepr. della Canzonissima.
SAVONA. 16: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerick. Il più grande successo della stagione. Technicolor.

AZZURRO. 16: A grande richiesta «La diga sul Pacifico». Superscope-technicolor, con Silvana Mangano e A. Perkins. Un film di classe.
BELVEDERE. 15.30: «L'ultima notte d'amore». M. Toren e A. Nazzari in un drammatico technicolor.
LUMIERE. 17: «Papà, mamma, mia moglie ed io» con Robert Lamoureux e Gaby Morlay.
NOVO CINE. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Un capolavoro, con Lew Ayres. Grande successo.
ODEON. 16: «Il mercenario della morte». Una storia d'amore, con John Ireland e Deverly Garland. Technicolor di successo.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Destinazione Tokio».

OSSERVAZIONI IN MARGINE AL CONGRESSO DI NAPOLI

Le possibilità dei privati nel settore dei trasporti urbani

Forse sono realizzabili gestioni più economiche di quelle che si ottengono con la municipalizzazione - Il pensiero dell'ATA di Gorizia

L'Azienda Trasporti Automobilistici che disimpegna il servizio di trasporto pubblico urbano a Gorizia, ci invia una nota a seguito della recente pubblicazione sul Congresso dei trasporti pubblici urbani, svoltosi a Napoli, cui la stessa impresa privata goriziana ha preso parte. Dopo i punti di vista delle aziende municipalizzate, espressi con l'articolo del 16 corr, riportiamo ora i seguenti, di un imprenditore privato.

Nel Congresso di Napoli più volte abbiamo avuto la sensazione che si cercasse affannosamente qualche nuova fonte di introito e che mai si sia pensato di ricercare invece qualche possibilità di affrontare il problema della eventuale riduzione delle spese, affermando soltanto ed in breve che tutte le aziende municipalizzate sono ottimamente amministrate.

Analizzando i dati statistici che ogni anno vengono pubblicati dal Ministero dei Trasporti rileviamo che i ricavi per chilometro delle municipalizzate sono in genere ottimi, rispetto ai ricavi delle aziende private, e nel mentre le prime segnano paurosi disavanzi (in tutto quasi 13 miliardi), le seconde generalmente toccano il pareggio o passano talvolta anche leggermente all'attivo.

Con ciò naturalmente non si vuol muovere critiche alle amministrazioni, che indubbiamente sono condotte da mani espertissime, ma pensiamo che forse il sistema non sia il migliore e sia lecito rimanere perplessi.

Al Congresso di Napoli un rappresentante della amministrazione di una municipalizzata, che ha uno fra i più paurosi deficit d'Italia, ad un certo punto della sua esposizione difendendo la municipalizzazione come istituto affermò: «Si deve prestare attenzione in quanto il capitale privato tenta di fare capolino».

Ci sembra naturale porre la seguente domanda: se le aziende sono bene amministrate e ciò nonostante i deficit sono costanti ed anzi in continua ascesa, per quale motivo l'impresa privata tenterebbe di assumersi così grave compito e pieno di rischi? Noi sappiamo che il capitale privato va sempre ricercando guadagni nelle imprese nelle quali si impegna, non certo andrà a cercare il modo di distruggersi.

Dobbiamo ovviamente concludere che l'impresa privata vede ancora oggi la possibilità di trarre qualche beneficio dall'esercizio delle linee urbane.

Se alla fine dell'articolo comparso il giorno 16 c. m. si prospettano per il risanamento del bilancio due proposte e cioè: far pagare alla collettività oppure far pagare di più all'utente, noi pensiamo si possa aggiungere una terza proposta così formulata: vediamo se l'iniziativa privata si impegna a svolgere il medesimo servizio, prelevando impianti ed assumendo interamente il personale, senza richiedere ulteriori sacrifici alla collettività con altre aliquote di tasse o senza richiedere all'utente un altro sacrificio con l'aumento del biglietto?

E' questa una proposta che siamo sicuri non cadrebbe per nulla nel vuoto ma troverebbe forse di più un concorrente facendo risparmiare alle Amministrazioni comunali provvedimenti impopolari ed ai cittadini nuovi sacrifici economici.

Assemblea medici dentisti

Il consiglio di presidenza della sezione triestina dell'A. M. D. I. (Ass. medici dentisti italiani) rammenta ai soci che stasera, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, si terrà l'assemblea generale annuale. Oltre alla discussione dei vari argomenti elencati nell'ordine del giorno, della massima importanza per la categoria, si effettuerà la votazione per l'elezione del nuovo consiglio. Il consiglio di presidenza raccomanda ai soci di intervenire.

Iniziative in onore di Ferdinando Pasini

Gli amici, i conoscenti, gli estimatori, gli ex-alunni e le ex-alunne del compianto prof. Ferdinando Pasini, che ancora non l'avessero fatto, possono apporre la loro firma sulle cartelle da offrire alla famiglia e aderire, se credono, ad altra iniziativa recandosi entro la corrente settimana alla segreteria del Liceo Ginnasio «Dante» (via Giustiniano, 7) dalle 10 alle 12.

Un corso di studi di contabilità industriale

Il Centro provinciale per la produttività, accogliendo le richieste di parecchi operatori locali ha organizzato una sessione di studio sulla «Contabilità industriale».

In effetti, nel dinamismo aziendale d'oggi non è più sufficiente avvalersi dei risultati economici che a fine di ogni esercizio vengono dati dalla contabilità generale, ma occorre conoscere tempestivamente risultati economici particolari come, per esempio, rilevazioni dei costi, ripartizione delle spese sui costi, costi di distribuzione, ecc., per permettere di conoscere il rendimento in maniera immediata. Tale problema viene risolto dalla contabilità industriale.

Il corso viene tenuto dal dott. Guido Nassiguerra, libero professionista già noto ed apprezzato sia per studi, sia per realizzazioni pratiche, che darà ai partecipanti la possibilità di apprendere i criteri applicativi per introdurli con semplicità nelle aziende.

Eventuali interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria presso il Centro sviluppo economico, piazza della Borsa 14, telefoni 28255, 28256.

«AMICI DELLA GRECIA»

Iscrizioni ai corsi di greco moderno

Entro la prima decade di dicembre avranno inizio i corsi di lingua italiana e neo-ellenica istituiti dalla «Associazione Amici della Grecia» nel quadro delle attività sociali per l'anno in corso. I corsi saranno a frequenza bisettimanale e si terranno esclusivamente nelle ore serali.

Mentre i corsi di lingua italiana saranno destinati ai greci, e in particolare agli iscritti alla nostra Università, i corsi di lingua neo-ellenica saranno aperti a tutti coloro che desiderano apprendere il greco moderno.

Successivamente verrà comunicata la data della cerimonia inaugurale assieme all'orario completo di frequenza. Informazioni per l'iscrizione ai corsi si possono ottenere sin d'ora telefonando ogni giorno al numero 62-024 dalle ore 9 alle 11.

Generosa solidarietà a favore di un'ammalata

L'appello della «Famea isolana» a favore della giovane istriana Nadia Dapretto, gravemente ammalata e bisognosa di cure difficili e costose, non è rimasto inascoltato. Numerose offerte, preziose anche quando sono modeste, pervengono alla «Famea», ma l'importo ancora non basta e l'appello viene pertanto ancora rinnovato. Le offerte sono raccolte anche presso la sede della «Famea» in via Ginnastica 3. Negli ultimi giorni sono pervenute le seguenti: N. N. 500; fam. Colocci Aldo 1000; N. N. 1000; O.A.P.G.D. 5000; socio della «Famea Portolana» 1000; avv. Lucio Chersi 1000; ing. Luciano Di Brai (Tolmezzo) 2000; fam. Apostoli 1500; N. N. 250; Colomban Liberato 1000; operai stabilimento Salvador 10.600; esule da Pola (Grado) 2000; Caterina Dario (Como) 500; Radio Televisione Roma 50.000; totale lire 77.350. Importo precedente lire 50.500; complessivamente lire 132.850.

Nel Gruppo parrucchieri dell'Associazione artigiani

Giorni addietro si è svolto, presso l'Associazione degli Artigiani, la assemblea generale ordinaria della categoria parrucchieri per signora, per la elezione delle cariche sindacali per il prossimo biennio.

Risultarono eletti: presidente cav. Vittorio Girardi; vicepresidente Giacomo Aresca; componenti il comitato direttivo Felice Melli, Ermanno Fragiacomo, Franco Destasio, Nevio Maggi e Americo Mutinati.

CONSEGNA DELLA «ESSO SOUTHAMPTON»

(«Giornalfoto»)

Oggi al Cantiere S. Marco, si svolgerà la cerimonia dell'alzabandiera sulla turbocisterna «Esso Southampton», superpetroliera di 36.616 tonnellate di portata lorda che è stata costruita per la Esso Petroleum Cy. di Londra.

La «Esso Southampton», ha le stesse caratteristiche di costruzione delle altre turbocisterne gemelle della commessa «Esso» configurata come è noto da 12 unità di 36.000 tonnellate di portata lorda. La prima delle dodici superpetroliere, la «Esso Chile», venne consegnata nell'agosto del 1957, l'ultima, contrassegnata con il numero di costruzione 1849, sarà completata, secondo il programma prestabilito, entro il primo semestre del 1959.

Quarta, in ordine di consegna, questa nuova superba unità, che venne varata il 20 aprile scorso, ha una capacità di carico delle cisterne di 48.760 mc., misura oltre 210 metri di lunghezza, 27.43 di larghezza e 14.32 di altezza.

A questa nuova realizzazione del Cantiere S. Marco, hanno contribuito i reparti complementari dei C.R.D.A. come la Fabbrica Macchine, per la costruzione dell'apparato motore, le Officine elettromeccaniche di Monfalcone per il macchinario e gli impianti elettrici, le Officine ponti e gru e la C.N.O.M. di Venezia, Società controllata dai C.R.D.A., per gli ausiliari di bordo. Il macchinario di propulsione a un'elica, è a turbine del tipo De Laval-Orda la cui potenza di 16.000 CA consentirà alla nave la ragguardevole velocità a pieno carico di 17 nodi. Tutti i locali di lavoro e gli alloggi per l'equipaggio, arredati con semplicità e razionalità, sono dotati di ventilazione meccanica.

La «Esso Southampton», la cui gestione è affidata all'Agenzia Tarabochia G. & C. di Trieste, lascerà il Cantiere S. Marco il giorno 28, diretta nel Medio Oriente. Porterà sulle rotte oceaniche, la sigla inconfondibile dei C.R.D.A., sinonimo di garanzia delle capacità lavorative acquisite in oltre un secolo di preziose esperienze e di affermazioni.

A questa consegna, seguirà tra pochi giorni quella della turbocisterna «Esso Panama», in allestimento al Cantiere di Monfalcone per la Panama Transport Company di Panama.

SEGNALAZIONI

Un concorrente alle possibilità di impiego recentemente aperte dalla Cassa di Risparmio (venticinque posti per diplomati ragionieri e geometri e per liceali delle discipline classiche e scientifiche) ha voluto esternarci alcune sue considerazioni e timori sullo svolgimento del concorso stesso. Rileva in primo luogo il differente esame orale cui sono state sottoposte le due categorie di concorrenti: ragioneria e materie attinenti per i ragionieri; materie tecniche e pratiche per i geometri; matematica, storia, geografia (anche astronomia), chimica, fisica, filosofia e altro per i liceali. Il concorrente che ci ha scritto evidentemente appartiene alla categoria dei liceali; lamenta comunque la complessità dei temi loro posti, ma soprattutto manifesta il timore, riferendosi a voci diffuse tra gli interessati, che la Cassa di Risparmio si prepari a scegliere i 25 che saranno assunti senza tenere conto dei risultati delle prove scritte ma soltanto dell'esame orale. Riteniamo che solo la del resto legittima preoccupazione del concorrente possa giustificare queste apprensioni: la decisione deve essere ancora presa ed a tenore di bando di concorso la scelta sarà certamente fatta sulla base dei risultati di entrambe le prove, di proposito volute dall'ente per meglio valutare la preparazione e la capacità dei candidati.

La nostra ultima segnalazione sulla RAI-TV ci ha procurato il piacere di due lettere in pochi giorni. E' quanto ci ripromettevamo; anzi, speriamo di poter continuare il colloquio con i nostri lettori su questo argomento, allargandolo anche a temi diversi di quelli del dibattito musica classica-musica leggera, anche se riconosciamo che la patologia della canzone italiana, così assurdamente provocata e alimentata dalla RAI, è uno dei problemi di maggior rilievo. Veniamo alle lettere. Ci riscrive il lettore della precedente «segnalazione», signor G. V. Ci spiega che la sua protesta era diretta in particolare contro la contemporaneità, su due diversi programmi, di trasmissioni musicali a carattere classico, con l'intesa necessità, per l'ascoltatore, di perderne una. La protesta del lettore ci parve chiara già la prima volta, quando pubblicammo integralmente il passo principale della sua lettera; nè egli ce ne dovrebbe volere se, nel successivo commento, anzichè riprendere il suo tema, che ci sembrava già chiaramente espresso, abbiamo preferito aggiungere altre considerazioni. Abbiamo parlato di referendum e di altre forme di indagine sui gusti del pubblico, eseguite dalla RAI. Ora avviene però che sia il primo lettore sia un altro, il signor L. C., protestano perchè nessuno di loro ha mai avuto modo di essere interrogato da funzionari della RAI circa i propri gusti; nè ad alcuno di loro è mai stato sottoposto un qualsivoglia questionario su argomenti del genere; nè sono stati esperiti altri tentativi per determinare il loro pensiero sulla trasmissione della radio parastatale. Bene; consta, e non è novità, che alla RAI-TV funziona un apposito ufficio centrale incaricato di vagliare i gusti del pubblico, di determinarne gli orientamenti, di tastarne il polso ogni qualvolta una nuova rubrica o trasmissione periodica va in onda, di stabilire una graduatoria di popolarità fra le varie rubriche e trasmissioni, eccetera. Anche i risultati di tali indagini sono in parte noti; almeno per gli spettacoli televisivi più conosciuti, sono state pubblicate a più riprese tali graduatorie. I nostri lettori si lamentano per non aver mai potuto esprimere il loro pensiero. Non crediamo che siano i soli. Crediamo anzi che vi siano svariati milioni di radioabbonati che non hanno mai pubblicamente espresso il proprio pensiero in merito (non abbiamo la presunzione di credere che la RAI-TV tenga conto, per esempio, di quanto appare nelle nostre «segnalazioni». Se non erriamo qualche tempo fa la RAI aveva proceduto a una indagine nazionale con il «metodo campione», sul tipo delle inchieste Gallup, per intenderci, ottenendo risultati che conforterebbero largamente la vigente impostazione dei programmi. Non sappiamo come sia stata condotta quell'inchiesta; nè sappiamo come vengano condotti gli altri accertamenti sui gusti del pubblico. Sappiamo che accertamenti del genere sono sempre molto delicati e che se non sono condotti con rigore scientifico i loro risultati perdono ogni attendibilità. Ma, come già detto nella precedente occasione, riteniamo i risultati attendibili: il pubblico è quello che è. Se poi la RAI debba o possa determinare e indirizzare, anzichè passivamente assecondare, i gusti del pubblico è altro problema, da trattarsi a parte.

Un'altra volta fa appello a noi l'invalido Oscar Canarutto, del quale già abbiamo segnalato le finora vane sollecitazioni inviate alle competenti autorità per ottenere il riconoscimento della pensione di guerra. Perseguitato dalla sfortuna, è bene il caso di dirlo, il Canarutto ha ricevuto ora anche una drastica intimazione di sloggio per morosità. L'infelice afferma di non essersi sottratto all'obbligo di corrispondere l'affitto, ma solo di non aver potuto nè voluto accettare l'aumento della pigione e ciò per la norma stessa stabilita dalla legge che esenta dalla maggiorazione dell'affitto gli indigenti e in particolare gli invalidi e pensionati. Il Canarutto non ha ottenuto ancora la pensione di guerra, ma beneficia di quella dell'Inps, sia pure modesta. Comunque lo sloggio gli è stato notificato e dopodomani l'Ufficiale giudiziario gli intimerà di lasciare l'alloggio. E' ammalato, bisognoso di cure: in pieno inverno dovrebbe finire sulla strada. Fa appello pertanto alle autorità, a chi lo può aiutare a superare questa nuova avversità.

«E' sorta una scommessa fra amici: "recital" è parola d'origine francese o inglese e pertanto va pronunciata secondo le regole fonetiche dell'una o dell'altra lingua ("resitàl" o "resàital")? A voi dirimere la questione. Grazie. Un perditempo». Inglese. Quindi va pronunciata alla seconda maniera.

Le file, triste ricordo dei tempi di guerra, allorchè erano divenute una esigenza abituale alle donne e spesso agli uomini, sono rimaste vive solo per una circostanza: il pagamento delle pensioni della Previdenza sociale dinanzi agli sportelli degli uffici postali. La pressante urgenza di tante persone che si trovano a riscuotere le pensioni alla stessa data comporta la formazione di tante file, sgradite dalle persone anziane in modo particolare. In più il disagio viene peggiorato, come ci segnala il lettore A. V., del ritardo con cui si iniziano le operazioni di pagamento. Non sappiamo se esso sia giustificato o meno; ma pubblicando la seguente «segnalazione» auspichiamo che le cause oggetto di critica vengano eliminate, compatibilmente con le necessità del servizio. «Il giorno 13 di ogni secondo mese, hanno inizio presso le succursali postali i pagamenti delle pensioni Inps - cat. VO ecc. Alle ore 8 davanti a detti uffici, si trovano già una cinquantina di persone parecchie delle quali sono in attesa colà già da qualche ora. All'apertura dell'ufficio postale però, malgrado tutta la buona volontà degli addetti, le operazioni di pagamento non possono avere inizio perchè mancano i fondi necessari, i quali poi arrivano quasi sempre dopo circa mezz'ora. Alla succursale n. 4 di via Piccardi, per esempio, il giorno 13 novembre il denaro è giunto alle ore 8.35. Perchè non si può provvedere in modo che i fondi necessari ai pagamenti delle suddette pensioni si trovino nell'ufficio pagatore in tempo utile per iniziare le operazioni relative, cosa che si può ben pretendere dato che essendo i pensionati tutti anziani hanno ben diritto a qualche riguardo? E' proprio possibile che chi è preposto a ciò non si senta in dovere di disporre in modo che tale servizio vada un po' meglio? A. V.».

Questa segnalazione ci perviene dagli abitanti delle vie Cristoforo Colombo e Concordia. «Nella via Colombo all'angolo con la via Concordia c'è uno dei pochi stabili che ancora reca i segni evidenti dei bombardamenti; l'immobile è danneggiatissimo e rappresenta un vero pericolo per l'incolumità dei passanti perchè un po' alla volta le pietre dei muri si staccano e molto spesso cadono sulla via grossi pezzi di intonaco. Il fatto costituisce veramente un pericolo; bisogna tenere presente inoltre che nella via Colombo spesso si soffermano frotte di ragazzini a giocare e da un giorno all'altro potrebbe crollare addirittura il muro intero, magari addosso ai bimbi o ad altri pedoni. Ancora da rilevare che le raffiche di bora causano ogni inverno maggiori danni all'edificio praticamente abbandonato. Gli abitanti della zona si chiedono perchè mai le autorità non intervengono, trattandosi di una costante fonte di pubblico pericolo». Effettivamente — a parte le considerazioni che al tempo d'oggi con le difficoltà per gli alloggi si possono fare su questo edificio così abbandonato — le autorità competenti dovrebbero intervenire per adottare le misure di sicurezza, tali da scongiurare possibili disgrazie.

«Scrivo, per segnalare, questo piccolo fatterello, che siccome lo trovo illogico, spero attraverso la «segnalazione» verrà «cancellato»; credo questo sia il termine esatto trattandosi di una freccia dipinta a terra in via Silvio Pellico per le autovetture che devono convergere verso il Corso. Ora queste vetture si devono portare sul binario della linea 2 ascendente verso la galleria. Ora questa linea è temporaneamente sospesa, fino al termine dei lavori della galleria S. Vito, ma dopo dovrà logicamente riprendere il suo antico tracciato, e anche se verranno cancellati freccia e divisorio, gli automobilisti ormai abituati si porteranno in una posizione, che sarà senz'altro d'ingombro. Quindi la vostra «segnalazione» potrà essere utile per un errore certo involontario da parte dell'Ufficio comunale competente. Grazie. R. T.». Non ci sembra si tratti di un errore, almeno per ora, ma d'una soluzione per accelerare il flusso del traffico da via S. Pellico al Corso. Quando poi ritornerà la linea «2» ci sarà un po' di confusione all'inizio, ma come a tutto ci si abituerà presto anche a questo «ritorno».

PROSEGUE IL PROCESSO CONTRO L'ING. BLESSI

Periti in disaccordo su questioni contabili

Una precisazione dell'ing. Schiavon - Sono stati ascoltati quattro testi - Nuova udienza stamane

Al processo Blessi continua la sfilata dei testi. Nella giornata dell'altro ieri si era avuta, assieme alle altre, la deposizione dell'avv. C. Amigoni (rappresentante dei MM. GG.), il quale aveva negato che gli fosse mai stato riferito dal Nenzi come notizia a sua volta riferitagli dal dott. Nichea che l'ing. Blessi, assieme all'avv. Volli e al dott. Ersini, fosse stato visto in un caffè cittadino a tenere della contabilità. «Non ricordo che il avv. Nenzi mi abbia riferito alcunchè sul dott. Nichea» ha detto l'avv. Amigoni che a domanda ha precisato che il credito dei MM. GG. ammonta a 1.699.000 circa per somministrazione di acqua, energia e uso di gru.

Sempre nell'udienza dell'altro ieri, vi era stata la presentazione di un nuovo esposto da parte del Bacichi e del Nenzi contro la relazione peritale e contenente anche accuse contro il curatore avv. Jona. Tale documento ripete in sostanza le lamentele che i due creditori vanno da tempo esponendo contro il curatore e che il Giudice Delegato e il Tribunale fallimentare hanno già avuto modo di passare ad attento esame. Perciò il P. M. ha chiesto che siano trasmessi al suo ufficio i seguenti atti: 1) l'esposto presentato in data 11 luglio 1958 dal curatore avv. Corrado Jona contro Bacichi e Nenzi; 2) il memoriale Nenzi del 14 aprile 1958 e il successivo memoriale Bacichi, impugnati e denunciati dal curatore fallimentare; 3) il nuovo memoriale di Bacichi e Nenzi. Il Tribunale ha disposto in conformità.

Prima a presentarsi ieri davanti alla Corte, la signora Anna Maissi, una conoscente dell'ex impiegato dell'ing. Blessi, Swagel. La donna ha testimoniato che effettivamente lo Swagel nel gennaio del 1949 si ammalò di calcolosi renale e rimase in cura medica sino al febbraio dell'anno successivo. Lo Swagel non era stato assicurato dal Blessi e dovette pagare di tasca sua le cure, sino a rimanere senza denaro. Subito dopo il Presidente ha chiamato a deporre l'ex capo cantiere dell'ing. Blessi, signor Godina. Rispondendo ad una domanda della Corte il teste ha affermato che l'archivio della ditta Blessi era chiuso a chiave in un armadio al quale lui non aveva accesso. Di conseguenza non si trova nella possibilità di precisare se il giorno in cui vennero apposti i sigilli, negli uffici si trovasse tutto o l'archivio della ditta. Rispondendo a delle domande della Parte Civile, il signor Godina ha affermato che nel periodo in cui egli lavorò per il Blessi, non ebbe mai a constatare sprechi di materiali nel cantiere. Anzi, egli ha aggiunto che parecchi dei materiali demoliti venivano rimessi in opera. Il teste ha affermato anche che i lavori venivano eseguiti in base a progetti seguiti alla lettera. Una sola volta, a quanto gli risulta, è accaduto, e durante la costruzione della «Luisa Blessi», che non potendo trovare l'ossatura progettata ed approvata dal Registro Navale per la parte prodiera, si dovessero apportare delle modifiche al progetto. Tali modifiche vennero immediatamente comunicate al Registro Navale. Il teste ha affermato che in linea di massima gli approvvigionamenti di materiali erano tempestivi. Solamente i rifornimenti di materiali per lavori di trasformazione lasciavano a desiderare.

A questo punto l'avv. Morgera ha rivolto al teste alcune domande. Alla domanda di come possa egli stabilire costi e ricavi, il teste ha dichiarato di richiamarsi alle deposizioni già rese in sede di Polizia. Rispondendo ad una seconda domanda, il Godina ha dichiarato di non essere mai stato interrogato dall'ing. Schiavon perito tecnico di parte dell'ing. Blessi. Egli ha detto che un pomeriggio dell'agosto 1955, aveva incontrato l'ing. Blessi in città e questi gli aveva chiesto di accompagnarlo nello studio dell'ing. Schiavon. Il teste ricorda che il Blessi e l'ing. Schiavon parlavano della motonave «Luisa Blessi». Il Godina ha precisato a questo punto che forse qualche dato o qualche informazione gli era stata chiesta dall'ing. Schiavon, (il quale doveva preparare la relazione sull'attività della ditta Blessi) ma che mai era stato interrogato su questioni inerenti al lavoro nel cantiere. Il Godina ha affermato che in quel periodo il Blessi gli aveva chiesto dei dati precisi sulla spesa della manodopera impiegata e sul costo dei materiali posti in opera in lavori di trasformazione a nafta. Egli compilò quanto richiesto in base all'elenco degli operai datogli dal Blessi. L'avv. Morgera ha allora chiesto che venisse disposto per un confronto tra il teste Godina e l'ing. Butazzoni, visto il disaccordo esistente tra le due deposizioni.

L'ing. Schiavon, chiamato a sua volta a testimoniare, ha affermato di confermare in pieno la sua relazione del 16 giugno di questo anno. L'ing. Schiavon ha rimesso alla Corte una relazione aggiuntiva, della quale è stata data lettura, e che confuta la relazione tecnica del perito d'ufficio ing. Giacomelli. L'ing. Schiavon ha detto che le sue relazioni sono state stese sulla base di dati avuti dal signor Godina, che, ha affermato l'ingegnere, è stato una o due volte nel suo ufficio, e dal signor Prelli. Venendo a parlare dell'errore che i periti d'ufficio hanno riscontrato nella sua relazione, il teste ha affermato che l'errore è solamente dei periti stessi, in quanto essi nelle loro relazioni non hanno tenuto conto delle giornate-operaio impiegate al cantiere per lavori di demolizione. Nella relazione tecnica dell'ing. Giacomelli le giornate-operaio risultano 48.470, in quella dell'ing. Schiavon 73.850. La differenza tra queste due cifre, sostiene l'ing. Schiavon, è costituita appunto dalle giornate-operaio dedicate a lavori di demolizione, non conteggiate nelle perizie di ufficio.

E' stato quindi chiamato il signor Roberto Guanin un impiegato esterno della ditta Blessi che si occupava dell'approvvigionamento dei materiali. Il Guanin ha affermato di non essere assolutamente a conoscenza degli utili ricavati dal Blessi con i lavori navali e di non essere in grado di dare chiarimenti sulla tenuta della contabilità da parte dell'ingegner Blessi stesso.

L'udienza è stata quindi sospesa ed aggiornata alle ore 9 di questa mattina.

Pres. Corsi. P.M. Maltese. Canc. Rachelli. P.C. Poillucci, D'Angelo e Castaldo (Roma). Dif. Morgera.

Cinema del ragazzo

Domani alle 15.20 e alle 17.40 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano il Cinema del Ragazzo proietterà lo spettacolo a cartoni animati del titolo «Le strabilianti avventure di Pluto, Pippo e Paperino». Il lungometraggio animato di Walt Disney comprende dieci avventure dei tre protagonisti, che sono ormai ben noti al pubblico grande e piccino.

Alla fine dello spettacolo verrà poi proiettata una vecchia comica di Edgard Kennedy dal titolo «L'uomo elica»

In Galleria Rossoni, continua la mostra personale del pittore istriano Luciano Cuzzi con orario ininterrotto dalle ore 9 alle 20. La mostra si concluderà il giorno 2 dicembre.

MOSTRE D'ARTE

Francesco Volpi alla «Lonza» e Luigi Müller alla «Casanuova»

Francesco Volpi (espone attualmente alla Galleria Lonza) è un autodidatta che, dopo aver esordito come disegnatore per settimanali e riviste e dopo un lungo periodo di forzata inattività artistica, si presenta con una ricca serie di acquarelli di varia tecnica e di diverse intenzioni, ma per lo più tecnicamente ineccepibili. Tanto da non tradire veramente l'autodidatta e, men che meno, il dilettante. Ciò non significa che Volpi si presenti già con una chiara personalità artistica o che abbia definito un proprio stile: ma le sue ricerche tecniche si pongono fin d'ora su di un piano di serietà che potrebbe promettere una rapida maturazione. Come tutti coloro che si volgono alla pittura già uomini fatti per una deliberazione improvvisa Volpi, parte da una visione fotografica della realtà. Non che copi da fotografie (che sarebbe tutt'altra cosa); ma in quanto «visualizza» in termini di fotografia. In altre parole l'intervento personale si configura all'inizio piuttosto nei termini di «taglio», «inquadratura», «morbidezza» o «contrasto» e soltanto subordinatamente nei valori di colore, ritmo, tocco e simili. Ma dai primi lavori. Volpi è giunto assai presto non solo a padroneggiare brillantemente la tecnica «classica» dell'acquarello realistico a velature («cavalli al sole»), ma anche ad affacciare possibilità di soluzioni diverse sia caricando certe «vedute» in senso metafisico, sia sperimentando una pittura di macchie (su carta bagnata), che pare la più opportuna (come si vede da alcuni suggestivi e desolati paesaggi carsici) ed aprire la strada all'opera di fantasia.

* * *

Alla Galleria Casanuova espone Luigi Müller: «Autodidatta, innamorato della natura e delle cose, aiutato dalla felice tradizione veneta dell'Ottocento, dipinge da qualche anno paesaggi trevigiani, fiori e natura morta. Osservatore attento, è soddisfatto solo quando riesce a ritrasmettere emozioni chiare e poetiche. Da coloro che credono ancora in un'arte onesta egli trova molti consensi». Così Carlo Conte nella breve presentazione. Alla quale poco è da aggiungere e poco da togliere. Che gli ammiratori di Luigi Müller abbiano il monopolio dell'arte onesta, questo sarà da togliere senz'altro. Si può essere disonesti tanto copiando cartoline, quanto rifacendo Picasso o Klee senza crederci veramente. Ma questo è un discorso che ci porterebbe lontano. Da aggiungere ci sarebbe qualche osservazione sul buon gusto coloristico del Müller, che riesce a dei risultati spesso assai gradevoli e comunque mai urtanti, ancorchè talora il mezzo tecnico si riveli inadeguato (e proprio in relazione alla felice tradizione veneta dell'Ottocento). Qui sarà invece da ammirare quella certa «misura», per cui l'opera non manca quasi al suo assunto discretamente decorativo. Nei quadri di «fiori» e in ispecie nel mazzo di papaveri rossi, diremmo che il Müller viene a dare il meglio di sè.

Gio.

Lutto nella famiglia dei profughi di Pinguente

La notizia della improvvisa morte sul posto di lavoro di Italo Ritossa, è stata appresa dalla numerosa comunità pinguentina con profondo dolore. Lo scomparso era da tutti i conterranei vivamente stimato per la bontà, la rettitudine, l'attaccamento alla Patria ed alla sua terra e la giovialità del tratto.

Il comitato comunale invita gli esuli pinguentini a intervenire ai funerali che avranno luogo nel pomeriggio di oggi, con partenza alle ore 15 dall'obitorio di via della Pietà.

UN NUOVO CONTRIBUTO ALLA COLLANA «SOLLECITAZIONI»

Magica storia del libro in un volumetto di Bruggeri

Renato Papò, nell'incisiva prefazione, ha definito «Magia del libro», questa singolare scrittura di Giovanni Bruggeri «lirica in ritmi storici e logici»; e a noi pare che migliore indicazione di giudizio il lettore non potrebbe trovare per il nuovo contributo dato a «Sollecitazioni», la fortunata collezione di opuscoli di varia bibliografia, edita dalla sezione regionale dell'Associazione italiana per le biblioteche.

Veramente, «Magia del libro» non è un opuscolo, ma un volumetto denso e ricco, in cui l'autore triestino manifesta in una ricca gamma di registri la sua sensibilità e dà voce alla sua fantasia e alla sua personalità di bibliotecario, di erudito e di critico. L'opera è divisa in tre parti: nella prima il Bruggeri parla del libro considerato storicamente, nella seconda si sofferma su alcuni esempi di bibliografia variamente differenziata per il suo contenuto, e nella terza enuncia la sua fede di bibliotecario sollecito di ogni innovazione tecnica, secondo uno schema di modernità, non da tutti, purtroppo, compreso e accolto.

Ma ciò che al comune lettore piace sottolineare è l'avvenuta trasfigurazione di una materia apparentemente arida, così che il merito precipuo del volume è quello, appunto, di costituire un esemplare compendio di bibliologia. Infatti, da una precisa catalogazione e definizione dei codici si passa a fare la storia dell'arte della stampa e se ne seguono i prodotti più significativi attraverso i secoli per giungere, con una pagina forse giustamente definita nella premessa con la marinettiana formula «parole in libertà», a quel 29 novembre 1814, che vide in azione la prima macchina producente 1100 fogli stampati in un'ora. Ricordiamo questa pagina sia perchè essa, oltre alla notazione dell'evento che concesse al «Times» di Londra un primato mai prima raggiunto, ci offre un sintetico ma preciso panorama del mondo giornalistico attuale, sia perchè ci sembra paradigmatica per un esame dello stile del Bruggeri: stile personalissimo e raffinato, che si fa ancor più prezioso là dove il bibliotecario reale cede il posto al bibliotecario sognatore, che accarezza aspirazioni di ideali biblioteche, realizzabili solo nel sogno. E si legga, a tale proposito, la gustosa, surreale parte finale di «Magia del libro».

Nostra impressione è pertanto che quest'opera non debba essere intesa come puro strumento di propaganda bibliografica, anche perchè ci appare destinata essenzialmente all'intelligenza di una lettura aperta e già persuasa. Con ciò non vogliamo affatto sminuire il valore del volumetto, ma soltanto caratterizzarlo meglio; e aggiungiamo che in esso il Bruggeri ha dato compiuta misura delle sue capacità di scrittore, già da noi segnalate nella recensione all'opuscolo dedicato alla storia segreta della Biblioteca del Popolo di Trieste, della quale egli è stato, per citare un giudizio della «Library Quarterly» di Chicago, «thoughtful yet witty co-founder».

E. G.

Giovanni Bruggeri, «Magia del libro», Trieste, Tipografia Moderna, 1958, pp. 136.

IL PROSSIMO COLLEGAMENTO RAPIDO

Fra Trieste e Torino la «Freccia tricolore»

Sono stati recentemente annunciati degli ulteriori miglioramenti nelle relazioni ferroviarie tra la nostra città, Venezia e Torino. Con l'estate prossima infatti tra le tre città verrà effettuato un collegamento rapido servito da un modernissimo elettrotreno. Il convoglio verrà denominato «Freccia tricolore» e coprirà la distanza tra Trieste e Torino in meno di sei ore.

Il servizio più veloce attualmente è disimpegnato da una coppia di rapidi (R. 491 e R. 496) che impiegano poco più di sei ore e mezzo: si lascia infatti Trieste alle 6 di mattina raggiungendo Torino alle 12.34; da lì si può partire alle 14.55 per essere alle 21.18 nella nostra città.

Il vantaggio che si prospetta deriverà dall'entrata in esercizio della elettrificazione della Trieste-Venezia che verrà ultimata per la metà del prossimo anno.

Soltanto quando anche i tratti occidentali della linea saranno stati elettrificati si potrà d'altra parte dire d'una sua piena efficienza: ben più sensibile potrebbe essere infatti il vantaggio di innovazioni come quella ieri annunciata, se non si dovesse contemplare la necessità di un cambio del mezzo di trazione a Milano (ove sia veramente un «elettrotreno» a dover disimpegnare il servizio). Tanto più poi sembrandoci che una vera efficienza e celerità di collegamenti non debbano esser misurate tanto al livello dei «rapidi», che continuano ad essere in fondo mezzi per quasi privilegiati, ma sulla base dei treni direttissimi che facciano servizio per entrambe le classi e senza pagamento di «supplementi».

CONFERENZE

Venerdì, alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante» — via Giustiniano 5 — una conferenza dell'avv. Casimiro Wronowski, giornalista scrittore, su «L'universalità del mondo come senso animatore del popolo italiano». L'avv. Wronowski giornalista e scrittore, fu per lunghi anni valente collaboratore di Luigi Albertini al «Corriere della Sera». Cittadino italiano, egli è nato in Dalmazia da un padre profugo polacco e da madre italiana; visse colà fino ai 16 anni e poi venne nell'Italia setentrionale per compiervi gli studi di legge e iniziare la sua carriera giornalistica. La sua conferenza, che verte sul senso di universalità degli italiani, per cui sanno essere cittadini del mondo, è straordinariamente ricca di idee e di notizie.

Per iniziativa dell'Associazione Amici della Grecia, con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, Ettore Cozzani parlerà giovedì 27 novembre 1958 alle ore 19, nella sala di via S. Carlo, sul tema: «L'anima e la civiltà della Grecia nei poemi conviviali di Giovanni Pascoli».

IL CAROVITA

Il costo della vita sta diventando un affare serio. Basta infatti pensare che dal luglio 1957 al luglio 1958 la nostra lira ha perso circa il 7% del suo potere di acquisto in termini di costo-vita. Percentuale piuttosto preoccupante perchè siffatto indebolimento si abbatte (è proprio il caso di dirlo: si abbatte) soprattutto sulle categorie di impiegati e di lavoratori, ai quali anche il congegno della scala mobile offre solo il modesto riparo di un ombrello nella bufera. E, inoltre, l'aumento del costo della vita determina, fra l'altro, una maggiorazione dei costi di produzione, appunto per la applicazione della scala mobile sul settore del lavoro. Cosicchè, alla resa dei conti, si ha una perdita secca per tutti.

Ora, è innegabile che in agosto ed in settembre la tensione si è alquanto attutita; ma ad una analisi delle voci che concorrono alla determinazione dell'indice del costo della vita in Italia, per i primi nove mesi del 1958, il capitolo «alimentazione» registra un aumento del 5.6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; l'indice del capitolo «abbigliamento» un aumento dell'1%; il capitolo «elettricità e combustibili» è diminuito del 2%; quello «spese varie» è aumentato invece dell'1% e, infine, il capitolo «abitazione» è salito del 21% in conseguenza dello scatto annuale degli affitti bloccati. Pertanto, la maggiore responsabilità per lo inasprimento del costo complessivo della vita spetta allo aumento del costo dell'abitazione.

Per una corretta interpretazione degli aumenti di «spesa» sopra richiamati bisogna però schierare loro accanto gli incrementi degli indici delle rimunerazioni del lavoro, ossia di «entrata» per lo stesso periodo di nove mesi: si trova allora che da un anno all'altro i salari dei lavoratori agricoli sono aumentati del 6.6%, quelli del commercio del 5.5%, della industria del 5.2% e quelli dei trasporti del 4 per cento. Per gli stipendi gli indici presentano nella industria un aumento del 4.6% e nel commercio del 5.4%.

Come si rileva agevolmente, ad un rincaro del costo della vita si accompagna un rincaro anche nel costo del lavoro: i due indici si rincorrono; tuttavia la lievitazione appare più rilevata quando incide sul capitolo dell'«entrata». E questo perchè gli aumenti delle rimunerazioni seguono a posteriori, e inseguono senza mai raggiungerli, gli aumenti del carovita; con la conseguenza che ad una determinata somma di valori monetari corrisponde un sempre minore quantitativo di merci o di servizi acquistabili. Ma lo squilibrio dei fattori non finisce qui: ci sono da rilevare anche le considerevoli differenze del costo della vita tra regione e regione, tra città e città, essendo notorio che persone tra centro urbano e circostante zona rurale corrono discrepanze sensibili. Comunque, facendo sempre il paragone in base al 1938 eguale ad uno per tutti i luoghi, si trova che Genova è la città italiana, tra quelle con popolazione di oltre 250 mila abitanti, in cui la vita è più costosa che altrove: un brutto primato per la Superba che capeggia la classifica con un indice di oltre 73.40 volte. Seguono nell'ordine decrescente Palermo, Firenze, Catania tutte al di sopra di 70; Milano è sui 68.9; Torino, Venezia, Napoli e Bologna stanno tra 67 e 66; Trieste si avvicina al 64.5; Bari 64 e Roma, strano ma ineccepibile, non sorpassa i 62.

Questi indici dimostrano chiaramente come sia difficile fare dei paragoni in una materia così complessa e talvolta contrastante: una media nazionale dice molto e dice poco a seconda del punto di vista dell'osservatore e dell'argomento che si intende illustrare; tuttavia, pur se nei primi nove mesi di quest'anno il costo della vita a Genova ha superato di quasi il 20% quello di Roma, è innegabile che un indice medio nazionale di 78 volte per il capitolo «alimentazione» è impressionante. Soprattutto perchè su 100 lire di spesa circa 60/65 se ne vanno proprio per l'alimentazione, la quale rappresenta quindi per una famiglia il fattore di maggiore incidenza. Le altre voci di spesa variano secondo percentuali molto differenziate appunto da caso a caso; ma in genere i sonni delle nostre massaie sono alquanto turbati: le borse della spesa, quando esse tornano a casa dal mercato ed hanno speso lo stesso biglietto da mille lire di un mese addietro, contengono sempre meno merce.

Il problema è serio, ed il Governo si è visto costretto a intervenire. Per fortuna nostra lo ha fatto senza ricorrere una volta tanto ai ridicoli tentativi di controlli prefettizi, o di «grida» di manzoniana memoria, o di editti e di ordinanze annonarie del cui fallimento è contrassegnata tutta la storia dell'economia dalla più antica civiltà ad oggi.

I provvedimenti presi sono stati difatti improntati alla riduzione, se non proprio alla eliminazione di posizioni monopolistiche esistenti in molte città nel settore del commercio all'ingrosso di generi alimentari, sbloccando i mercati generali ortofrutticoli attraverso l'attivazione della libera concorrenza in virtù di una più ampia possibilità di iniziativa. Tale attivazione concorrenziale deve, però, essere coadiuvata anche dal consumatore, «vincendo la pigrizia che tanto spesso porta a comprare nel negozio più vicino, senza curarsi di cercare altrove condizioni migliori».

Con questo non è detto che l'opera di riequilibrio dei mercati sia ormai completata: va bene questo spiraglio di maggiore concorrenza; ma bisogna ora affrettarsi ad affrontare anche i problemi della provenienza, della permanenza e dello smistamento nei troppo vari e dispersivi canali della merce.

L'uomo della strada ha fondati motivi di ritenere che il mercato italiano e non solo quello alimentare, è da troppo tempo irretito da un complicato gioco di interferenze e di interessi che poco o nulla hanno a che fare con le ragioni economiche. Bisogna guardarci bene addentro e vedere perchè mai, ad esempio, si verificano così spesso quei paurosi contrasti tra esuberanza e carenza di voci di «merci offerte» in antitesi, magari, con l'andamento carente od esuberante delle stesse voci di «merci prodotte».

Alfio Titta

Nuovo orario festivo per il traffico pesante

Roma, 25

Il Ministro dei Lavori pubblici, considerando che durante la stagione invernale il traffico automobilistico festivo non avrà più la medesima intensità caratteristica dei mesi estivi, ha interessato i Prefetti della Repubblica perchè considerino l'opportunità di stabilire un nuovo orario per il divieto di transito dei mezzi pesanti. Il nuovo orario è indicato dalle ore 9 alle 21 a modifica di quello vigente dalle 6 alle 24. Il provvedimento avrà applicazione immediata.

Dawn Addams esce dal Palazzo di Giustizia di Roma dopo l'incontro con il marito principe Massimo per la pronuncia della loro separazione consensuale da parte del magistrato

Un insolito ospite nella casa di Saragat

Roma, 26

Per due giorni la casa dell'on. Saragat ha avuto un ospite piuttosto insolito: un leoncino del peso di 15 kg. circa che, se ha rappresentato un motivo di distrazione, è stato però anche un pericolo per le suppellettili della casa del leader socialdemocratico. Come ha raccontato stamane Saragat intrattenendosi a Montecitorio con i giornalisti, la visita della piccola belva si è esplicata infatti con particolare furore contro i tappeti, le poltrone e i tendaggi mettendo di tutto in serio pericolo.

La tranquillità domestica è risultata compromessa dalla presenza del nuovo ospite, anche perchè i bambini che abitano negli appartamenti vicini a quello dell'on. Saragat, appresa la notizia della presenza del leoncino nel palazzo, hanno chiesto con insistenza di poter assistere alle sue esibizioni, peraltro molto pacifiche e, al momento, [illegible] dal momento che esso non pensava che a nutrirsi e a giocare. La signora Giuseppina Saragat e la figliola del leader, signora Tina, hanno dovuto faticare parecchio per mantenerla [illegible]. Dopo due giorni di permanenza in casa dell'on. Saragat, il leoncino è stato riconsegnato allo Zoo di Roma.

NELLA GERMANIA FEDERALE DOMINATA DAL CONTRASTO FRA TRADIZIONE E PROGRESSO

L'operaio è oggi padrone della fabbrica in cui lavora

Tutti sono diventati azionisti, partecipando ai dividendi
Si è creato un nuovo senso di responsabilità fra i lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccarda, 25

Abbiamo parlato in un recente articolo della clamorosa resurrezione germanica nel campo dell'industria e della vasta portata della produzione automobilistica nell'ambito del MEC. L'anno 10 del marco tedesco segna già un punto di arrivo: quello della prosperità che si riscontra in ogni ambiente, dalla ricca borghesia degli operatori economici e dei tecnici alla popolazione operaia attiva in tutti i settori della vita nazionale. E' questa ultima la fonte del risparmio, una categoria che dalla fine della guerra ha lavorato oscuramente, privandosi del superfluo, trascurando i calzoni senza risvolto e le cravatte di seta. Non erano necessari nel lungo periodo di rinascita; era necessaria invece la volontà ferrea di chi vuol emergere, gettando le basi di un sicuro domani. Il domani è giunto, prospero e felice. Il lavoratore ha abbandonato la trasandata tenuta del passato, veste secondo la foggia dei popoli latini; arrugginisce la vecchia motocicletta, sostituita dalla fiammante utilitaria.

I vasti palazzi di stile neoclassico rimangono talvolta ancora desolatamente trafitti dalle bombe, ma molti altri sono risorti, arditi e razionali, intrisi di calce fresca e di speranza. Per lungo tempo gli stadi sono rimasti quelli d'anteguerra, con le tettoie in ferro arrugginito ed ardesia; dovevano prima nascere le grandi autostrade. Poi gli stadi hanno preso aspetti ultramoderni per la felicità del pubblico e la preparazione degli atleti. E' una vera lezione di dignità umana quella che ci giunge d'oltralpe, un esempio da seguire. Siamo rimasti stupiti qui in Germania: i grandi sconfitti hanno saputo dar forma a quello che nel '48 sembrava utopia passando all'avanguardia in fatto di progresso.

Anche sotto l'aspetto politico la situazione è interessante: il pericolo comunista è argomento di poca attualità e tende lentamente alla scomparsa. La massa operaia, inquieta e insoddisfatta nei Paesi economicamente depressi sta seguendo un processo che la porterà alla borghesizzazione. Il prestatore d'opera ha subito una iniezione di fiducia sia psicologica che finanziaria dalla creazione di un motto divenuto realtà: «L'operaio è padrone della fabbrica in cui lavora». E non è un assurdo. Invece di percepire un compenso a cottimo per la produzione ottiene una piccola parte del pacchetto azionario della propria società. Lavora così parzialmente in proprio senza peraltro rinunciare ai diritti tipici della classe cui appartiene (primo tra questi lo sciopero).

Non si tratta di mera apparenza; i lavoratori diventano tutti azionisti, partecipano ai dividendi, hanno i loro rappresentanti in seno al consiglio d'amministrazione. D'altronde la posizione economica di ogni operaio germanico è talmente solida che difficilmente la interessante innovazione viene svuotata del suo contenuto mediante cessione dei titoli. Si è creato nel ceto operaio un senso di dignità e responsabilità, un maggior interesse al lavoro, alla produzione. Gli orari di lavoro tendono ad essere ridotti senza peraltro far ricadere a scapito dei lavoratori i procedimenti tipici dell'automazione. Il progresso non deve arricchire eccessivamente i magnati della industria, ma riflettersi favorevolmente sull'interesse generale.

«E della vecchia Germania che ne è successo» — si chiederà il lettore — «è sepolta o deve ancora morire?». Giusta obiezione. La straordinaria resurrezione industriale, gli arditi esperimenti in campo economico e sociale non possono aver dato un colpo di spugna a tanti secoli di tradizione e di costume. Ai margini dei grandi complessi, delle moderne strade, di una mentalità nuova, le tracce del passato sono ancora vive, talvolta in stridente contrasto.

Negli aspetti più evidenti, meno cerebrali, chiaramente umani, il tempo non è passato in fretta. Il mondo dei ristoranti automatici, del sorso a gettone, della felicità in pillole, resta quasi sempre proprietà [illegible] gli ozi del [illegible] tedesco [illegible] rimangono [illegible] le «Gasthaus» [illegible] «Fräulein» [illegible] discreta. Il ritmo [illegible] progresso [illegible] placa, [illegible] oasi di tranquillità. La birra, il «würstel», [illegible] fatti come tanti anni fa, resistono [illegible] scatolame [illegible] nali. La vecchia Germania, lo spirito [illegible] ne, la [illegible] gli uomini [illegible] boccali [illegible] uno spirito [illegible] vive, forse [illegible] vicino al buon senso.

Fuori dalle grandi metropoli, come a Esslingen presso Stoccarda, il tempo si è fermato. [illegible] contrasto tra due mondi: quello cittadino e quello della provincia [illegible]. Gli operai ed i tecnici [illegible] sciano le [illegible] popolano [illegible] decine di minuti, [illegible] notona [illegible] casa. [illegible] conversazioni [illegible]. Il pacchetto azionario della propria [illegible] sca o in [illegible] le difficili [illegible] nuovi, e [illegible] samente [illegible] ne, sono [illegible] te. Tra [illegible] barriera [illegible].

Quando [illegible] la fine della giornata [illegible] me ombre [illegible] gotiche [illegible] mare di [illegible] pensiero [illegible] della chi[illegible] dono il [illegible] così; vu[illegible] bilità di [illegible] perde [illegible] della m[illegible] di una [illegible] progresso [illegible] mo calore di una lunga tradizione.

A Esslingen si ritrova un regno non cancellato dalle bombe e dai piani regolatori, un poderoso bastione di quasi mille anni fa, coperto di verzura; una elegante chiesa gotica dalle guglie affumicate e la «Rathaus», [illegible] la casa comunale: un arabesco di legno [illegible] di pietra e di fiori. Le torri della cattedrale, [illegible] guardano le masse che si affollano [illegible] i distributori automatici [illegible] che riportano alla realtà del tempo.

E' questo un esempio del contrasto in cui vive la grande nazione d'oltralpe, una frattura non insanabile ma significativa. Due mondi sono ancora presenti, due mentalità dividono l'animo di ogni cittadino: la sete del futuro ed il rimpianto per il passato. Le nuove generazioni devono [illegible] il trait d'union [illegible] il contrasto. [illegible] non [illegible] contentandosi [illegible] una [illegible] questo [illegible] difficile [illegible] pensiamo [illegible] definitiva [illegible] industriale [illegible]. Manca [illegible] qualcosa di poco percettibile [illegible] del quale [illegible] pagine.

Giampaolo Papa

Germania vecchia e nuova: l'antico palazzo comunale di Esslingen presso Stoccarda è soffocato dalle moderne costruzioni

LA RIPRESA DEL MALTEMPO NEL NORD E NEL SUD

Strade sommerse in Piemonte e colture distrutte in Sicilia

Un palo della corrente elettrica tra Carignano e Carmagnola minaccia di cadere - Traffici sospesi causa numerose frane

Torino, 25

Nella zona di Carignano, tutti i fiumi, torrenti e corsi d'acqua sono gonfi e minacciosi: la corrente impetuosa del Po e dei torrenti Maira e Mellea trasportano grossi tronchi d'alberi, asportati dalle erosioni delle sponde, che accumulandosi sotto le arcate dei ponti, formano vere dighe che alzano a monte il livello delle acque facendolo straripare. Centinaia di ettari di terreno sono ormai allagati.

Tra Carmagnola e Casalgrasso la situazione è più allarmante. Lo straripamento del Maira e del Mellea ha esteso l'allagamento della strada provinciale. Nelle campagne circostanti lo strato d'acqua ha raggiunto i 30 centimetri, alcuni cascinali sono rimasti isolati e l'acqua ha invaso il pianterreno. Lo straripamento di un grosso corso d'acqua che scorre nell'abitato di Casalgrasso ha sommerso per oltre 200 metri la strada di Polonghera.

Gli argini del Po contengono ancora la corrente che si fa sempre più impetuosa e che questa sera a Meirano raggiungeva metri 3 e 10 sullo zero idrometrico. Un palo della corrente elettrica di 9000 volt, che sorge nei pressi del Po tra Carignano e Carmagnola, è stato minato nella base di appoggio e minaccia da un momento all'altro di cadere. E' stato provveduto ad assicurarlo legandolo con grossi pali, ma è difficile che possa essere salvato, si è reso necessario per ora interrompere la corrente sulla importante linea ad alta tensione, che proviene dal Cuneense e serve in parte anche Torino.

Una frana è caduta nel pomeriggio sulla strada Acqui-Ponzone ed ha ostruito la sede stradale per una quindicina di metri. Il traffico è sospeso, anche le autocorriere che fanno servizio verso Ponzone hanno dovuto sospendere le corse. La pioggia ha provocato, 500 metri oltre la frazione San Germano di Borgofranco, una grossa frana di sassi e pietrisco che tra l'altro ha rovinato alcuni «balmetti», sorta di grotte naturali in cui gli agricoltori locali usano conservare il vino approfittando della temperatura costante che vi è all'interno. Un contadino, che era sul posto per far legna, è scampato miracolosamente: udito un boato provenire dall'alto, ha appena avuto il tempo di mettersi in salvo ed è stato appena sfiorato dalla valanga che precipitava.

Nel Monregalese gravi danni a Bastia Mondovì, dove la parte di un colle è franata distruggendo una casa e seppellendo numerosi capi di bestiame. Non si lamentano per fortuna danni a persone. La frana, di proporzioni notevolissime, ha interrotto anche la strada sottostante che collega il capoluogo con una frazione. Sulle montagne del Monregalese continua intanto a cadere la neve.

Dal Piemonte alla Sicilia. Stamane la nazionale Messina-Palermo è stata investita da una frana abbattutasi al km. 55 nel tratto Patti-Gioiosa Marea. Dieci operai che si trovavano nella zona per lavori di consolidamento sono riusciti a salvarsi miracolosamente.

Danni per oltre mezzo miliardo di lire sono stati provocati alla diga foranea del porto di Licata dalla violenta mareggiata. Il maltempo ha provocato inoltre gravi danni alle campagne del Lendinese distruggendo per buona parte le colture. Un contadino, il 55enne Salvatore Cortese, da Enna, è annegato mentre tentava di attraversare il torrente Miaragi. Una paurosa avventura hanno vissuto gli occupanti di una «600», guidata dalla signora Agatina Sinatra da Catania. La macchina, sulla quale erano cinque persone fra le quali tre bambini, è stata investita dalle acque di un torrente straripato, appena fuori dell'abitato di Formazzo di Milo. La signora Sinatra uscita dalla macchina è riuscita a trarre in salvo i tre bambini, mentre l'altra persona ha potuto con mezzi propri raggiungere un luogo sicuro. Subito dopo la «600» è stata travolta dalle acque vorticose e trasportata lontano.

Fuga da Sanremo dell'elefantessa «Mary»

Sanremo, 25

L'elefantessa indiana «Mary» del circo «Cristiani», fuggita [illegible] e rifugiatasi nello scantinato del Palazzo Alessandra di Ospedaletti, sistemato a garage, ha lasciato oggi il palazzo ed ha raggiunto Sanremo camminando sulla via Aurelia. E' stata inseguita dal domatore, da tre inservienti del circo, dai vigili urbani di Ospedaletti e da un codazzo di curiosi.

L'elefantessa è stata sfrattata dal garage che occupava con una scarica elettrica non troppo forte. L'effetto è stato immediato, ma anzichè prendere la strada per tornare al circo, «Mary» ha imboccato decisamente la via per Sanremo. Sull'Aurelia c'è stato un tentativo da parte degli inseguitori di caricare il bestione su un camion. Ma giunto a pochi metri dall'autocarro, già pronto con un piano inclinato, l'animale ha avuto un improvviso scarto e si è dato alla fuga rischiando di travolgere una «Giardinetta». Arrivata alla «Foce», un rione alla periferia di Sanremo si è infilata in una strada chiusa.

Il domatore Zoppè, coadiuvato dallo zio Piero, un anziano cavallerizzo del Circo Barnum, ha fatto uscire «Mary» dal vicolo chiuso deviandola verso gli stabilimenti balneari. Un altro tentativo di far salire su un camion del circo il pachiderma è fallito: l'improvviso passaggio di un treno, proprio mentre «Mary» stava per essere incatenata, ha fatto spaventare l'elefantessa che, con uno strattone, ha travolto una palizzata ed è [illegible]. Alle [illegible] la polizia ha [illegible] elefantessa, che ha 67 anni, sta ora tornando verso Ospedaletti.

SI CONCLUDERA' IL 29 GIUGNO

Aperto il corso della «Telescuola»

Roma, 25

«Telescuola», un corso scolastico completo sufficiente per conseguire il diploma di avviamento professionale, ha avuto inizio oggi, attraverso i teleschermi, a cura della Radiotelevisione italiana e sotto il patrocinio del Ministero della P. I. Il corso televisivo è rivolto ai giovani che non possono frequentare una scuola regolare e a quanti, superati gli anni dell'obbligo scolastico, desiderino conseguire un titolo. Frequentando i corsi di «Telescuola» è possibile conseguire un diploma di pre-qualificazione, con il quale si può accedere agli istituti professionali, ad alcuni tipi di istituti tecnici e ai corsi di specializzazione dell'industria.

Secondo gli accordi presi con la Direzione generale dell'istruzione tecnica, presso il Ministero della P. I., il corso completo si articolerà in tre anni: ognuno della durata di un regolare anno scolastico, per sei giorni alla settimana e con due lezioni giornaliere di 30 minuti ciascuna. Le materie di insegnamento sono: italiano, storia, geografia, educazione civica, matematica, osservazioni scientifiche, principi di lingua francese, esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

Il primo corso, iniziato oggi, si concluderà il 29 giugno 1959. «Telescuola» ha propri insegnanti e propri libri di testo: due fascicoli quadrimestrali che raccolgono le lezioni di ciascuna materia, con esercizi, esempi, illustrazioni, in modo che l'alunno possa servirsene durante e dopo le lezioni. La scuola televisiva consentirà a tutti coloro che la seguiranno di potersi presentare ogni anno a sostenere regolari esami per la promozione alla classe superiore e, alla fine del triennio, all'esame finale per il conseguimento del diploma di avviamento professionale a carattere industriale.

Gli esami di idoneità che gli allievi dovranno sostenere, alla fine di ogni anno scolastico, si terranno presso una scuola di Stato. A cura delle amministrazioni autonome locali, delle pubbliche amministrazioni, degli enti, delle associazioni, oltre degli stessi privati, sono stati istituiti in tutto il paese numerosi «posti di ascolto» a cui è affidato il compito di riunire in gruppi non troppo numerosi e in ambienti dotati di televisori, gli allievi di «Telescuola». Ogni «posto» è diretto da un coordinatore che controlla le frequenze, assicura il disciplinato ascolto e attende alle lezioni, distribuisce eventuale materiale didattico, controlla i compiti e invia alla direzione di «Telescuola» una relazione mensile.

Il corso, che fa capo al dott. Alvise Zorzi, capo dei servizi culturali e speciali della RAI e alla direttrice prof. Puglisi, è iniziato oggi con la lezione di italiano, impartita dal prof. Fausto Monelli, seguita dalla lezione di esercitazioni di lavoro e disegno tecnico impartita dal prof. Gaetano De Gregorio. Nell'intervallo, tra le due lezioni, la prof. Puglisi, ha esposto le modalità per acquistare i testi delle lezioni e le norme per la correzione dei compiti che gli insegnanti impartiranno.

Circola anche in Russia il romanzo di Pasternak

Bonn, 25

I servizi sovietici della sicurezza statale hanno scoperto un intenso traffico clandestino che ha per oggetto un'edizione «occidentale» in lingua russa dell'ormai famosa opera di Pasternak, «Il dottor Zivago». Almeno diecimila copie del volume circolano in questo momento nell'Unione Sovietica. Il traffico ha origine a Bruxelles e i responsabili dell'illecita importazione sono alcuni elementi dell'equipaggio della turbonave sovietica «Gruzija», già in stato di arresto.

Dalle prime indagini è risultato che il volume è stato stampato in Olanda e venduto ai visitatori del padiglione dei libri russi dell'Esposizione universale di Bruxelles. Detto padiglione, visitato da numerose comitive di turisti sovietici, era diretto da Vladimiro Tolstoi, nipote del grande romanziere russo. Di particolare gravità viene giudicata dagli inquirenti la sicura testimonianza di un turista, il quale ha riferito che anche personalità sovietiche al seguito del Maresciallo Voroscilov, recatosi in forma ufficiale a visitare la mostra, hanno acquistato il volume incriminato. In tal modo moltissime copie del romanzo proibito sono entrate nell'URSS a bordo della turbonave «Gruzija», complici alcuni marinai che ne hanno incettato numerosi quantitativi a scopo di lucro, la quale ha trasportato a più riprese comitive di turisti sovietici in Belgio nel periodo dell'Esposizione.

Nel corso delle perquisizioni operate in tutto il territorio dell'URSS sono state trovate inoltre numerosissime copie ciclostilate dei brani più significativi del romanzo di Pasternak, come quelli che si riferiscono alla critica del sistema kolkosiano, alle torture subite nei campi di concentramento staliniani, al suicidio del comunista Antipov provocato dal disgusto per la politica del regime. La polizia sovietica sospetta — per il gran numero di copie sequestrate, ma ancor più per tutte le altre che continuano a circolare segretamente — che l'edizione russa stampata dall'editore olandese e recante la sigla dell'editore italiano Feltrinelli sia stata ristampata alla macchia in quantitativi eccezionali dai fuorusciti russi in Europa.

RADIO e TELEVISIONE

Mario Pelosi è l'autore di «Una automobile ceca», la commedia che sarà trasmessa stasera, alle [illegible], dalle stazioni del Secondo programma. Si tratta di un'automobile vecchia e ridicola (il suo nome dice tutto: «Car[illegible]») il cui proprietario è addirittura un commendatore, il quale non intende separarsi dalla sua macchina, pur considerandola una [illegible] tezza e pur non mancandogli i mezzi per comprarne una nuova. Agiscono nella vicenda, oltre al commendatore, il [illegible] tore d'automobili, un ragazzo [illegible] contrabbandiere, una guardia di finanza ecc.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana [illegible]

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco [illegible] - 9.30: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 10: Appuntamento alle dieci [illegible] - 13.30: [illegible] scatola a sorpresa [illegible] discobolo - [illegible] Giuoco [illegible]

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La [illegible] lavoro [illegible] - 20: [illegible] L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: E. Humperdinck - A. Dargomiskij - R. Vaughan Williams - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «Così va il mondo», commedia di William Congreve.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 16.30: Dino Dardi: «Incontro con i giovani» - Profilo di Valentino Perna - 16.40: Guido Cergoli al pianoforte - 17.30: «L'italiana in Algeri» - Dramma giocoso in 2 atti di Angelo Anelli - Musica di Gioacchino Rossini - atto primo - 18.30: Cinque favole in dialetto di Arduino Berlam - 2.o: «La volpe imbroiona, el gato e el tasso» - 18.45: Dall'Auditorium di via del teatro Romano di Trieste: «Canzoni senza parole» - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

14: Telescuola, corso di avviamento professionale a tipo industriale - 17: La Trottola, programma settimanale per i più piccini - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Anche a Chicago nascono le violette», avventura televisiva in due tempi di Alberto Casella - 20.30: Telegiornale 20.50. Carosello - 21: Canzonissima - 22: Conferenza Stampa - 22.30: La pattuglia della strada: il cervello elettronico, racconto poliziesco sceneggiato con Broderick Crawford - 22: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA SI GIUOCA A LONDRA

Attira più la Juventus che la Nazionale gallese

L'Arsenal deve affrontare la squadra di John Charles con qualche elemento di riserva

Londra, 25

I dirigenti della squadra di calcio inglese dell'Arsenal, preoccupati dai vuoti dovuti alle ferite riportate da alcuni giocatori e dagli impegni di carattere internazionale di altri, hanno scelto oggi 16 giocatori da cui preleveranno la formazione destinata domani sera ad incontrarsi con i campioni della Juventus in una partita giocata al lume dei riflettori nello stadio Highbury.

L'elenco comprende due portieri, tre terzini, quattro mediani e sette attaccanti.

Il direttore tecnico George Swindin ha detto che ritarderà la scelta della formazione definitiva della squadra fino a pochi minuti prima del calcio di inizio che è previsto per le 19.15 (corrispondenti alle 20.15 ora italiana).

Kelsen deve giocare per il Galles contro l'Inghilterra domani pomeriggio a Birmingham. Quest'incontro avrà termine circa tre ore prima dello inizio della partita Arsenal Juventus. Pertanto Kelsey ha in progetto di raggiunger Londra da Birmingham (le due città distano circa 190 km.), più presto che può in maniera da essere presente all'incontro. Due altri giocatori dell'Arsenal impegnati in questa partita internazionale e cioè il mediano Dave Bowen e l'ala destra Danny Clapton non sono stati inclusi nell'elenco. I giocatori dell'Arsenal rimasti feriti sono la mezz'ala Vic Groves, il centravanti David Herd e terzino Gerry Ward. I giocatori della Juventus si sono allenati sul terreno di giuoco che si trova presso lo stadio. Infatti non è stato consentito loro di giocare nel campo dello stadio perchè, come ha detto Swindin «desideriamo che il terreno sia in buone condizioni per l'incontro di domani».

Il centravanti della Juventus John Charles, ha dichiarato oggi di essersi completamente rimesso dalla ferita riportata recentemente al ginocchio. «Mi sento in forma — ha detto Charles — e non vedo il momento di giocare contro l'Arsenal».

Sebbene si tratti di un incontro amichevole, si ritiene che alla partita assisteranno circa 60 mila tifosi, cioè diecimila in più di quelli che assisteranno secondo le previsioni all'incontro Inghilterra-Galles.

Per l'incontro di domani fra l'Inghilterra e il Galles le formazioni saranno le seguenti: Inghilterra: Mcdonald (Burnley); Howe (Est Bromwich Albion), Shaw (Sheffield United); Clayton (Blackburn Rovers), Wright (Wolverhampton Wanderers), Flowers «Wolverthampton Wanders); Clapton (Arsenal), Broadbent (Wolverhampton), Lofthouse Bolton Wanderers), Charlton (Manchester United), Accourt (Liverpool). Galles: Kelsey (Arsenal); Williams (West Bromwich), Hopkins (Tottenham); Crowe (Aston Villa), Mel Charles (Swansea Town), Bowen (Arsenal), Medwin (Tottenham). Ward (Bristol Rovers), Tapscott (Cardiff City), Allchurch (Newscastle United) e Woosnam (Est Ham United). Arbitro: A. Dusch (Germania).

Bean e Mattrel nella squadra militare

Pisa, 25

La nazionale militare di calcio effettuerà un allenamento sul campo del Pisa. Vi parteciperanno i seguenti giocatori: portieri: Mattrel (Juventus), Alfieri (Milan); terzini: Michelotti (Como), Mistone (Napoli), Sarti (Sampdoria); mediani: Carpanesi (Fiorentina): Castellazzi (Lazio), Franchini (Napoli), Grevi (Reggiana), Zaglio (Roma); attaccanti: Bean (Milan), Bravi (Lazio), De Robertis (Bari), Gentili (Atalanta), Goldoni (Modena), Pestrin (Roma).

Il Pisa opporrà ai militari la sua migliore formazione. La nazionale militare scenderà in campo con il seguente schieramento: Mattrel, Michelotti, Sarti, Carpanesi, Franchini, Zaglio, De Robertis, Pestrin, Bean, Gentili, Bravi.

Ancora ricoverato l'arbitro di Pescara

Milano, 25

L'invasione di campo avvenuta negli ultimi minuti della partita Pescara - Catanzaro sarà domani oggetto dell'esame del collegio giudicante della Lega nazionale, che dovrà deliberare in merito. Sull'incontro è giunto il rapporto del commissario di campo, ma non quello arbitrale; come noto lo arbitro Rancher si trova tuttora ricoverato all'ospedale. Il Sindaco di Pescara ha frattanto inviato alla Lega un telegramma in cui, dopo aver deplorato gli incidenti, protesta per la faziosa direzione arbitrale.

QUANTO VALE, QUANTO COSTA, QUANTO PROMETTE

La rivelazione Mario Bresolin

Mario Bresolin è stato la rivelazione dell'incontro Triestina - Lazio nel quale ha guidato magistralmente la prima linea rosso alabardata, segnando alla fine due difficili gol, uno di destro e uno di sinistro, per i quali ha ricevuto i complimenti anche dal presidente della squadra battuta. A parere dei suoi compagni più anziani, Bresolin è già oggi all'altezza del migliore Virgili, ch'egli richiama per la potenza del tiro, ma è superiore all'udinese per senso di giuoco e capacità di palleggio.

Alla Triestina, Mario Bresolin è stato raccomandato dal presidente del Treviso. Nelle file dei biancazzurri egli ha giuocato per due anni. La Triestina lo ha preso a prestito con diritto di riscatto, lui e il terzino Simoni, per 15 milioni complessivamente. In pratica Bresolin costerà 7 milioni e mezzo. La notifica del riscatto è già partita da Trieste per Treviso. Fin dal suo arrivo nella nostra città, il giovane centravanti è stato affidato all'allenatore in seconda Petagna che gli ha dedicato cure particolari, avendo intuito le possibilità del ragazzo. Grazie alla preparazione metodica, Bresolin ha perduto sei chili di peso inutile. «Deve perdere ancora due o tre — ha detto Franco Petagna — e allora vedremo di che è capace questo ragazzo. A mio parere Bresolin ha bisogno di guadagnare in scatto, niente altro».

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Erro vincitore del St. Leger per la generazione del «camaleonte»

Come si è imposto il nuovo alfiere dei «tre anni» - A Vestro il Premio Tevere - Duello Merano-Oldrado: vince Aut Aut

La generazione trottatori 1955 può benissimo essere paragonata a quell'animaletto che così spesso cambia il colore della propria pelle. Alludiamo al camaleonte, perchè come il camaleonte, questa strana generazione cambia continuamente il proprio capofila. Si era cominciato con Ledro, che nelle prime classiche stagionali, si era imposto all'attenzione, per poi essere spodestato da quel Lord Mayor che nelle magiche mani di Romolo Ossani sembrava potesse farla da padrone. Quand'ecco che nella grande serata del Derby, spunta fuori il nome nuovo: è quello di Nievo, dominatore incontrastato nella classicissima romana.

La stella di Nievo ha brillato intensamente per un buon periodo; interrotto soltanto da qualche sporadica battuta a vuoto del pupillo di Ugo Bottoni. Ma ecco l'«ammiraglio» ferirsi e rinunciare al pilotaggio di Nievo nel classico «St. Leger» di domenica scorsa a San Siro. Per sostituirlo, si designa Brighenti, il «Sergio nazionale» come usano chiamarlo in questi tempi, che però non ha fortuna con il tre anni dell'Allevamento Fonte di Papa. Nievo è uscito infatti clamorosamente sconfitto dal St. Leger, al pari di coloro che lo avevano preceduto sul trono della generazione, e a imporsi è stato il «camaleontico» Erro che sul tremila metri del difficile percorso si è dimostrato il più preparato, oltre che aver goduto della guida che si è dimostrata la più intelligente, quella di William Casoli.

Infatti Casoli ha pilotato con molta accortezza Erro. Ha lasciato sbizzarrirsi il terzetto di Lord Mayor, Nievo, Erotico [illegible] come si trattasse di una prova sul chilometro lanciato, e poi decisamente declinati nella parte finale della corsa, quando occorreva avere in serbo energie, che (purtroppo per loro) i vari Lord Mayor e Nievo avevano già tutte spese, nella loro fantastica e dannosa fuga iniziale, per poi trovarli «cotti» negli ultimi duecento metri, e batterli nettamente al pari di Adriana e Ledro, che come Erro, avevano corso al risparmio nella parte iniziale ed erano rinvenuti fortissimi in retta di arrivo.

Per concludere, non si può che lodare la prova del vincitore, che si è dimostrato il più forte in campo e certamente il più resistente alla distanza. Dopo Erro che si è imposto con il tempo di 1.23.5 (sempre inavvicinabile il record di Linco 1.21.9), meritano gli elogi pure Adriana (una femmina che si fa sempre più onore) e Ledro, che sta avvicinandosi alla forma che lo aveva sorretto tanto bene in primavera. A parte il modo inconveniente come è stato pilotato, è piaciuto anche Lord Mayor, battistrada fino a cento metri dal traguardo, e poi (agli estremi) superato dai primi tre arrivati. Se Ossani avesse guidato con un po' più di raziocinio il figlio di Caproni, non c'è dubbio che il suo piazzamento sarebbe stato migliore. A Nievo, più che il cambiamento di guida, deve aver influito negativamente, la durezza del percorso, dimostratosi troppo oneroso, alla resa dei conti. Ledro, Lord Mayor, Nievo ed Erro, ecco la pattuglia di testa della generazione 1955, in una annata che li ha visti nell'ordine impugnare lo scettro della generazione, senza che mai uno lo tenesse a lungo; si potrebbe benissimo chiamarla «la generazione che non vuole un capofila».

I purosangue vivevano il loro quarto d'ora nel classico «Tevere», che all'ippodromo delle Capannelle, aveva chiamato a raccolta ben quindici puledri nati nel 1956. La vittoria è andata a Vestro, montato da Antonuzzi, della Scuderia Miani, che balzato al comando subito dopo l'avvio, non è stato più raggiunto. Vani sono stati gli attacchi che al battistrada vennero portati in un primo momento da Ecate e Sputnik e quindi da Songkoi, Vestro non si è fatto sorprendere e ha portato a casa una preziosa vittoria, che alla vigilia non gli veniva pronosticata. Il «Tevere», oltre che svelarci la classe del suo brillante vincitore e le belle prestazioni di Ecate, Songkoi e Sputnik, terminati nell'ordine dietro a Vestro, ci ha pure fornito una delusione e questa riguarda Princess Pa, la forte importata del signor Tagliabue, che ha corso piuttosto in sordina, terminando fra i non piazzati. Princess Pa che la domenica precedente era giunta seconda nel «Chiusura» a San Siro dietro Zimone, e che nel «Tevere» poteva contare sull'appoggio del compagno di colori Sicador vincitore dell'unica corsa disputata, godeva dei favori del pronostico, ma, forse perchè risentiva della stanchezza per il viaggio da Milano a Roma, non si è messa mai in luce nell'importante prova romana per i «due anni». Bisogna però attendersi la sua pronta riabilitazione.

Il freddo pomeriggio triestino ha salutato vincitore, nella [illegible] di turno, il sette anni Aut Aut della Scuderia Valbrenta, pilotato con sicurezza da [illegible]. Il favorito Merano non ha potuto opporre una fiera resistenza ad Aut Aut, perchè provato dall'iniziale duello con Oldrado. Un Oldrado che in giornata di grazia, avrebbe potuto fare una figura più dignitosa, se il suo guidatore non lo avesse gettato impudentemente allo sbaraglio dopo soli quattrocento metri di corsa. La tattica di Oldrado oltre che aver nuociuto a lui stesso (un settimo posto all'arrivo per l'allievo di Zeugna che non dice proprio niente) è stata fatale pure a Merano, che avrebbe potuto affrontare ad armi pari Aut Aut, se non avesse compiuto in precedenza un grave sforzo, nel duello con Oldrado. Era molto in forma Aut Aut (il suo 1.23.1 con quel tempaccio lo conferma) e forse avrebbe vinto lo stesso, ma certamente con più difficoltà, se a fronteggiarlo fosse stato un Merano, che non avesse dovuto sopportare un attacco così deciso e inutile da parte di Oldrado.

Ger.

Come si presenta la Muggesana Basket

Fervono gli allenamenti nella palestra di Muggia in vista del prossimo inizio del campionato di basket, previsto per il 14 dicembre. La squadra della Muggesana, sotto la guida del nuovo allenatore Marino Prodi, farà parte d'uno dei quattro gironi in cui è stata suddivisa la Serie B assieme ad altre nove squadre tra cui il Crda di Monfalcone e il Safog di Gorizia. Oltre a queste, nello stesso girone, figurano Bassano, Cus Ferrara, Duomo Folgore Treviso, Pallac. Reggiana, Sant'Agostino di Bologna e Unione Sportiva Sangiorgese. La formazione muggesana ha subito delle modifiche rispetto alla passata edizione poichè sono arrivati a rinforzare le sue file Cadel, Della Pietra e Farci che avevano militato nell'Acegat, e Marini proveniente dalla Stock. Alla Stock è passato Ruprecht mentre Bertoni è partito per il servizio militare. Oltre ai nominati faranno parte della formazione Furlani, Bratus, Bertocchi, Apostoli, Vallon, Sasso, Cavaieri e Zuppin.

Stasera, alle 20.30, la Muggesana incontrerà a Muggia in una partita amichevole la squadra del Don Bosco.

URSS-Germania 8-2

Mosca, 25

In un confronto internazionale di pugilato la rappresentativa dell'Unione Sovietica ha battuto la nazionale della Germania occidenale per 8 a 2.

OGGI I «CADETTI» ALLO STADIO MORETTI

In Udinese B - Triestina B Massei giuoca da mezz'ala

Sarà in campo per un solo tempo - Ristabiliti Santelli e Del Negro - La formazione

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri i quotidiani allenamenti allo stadio. Sono rimasti a riposo Tortul e Rimbaldo mentre le condizioni fisiche di Santelli sono notevolmente migliorate tanto che ha fatto la sua comparsa in campo con i compagni di squadra. Anche Del Negro, assente dai campi di gioco da una diecina di giorni, ha ripreso oggi la normale attività.

Il lavoro svolto dai rossoalabardati si è limitato ad esercizi di cultura fisica e qualche palleggio. Oggi verrà ripetuto a ritmo più sostenuto. Il programma di domani invece comprende l'allenamento a due porte di metà settimana. Squadra allenatrice, una formazione di ragazzi rossoalabardati. Molto facilmente per lavori in corso al terreno dello stadio la partitella di domani verrà disputata sul campo di via Flavia.

Oggi le riserve rossoalabardate giocheranno a Udine una partita, valevole per il campionato cadetti, contro le riserve dell'Udinese. La Triestina scenderà in campo al Moretti in questa formazione: Drioli; Dudine, Simoni; Modolo, Mercusa, Rocco; Puia, Cazzaniga, Rigonat, Comisso, Auber. Sarà della partita anche Massei che giocherà un tempo solo nel ruolo di mezz'ala. Si noti che fra i convocati non figura Bresolin; evidentemente il giovane centrovanti viene tenuto in serbo per poter figurare quale titolare nella partita di Alessandria. Massei giocherà un tempo solo per non stancarsi: si presume ch'egli sarà ad Alessandria nel ruolo di mezz'ala.

L'Empoli allenerà la squadra nazionale

Empoli, 25

Si apprende che nella partita di allenamento che la nazionale «A» disputerà al C. T. F. di Coverciano, in vista dell'incontro di Genova con la Cecoslovacchia, avversaria degli azzurri sarà l'Isor-Empoli.

I dieci migliori atleti del mondo

Barcellona, 25

Il quotidiano spagnolo «La Vanguardia» ha compilato una graduatoria dei migliori atleti distintisi nelle 10 specialità più note nell'anno 1958. Ecco lo elenco: ciclismo: Gaul (Luss.); nuoto: Jon Konrads (Australia);; atletica leggera: Vright (Gb.); pugilato: Ingemar Johansson (Sve.); motociclismo: John Surees (Gb.); automobilismo: Mike Hawthorn e Stirling Moss (Gb.); Sci: Tony Sailer (Austria); calcio: Di Stefano (Spa.); tennis: Ken Rosewall (Australia); nuoto sott'acqua: Eduardo Atmella (Spagna).

Fioretti per Bruxelles

Roma, 25

La Federazione italiana di scherma comunica di avere scelto per la Coppa Challenge-Maurice Marien, fioretto individuale, i tiratori Galli e Milanesi di Milano e Curletto di Livorno.

Tre Ferrari per Sebring

Sebring, 25

Gli organizzatori delle gare automobilistiche che si svolgeranno il 21 e 22 marzo prossimo a Sebring hanno dichiarato che la casa italiana Ferrari ha chiesto l'iscrizione alle due competizioni di sei proprie vetture. Per la «12 ore di Sebring», del 21 marzo la casa italiana ha intenzione di presentare una squadra di tre vetture capeggiata dal campione del mondo Mike Hawthorn in coppia con l'americano Phil Hill.

Altri tre bolidi della Ferrari parteciperanno al primo Gran Premio degli Stati Uniti in programma il 22 marzo.

Incontro a Vienna di ginnastica internazionale

Vienna, 25

Un importante incontro internazionale di ginnastica, al quale parteciperanno quindici dei migliori specialisti di Italia, Germania Federale, Svizzera. Finlandia, Polonia e Austria, si svolgerà sabato prossimo a Vienna. Alle gare sarà presente il campione d'Europa Joaquim Blume (Spagna).

SQUADRE GIULIANE AL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Il Pro Gorizia perde a Verona ma salva intatta la reputazione

Avanza in classifica il Crda di Monfalcone mentre il Portogruaro incespica - Sempre più critica la situazione dell'Edera

Lo scontro tra giganti, disputatosi per l'occasione al Comunale di Verona, si è concluso con la vittoria dei padroni di casa: l'Audace ha piegato col minimo scarto l'undici goriziano, e l'unica marcatura della giornata è scaturita da un calcio piazzato, il cui tiro parabolico dell'interno sinistro Chiamenti ha fatto scrosciare gli applausi sulle tribune nella speranza che quella rete fosse non l'unica ma la prima della giornata. Invece quel tiro birbone è stato il solo che abbia superato la difesa isontina, una marcatura questa che vale più di... due punti, posto che la squadra battuta era (e rimane anche dopo la sconfitta di Verona) una rivale diretta degli scaligeri. Il match di centro dell'«ottava» ha dato così via libera all'Audace, costringendo la «Pro» a segnare il passo e cedere la seconda poltrona all'incalzante Bolzano.

La sconfitta veronese non ha scalfitto minimamente il valore della compagine giuliana, uscita a testa alta dall'impegnativo confronto. Nella partita di Verona i due antagonisti si sono equivalsi in fatto di rendimento, offrendo uno spettacolo, sia in sede tecnica che in campo agonistico, che ha avuto del superlativo; vincitori e vinti vanno accomunati in un unico elogio per la eccezionale prestazione fornita e questa volta non è neanche il caso di parlare di orgasmo o nervosismo tra i ventidue contendenti i quali, benchè la posta in gioco fosse elevata ai fini di un piazzamento nella classifica, non hanno risentito dell'atmosfera incandescente ed hanno tirato avanti come la cosa più naturale di questo mondo. Audace e Pro Gorizia hanno chiaramente fatto intendere alle concorrenti della prima poltrona il loro verbo: sono le due squadre più agguerrite del girone, anche se oggi tra le due si è piazzato quel Bolzano, che intende recitare, al fianco degli scaligeri e degli isontini, la parte di terzo incomodo.

Le cronache hanna parlato di una «Pro» saldissima nella retroguardia, dinamica nei due laterali, un po' farraginosa nel quintetto di punta, ove i due interni hanno dovuto badare più alla parte distruttiva che a quella costruttiva del giuoco. L'irresistibile blocco scaligero non ha avuto punti di debolezza nel proprio schieramento e la vittoria dell'Audace, seppur conseguita al termine di una [illegible]

Classifica dei marcatori

6 reti: Zuccher (Audace);
5 reti: Fogar (Crda), Ros (Vittorio Veneto), Perini (Bolzano) e Scudeller (Trento);
4 reti: Beneti (Bolzano), Spinato e Zanella (Belluno), Sandrigo e Cocetta (Pro Gorizia), Galvani (Rovereto), Girelli (Audace) e Chia (Miranese);
3 reti: Pischi (Pro Gorizia), Milani e Ascorti (Bolzano), Novello III (Dolo), Martin (Miran.), Pollacci (Mogliano);
2 reti: Tiepolo, Tribuzio e Lucchesi (Edera), Furlanis, Flaborea e Tonin (Portogruaro), Genero (Crda), ecc.

intoppo, ha conseguito il sesto risultato utile consecutivo, denota con troppa frequenza sbandamenti improvvisi ed imprevisti, tanto che viene da supporre che la compagine, bene preparata e tecnicamente modellata per resistere agli urti più decisi, soffre dal lato psicologico, non crede cioè ai suoi mezzi nei momenti cruciali della gara. Una occasione così favorevole per inserirsi alle spalle del tandem di testa al Portogruaro non si presenterà tanto facilmente nell'immediato futuro.

I cantierini del Monfalcone, scatenatisi nella ripresa, hanno messo in ginocchio il Belluno, conseguendo così la seconda vittoria della stagione con un risultato (3 a 1) perentorio. La serie dei pareggi interni è stata rotta ed il Crda gode oggi di una buona classifica: tra breve Fogar e compagni potrebbero trovarsi nel pacchetto di mischia accanto alle più quotate formazioni. La vittoria [illegible]

segnato il destsino della squadra triestina.

Messi fuori squadra i responsabili della... Caporetto di Vittorio Veneto, la squadra è stata rivoluzionata da cima a fondo ed una buona dose di coraggio hanno avuto i tecnici di via Zudecche «lanciare» lo sbarbatello Zari con la maglia numero cinque in una partita che possedeva tutte le insidie soprattutto dal lato agonistico. Il risultato è andato male, non così lo studentello Zari che, pur con tutte le pecche, non ultima l'assoluta inesperienza, può essere soddisfatto di essersela cavata a buon mercato. La cristi tecnica dell'Edera è evidente, nè si poteva sperare che con la costituzione di una commissione tecnica tutti i mali passassero all'istante: sarebbe troppo facile il sistema e tutte le squadre potrebbero nei momenti di crisi spezzare la responsabilità unica e scinderla in tre parti. E' bastato un modesto Rovereto con due mezz'ali lente e flacche — Corrente già del Genova e Bizzotto già della Juve — per far capitolare una squadra, alla quale non è servito neppure lo spirito di bandiera per superare l'ostacolo: la crisi ederina forse ha toccato il fondo, non solo della classifica.

B. I.

Elargizione al Catania

Catania, 25

La Giunta comunale ha deciso di anticipare cinque milioni di lire al Club Calcio Catania per evitare il pericolo che la squadra debba ritirarsi dal campionato di serie B.

«SFORTUNATE MA SECONDE A NESSUNO»

Le sciatrici azzurre nel giudizio della Marchelli

Milano, 25

Carlina Marchelli, la campionessa italiana di sci per antonomasia, ha preferito gli studi universitari all'attività agonistica. Ragazza seria, puntigliosa e coscienziosa, la Marchelli, convinta di dover perdere ben due sessioni di esami nella stagione 1959 - 60 per le Olimpiadi di Squaw Valley, quest'anno ha deciso di sciare il meno possibile per poter dare il maggior numero possibile di esami. Perciò la vedremo gareggiare soltanto a Kitzbuehel in gennaio e al Kandahar (a Garmisch) e a Cortina in febbraio. A Carla Marchelli abbiamo chiesto un giudizio ed una previsione sulle possibilità della squadra delle discesiste azzurre in vista della prossima stagione agonistica.

— Sono sempre del parere — ha detto la Marchelli — che la squadra femminile italiana sia la più forte, la più compatta e la più omogenea del mondo. Lo scorso anno, ai «mondiali» di Badgastein, nonostante l'accanirsi della sfortuna, abbiamo chiaramente dimostrato di non essere seconde a nessun'altra compagine. Anzi, come risultati complessivi siamo andate oltre ogni più rosea prospettiva.

— Roberto Lacedelli, il nostro allenatore — ha proseguito la Marchelli — ha a disposizione due campionesse di alto livello tecnico e stilistico. Alludo a Pia Riva e a Jerta Schir, che lo scorso inverno «esplosero» improvvisamente. La Riva e la Schir dovrebbero consolidare le loro posizioni di avanguardia. Dirò che saranno le discesiste da battere. Sotto un determinato punto di vista, io temo l'esordio stagionale di Jerta Schir. E' una ragazza sensibile, emotiva. Guai se le andassero male le prime gare. Rischierebbe di demoralizzarsi, di «sedersi»; e, allora, addio mesi di lavoro, di sacrificio, di preparazione!

— Pia Riva, invece, possiede un carattere più forte – ha spiegato Carlina Marchelli —. Ha grinta, faccia tosta, esuberanza e non teme alcuna difficoltà. Quindi le sarà più facile imporsi. Comunque, ripeto, la Riva e la Schir hanno le medesime possibilità. Anzi, la Schir, nella sua incoscienza, fa cose che io stessa non mi sono mai sognata di fare. Per lei, sciare è istintivo. Appunto per questi motivi potrebbe compiere un sensazionale salto in avanti in campo internazionale.

— E le altre ragazze?

— Non dimentichiamoci di Vera Schenone — ha proseguito la Marchelli —. La torinese ha classe da vendere ed è rimasta «toccata» per la mancanza di successi dell'ultima stagione. L'inverno 1958-59 potrebbe far registrare un suo clamoroso ritorno alla ribalta. Nello slalom e nel «gigante», la Schenone è fortissima. Pure nello slalom potrà fare grandi cose Jole Poloni come dimostrò a tutto il mondo a Badgastein. No, credetemi, non abbiamo proprio nulla da invidiare alle altre nazionali.

— Pia Riva, Jerta Schir, Vera Schenone e Jole Poloni sono i «quattro moschettieri» della squadra azzurra che, assente lei, manca un capitano. Ma quali saranno i «soldati» a disposizione di Lacedelli?

— Una diecina di giorni fa — ha risposto la Marchelli — a Cervinia ho avuto un lungo colloquio con il dott. Fossati Bellani, presidente della nostra commissione tecnica, e con Lacedelli. Là ho avuto modo di vedere all'opera, in allenamento, le ragazze convocate da Lacedelli. Mi hanno sorpreso. Nel giro di due sole settimane di vita comune, l'allenatore le aveva trasformate, plasmandone lo stile. Ragazze impetuose come Inge Senoner, come Giusitna Demetz, come Jolanda Schir hanno imparato a frenare i bollenti spiriti e a «ragionare», fatto importantissimo per un discesista.

— Lei pensa veramente che queste ragazze — e con la Demetz, la Senoner, la piccola Schir, la piccola Poloni, sorella di Jole, ve ne sono altre ancor più giovani e sorrette da un entusiasmo senza pari — possano «sfondare» e abbiano le capacità di ben figurare anche in campo internazionale?

— L'ascesa, nello sci, è lenta e difficile — ha spiegato la Marchelli —. Quindi, massima fiducia in tutte queste ragazze giovanissime senza farsi soverchia illusioni. Intendo dire che [illegible]

AI CAMPIONATI DEL NUOVO GALLES

Pietrangeli e Sirola eliminati dagli australiani

Sydney, 25

L'australiano Ashley Cooper è passato alle semifinali del singolare maschile del torneo di tennis del nuovo Galles del Sud battendo in un quarto di finale il connazionale Rod Laver per 6-2, 1-6, 6-3, 6-2. In un altro quarto Roy Emerson (Australia) ha battuto Bob Mark (Australia) 6-1, 6-4, 6-4.

Nei quarti di finale del doppio maschile la coppia australiana Bob Howe - Don Candy ha eliminato gli italiani Pietrangeli - Sirola per 4-6, 9-7, 7-5, 6-3. Negli ultimi due quarti di finale del singolare maschile il giovane spagnolo Andres Gimeno ha ottenuto un magnifico successo sul campione juniores australiano Martin Mulligan per 4-6, 6-4, 6-1, 7-5, al termine di una partita che è stata giudicata tra le più brillanti del torneo, e Earl Buchholz, il 17.enne giocatore statunitense, rivelazione dei campionati, ha eliminato il connazionale Alex Olmedo, della squadra americana di Coppa Davis, per 1-6, 8-6, 5-7, 6-1, 6-4.

Cooper, Anderson e il professionismo

Melbourne, 25

«La Federazione australiana di tennis non compirà alcun passo ufficiale presso Ashley Cooper e Malcom Anderson perchè essi rimangano dilettanti» ha dichiarato oggi Donald Ferguson, presidente della Federazione stessa. «Se Cooper e Anderson vogliono passare professionisti, è affar loro», ha aggiunto Ferguson, che ha precisato: «Se questi due giocatori desiderano discutere sul loro avvenire con me e con altri dirigenti della Federazione, saremo lieti di ascoltarli, ma non saremo certo noi a sollevare la questione».

Ferguson ha dichiarato di essere stato informato dallo stesso Cooper sull'offerta di Kramer, il giocatore aveva affermato di averla respinta.

Ferguson ha infine smentito che Cooper e Anderson saranno esclusi dalla squadra di Coppa Davis.

Hoad allenerà i tennisti filippini

Sydney, 25

Il tennista professionista australiano Lew Hoad allenerà la squadra filippina di Coppa Davis che affronterà l'Italia nella finale interzona. Lo ha comunicato il capitano dei filippini, Francisco Santos, che ha precisato che Hoad non ha chiesto alcun compenso per questo incarico.

Rugby Trieste. Giovedì alle 21.30 allenamento delle squadre al Palazzo dello Sport.

Olimpiadi bianche Installazioni eccellenti

New York, 25

Il direttore del Comitato olimpico americano Lyman Bingham ha dichiarato al termine di un viaggio di ispezione a Squaw Valley che le installazioni previste per gli atleti che parteciperanno ai Giochi olimpici invernali del 1960 sono eccellenti. «I progressi nella costruzione dei fabbricati — egli ha detto — sono soddisfacenti e io sono convinto che i Giochi avranno un successo straordinario».

Gaignard si sposa

Parigi, 25

Il campione di Francia della velocità professionisti, Roger Gaignard, si è sposato ieri, nella chiesa di Croissy sur Seine con la signorina Claudin Marie. Tra i numerosi campioni del pedale che hanno assistito alla cerimonia nuziale era presente l'italiano Antonio Maspes.

Vittoria di Salazar per k. o. t.

New York, 25

Il quotato peso medio argentino Victor Salazar ha battuto la notte scorsa per k.o.t. alla 8.a ripresa l'americano Frank Keating.

Campionato «Juniores» di calcio. Campi e orari delle partite di domenica: Triestina-Muggesana, c. S. Luigi ore 10.10; CRDA-Libertas A, c. Cantieri ore 10.15; Fortitudo-Edera 1958, c. Muggia ora da destinare; S. Anna-Esperia, c. I Maggio ore 14.30; Edera 1904-Urano, c. I Maggio ore 11.15; Lib. Opicina-Avegat, c. S. Giovanni ore 11.40; Ponziana-S. Giovanni, c. Ponziana ore 9; Libertas B-Convitto Sauro, c. S. Giovanni ore 8.30. Riposa: Istria.

Campionato «Allievi» di calcio. Le partite di domenica: Triestina Merlak-Ponziana, c. S. Luigi ore 8.30; Fortitudo-Urano Pulcini, c. Muggia ore 9; CRDA-Ponziana Ritossa, c. Cantieri ore 9; S. Giovanni-Edera, c. S. Giovanni ore 13.15; Urano Cuccioli - Triestina Grezar, c. Flavia ore 8.30. Riposa: Muggesana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE AL SECONDO TURNO ELETTORALE PREVISTA LA VITTORIA DELL'U.N.R.

GROSSI NOMI SCOMPAIONO DALLA SCENA POLITICA FRANCESE

Soustelle possibile nuovo Premier sfidato a duello da due ex ufficiali
Perplessità negli ambienti finanziari per l'incontro De Gaulle-Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Primo bilancio positivo dello Stato francese dopo le elezioni di domenica: 435 candidati non solo sono stati irrimediabilmente battuti, ma non hanno ottenuto neppure il cinque per cento dei voti, ragione questa che automaticamente autorizza il Tesoro di Francia a incamerare i centomila franchi che codesti sfortunati personaggi hanno versato al momento nel quale si sono candidati. Così, lo Stato ha messo al suo attivo, oggi, quarantatrè milioni e trecentocinquantamila franchi, somma totale delle sconfitte più cocenti di domenica.

Oggi, in tutto il Paese, ma principalmente a Parigi, l'attività ha appartenuto al dominio del segreto e del misterioso: entro la mezzanotte dovranno essere rinnovate le candidature di coloro che decidono di restare «in corsa» per il secondo turno elettorale di domenica 30: e l'alchimia sottile dei «ritiri» o delle «cessioni» di seggio al candidato di un partito piuttosto che di un altro partito, il «mercato» dei voti che dati a un personaggio domenica scorsa potrebbero, scomparso quel personaggio dalla scena elettorale, andare al suo diretto competitore di diversa tendenza politica, hanno impegnato gli stati maggiori dei vari partiti e soprattutto dei partiti di maggiore importanza: l'«Unione per una nuova Repubblica» che è stato il trionfatore di domenica e potrebbe essere strapotente conquistatore del secondo turno; il partito socialista e il partito comunista.

La tendenza ai seggi è la seguente. Il partito gollista di Soustelle non rinuncerà a nessun costo ai seggi nei quali la affermazione di un comunista potrebbe diventare possibile se l'«UNR» ritirasse il suo candidato (che magari in certe circoscrizioni viene dopo i comunisti, ma i cui voti, appunto, sono stati di «disturbo» e hanno impedito l'elezione del comunista); il partito socialista si ritirerà dai seggi nei quali ormai le possibilità di una sua affermazione risulta apertamente compromessa e «cederà» i voti al partito comunista o indipendente, dove uno degli [illegible]

[illegible]

Ma il ritiro più clamoroso è quello del socialista André Le Troquer [illegible]

[illegible]

In totale, insomma, saranno un migliaio di candidati [illegible]

[illegible]

La cronaca elettorale ha un suo episodio piccante [illegible]

[illegible] elettorale di dare a questo atto sleale e illegale il seguito giudiziario e costituzionale che esso comporta», l'asso dell'aviazione francese ha detto di voler chiedere a Soustelle «riparazione personale a una simile offesa». E ha aggiunto che il Ministro delle informazioni e capo dell'«Unione per una nuova repubblica» avrà così modo di «battersi per la seconda volta nella sua vita, la prima essendo stata fornita dalla richiesta di riparazione del colonnello Barberot (anche lui candidato), che è l'eroe della marina da guerra della Francia libera, insultato anche lui dal Ministro».

Due duelli, dunque, aspettano Soustelle alla fine della lotta per l'entrata alla Camera della Quinta Repubblica e sarebbe davvero curioso se essi dovessero essere fatti non più dal Ministro delle Informazioni, ma dal Presidente del Consiglio del nuovo Governo formato da De Gaulle in seguito al voto espresso dagli elettori. Infatti, Soustelle lo potrebbe diventare (come Michel Debrè, altro importante esponente dell'«U.N.R.») capo del Governo, se il suo partito, come appare certo, vincerà le elezioni.

Ultima nota di questo «giorno interlocutorio», il viaggio di De Gaulle in Germania per incontrarsi con Adenauer. Il Generale partirà domani mattina in aereo e alle 11 avrà il primo colloquio con il Cancelliere tedesco. Con Charles De Gaulle saranno il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, e il Ministro delle Finanze, Antoine Pinay (con il quale De Gaulle ha avuto un lungo colloquio oggi stesso). Si dice che i temi principali da trattare siano: Berlino, la nuova struttura dell'Alleanza atlantica così come la progetta De Gaulle («direttorio» anglo-franco-americano), la situazione economica europea in ragione del Mercato comune e della crisi creatasi con il rifiuto francese alla nascita di una Zona di libero scambio, progettata da Londra e dai paesi scandinavi.

Ma la presenza di Pinay appare abbastanza indicativa: non è improbabile che De Gaulle voglia far esporre al Cancelliere Adenauer la situazione economica della Francia, proprio in vista dell'attuazione al 1.o gennaio 1959 del Mercato comune, situazione economica preoccupante, e sollecitare un prestito che la Germania occidentale sarebbe in grado largamente di dare. Adenauer potrebbe accettare la richiesta di un grosso prestito anche a condizioni non gravose, ma quale «garanzia» potrebbe richiedere alla Francia al fine di non fare del Mercato comune la «fossa» dell'economia dei sei paesi che risentirebbero, certamente, della debolezza finanziaria di Parigi?

All'interrogativo si evita di rispondere, ma certi ambienti economici temono che Adenauer possa volere la sola garanzia possibile, forse, oggi per la Francia. L'allineamento del franco al valore «reale» che esso ha, ponendolo sullo stesso piano delle altre monete europee nel Mercato comune. Ciò equivarrebbe a una svalutazione vera e propria. E' perciò che il viaggio di De Gaulle è seguito con apprensione dagli ambienti finanziari francesi, preoccupati dalle possibili «concessioni» che De Gaulle potrebbe fare al Cancelliere.

Stelio Tomei

UN ANNUNCIO DELLA «TASS» DA MOSCA

È morto Zarubin diplomatico sovietico

Occupava la carica di Viceministro degli Esteri

Mosca, 25

E' morto oggi all'età di 58 anni Georgi Zarubin, Viceministro degli Esteri dell'URSS.

Ex Ambasciatore sovietico a Washington, Ottawa e Londra, Zarubin era uno dei diplomatici sovietici più in vista. Ambasciatore a Ottawa dal 1944 al 1946, e successivamente a Londra, egli venne nominato nel giugno del 1952 Ambasciatore dell'URSS a Washington, carica che doveva conservare sino al gennaio 1958. Alcuni giorni prima della sua partenza dagli Stati Uniti firmò il primo accordo culturale sovietico-americano.

Al suo ritorno a Mosca, Zarubin occupò la carica di Viceministro degli Esteri. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, Zarubin aveva partecipato, come membro di delegazioni sovietiche, a numerose conferenze internazionali, in particolare alla conferenza dei Ministri degli Esteri di Parigi, nel 1947, a quella dei quattro Ministri degli Esteri di Berlino, nel 1954, e alla conferenza dei «quattro grandi» di Ginevra, nel 1955. Eletto membro supplente del Comitato centrale del PCUS al 19.o congresso del PCUS (ottobre 1952) Zarubin venne rieletto al 20.o congresso, tenuto nel febbraio del '56.

La notizia della morte è stata data dall'agenzia «Tass», la quale ha precisato che Zarubin è morto ieri «al termine di una grave malattia». Il decesso è annunciato «con profondo rammarico» dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei Ministri dell'URSS. Ufficialmente, non è stata specificata la natura della malattia che ha colpito Zarubin, ma alcuni amici del defunto hanno detto che si è trattato di cancro polmonare.

Zarubin appariva frequentemente ai ricevimenti del Cremlino e a quelli delle Ambasciate a Mosca. L'ultima volta era stato visto in pubblico il 28 ottobre scorso, in occasione di un ricevimento all'Ambasciata turca.

Un successivo comunicato ufficiale precisa che i funerali di Zarubin si svolgeranno giovedì prossimo al cimitero Novodoviche di Mosca.

Il nuovo Governatore della California, Edmund «Pat» Brown, che è stato eletto all'alta carica nel corso delle recenti elezioni

VANI GLI SFORZI PER UN ACCORDO SULLO SPAZIO COSMICO

LA RUSSIA NON ACCETTERA' UNA DECISIONE ADOTTATA DALL'O.N.U.

Brosio al Dipartimento di Stato per il problema di Berlino
Washington decide l'invio di armi al Governo tunisino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Si è sempre in attesa di una comunicazione ufficiale da parte sovietica per i preannunciati propositi di Mosca di abbandonare l'occupazione di Berlino e di consegnarla al Governo della Germania orientale. Al Dipartimento di Stato il ritardo della comunicazione [illegible]

[illegible] costo a Berlino, Washington Londra e Parigi si sono trovate perfettamente d'accordo.

In attesa, quindi, di prendere conoscenza in modo ufficiale delle decisioni sovietiche e di indire quella conferenza dei Ministri degli Esteri dei tre Paesi occidentali, che avrebbe lo scopo di affermare la loro volontà di non rinunciare a Berlino, è l'Italia che si trova oggi sul piano dell'attualità al Dipartimento di Stato. Il nostro Ambasciatore, Manlio Brosio, si è recato questa sera nell'ufficio di Lingston Merchant, aiutante di Dulles per gli Affari Europei, dove ha avuto con lui un lungo colloquio. Due temi, secondo quel che è dato sapere, sono stati trattati. Il primo di essi concerneva il problema di Berlino. Per quanto l'Italia non sia direttamente interessata alle sorti della ex capitale tedesca, ha tenuto a far conoscere il suo punto di vista sulla questione, di cui non si può disconoscere l'importanza e della quale sarebbero prevedibili le ripercussioni sul campo internazionale. E' fuori di luogo che il nostro Governo è solidale con gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia nell'azione che i tre Paesi si propongono di compiere per impedire che si crei nei territori della Germania un fatto nuovo, che sia pregiudizievole alla causa del mondo libero e dell'unificazione tedesca. Tuttavia il nostro Governo intende conoscere a fondo i piani che gli occidentali intendono porre in atto per lasciare inalterata la posizione degli alleati e quali misure verranno adottate per il caso in cui i sovietici abbandonassero il loro settore di occupazione.

Il secondo tema riguarda lo articolo di Sulzberger sul «Times», di cui abbiamo parlato ieri e che tende a rivelare nel Governo di Fanfani tendenze nuove della politica italiana per un gioco non ancora chiaro, ma che nella mente e nelle informazioni dell'articolista dovrebbe comportare, mediante un marginale riserbo verso la NATO, la possibilità di incoraggiare il partito socialista di Nenni a staccarsi definitivamente dal comunismo ed entrare nell'agone dei partiti sosiddetti d'ordine. Tutti i malintesi che potrebbero sorgere dalle supposte rivelazioni di Sulzberger non avranno vita lunga. Il Governo di Roma ha trovato nell'Ambasciatore Zellerbach un osservatore acuto ed imparziale e il suo giudizio sulla nostra situazione governativa ha reso facili i compiti esplicativi alla nostra diplomazia.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato questa sera che gli Stati Uniti hanno deciso di vendere armi alla Tunisia. Si tratterà di un rifornimento di mitragliatrici, di fucili e forse anche di qualche pezzo di artiglieria leggera. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha riferito che la decisione [illegible]

Ieri sera, dopo una serie di lunghe sedute e di pazienti negoziati, si è avuto il voto alle Nazioni Unite sulla proposta di creare una apposita commissione per studiare la soluzione del problema dello spazio cosmico. Come si ricorderà la proposta era stata presentata da un gruppo di paesi occidentali e concerneva la creazione di una commissione composta dai rappresentanti di diciotto nazioni: Stati Uniti, Russia sovietica, Granbretagna, Francia, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, India, Iran, Italia, Giappone, Messico, Polonia, Svezia e Unione Repubbliche Arabe. Il voto ha dato 54 voti a favore della proposta e 9 contrarie. La Russia sovietica e il blocco dei satelliti hanno votato contro. Il delegato russo, Valerian Zorin, ha spiegato l'opposizione sovietica, dicendo che doveva essere creata una commissione più snella. In seguito alla contraria votazione della Russia, la proposta accettata da 54 paesi si rende praticamente inattuabile. Stasera il delegato russo Zorin ha dichiarato di essere molto pessimista sulla possibilità di soluzione del problema dello spazio cosmico. Egli ha confermato che la Russia sovietica non parteciperà ai lavori della commissione decisa dalle Nazioni Unite, se essa dovrà costituirsi.

Bonaventura Caloro

Aperto alle Nazioni Unite il dibattito su Cipro

New York, 25

Il Ministro degli Esteri greco, Evangelos Averoff, ha aperto oggi davanti alla commissione politica dell'ONU il dibattito su Cipro con una critica alla politica seguita dalla Granbretagna.

Come è noto, alla commissione sono stati presentati progetti separati di risoluzione da parte della Granbretagna, della Grecia e della Turchia.

Aprendo stamane il dibattito su Cipro dinanzi alla commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU, il Ministro degli Esteri ellenico Averoff ha difeso la tesi dell'indipendenza dell'isola.

Dopo aver posto in risalto il fatto che la Grecia fa, in tal modo, una concessione poichè, in precedenza, essa reclamava l'unione di Cipro alla Grecia, Averoff ha dichiarato che questa nuova posizione del suo paese annulla le accuse di annessione formulate contro la Grecia, la quale, nel problema di Cipro, è solamente il portavoce della popolazione dell'isola cui la dominazione inglese non permette di esprimersi liberamente.

Esponendo l'atteggiamento britannico nei riguardi di Cipro, il Ministro di Stato Allan Noble ha chiesto alla commissione di appoggiare il piano secondo il quale la Granbretagna pensa di associare poco alla volta all'amministrazione dell'isola le comunità cipriote di origine greca e turca, e i Governi di Atene e di Ankara.

Nella seduta pomeridiana ha preso la parola il Ministro degli Esteri turco, Fatin Rustu Zorlu, che ha dichiarato che la Turchia desidera avere buoni rapporti con la Grecia e che la situazione di Cipro richiede «che la Grecia non tenti di imporre il suo dominio su alcuna persona di origine turca e la Turchia non sottoponga al suo dominio una sola persona di origine greca, contro la sua volontà».

TUTTO E' PRONTO per ricevere lo Scià

Roma, 25

Una manifestazione aerea avrà luogo il 28 all'aeroporto di Pratica di Mare in onore dello Scià dell'Iran. Nel corso della manifestazione, che rientra nel quadro del programma stabilito per la prossima visita del sovrano in Italia, alcuni velivoli dell'Aeronautica militare effettueranno esercitazioni di alta acrobazia aerea.

Per la visita ufficiale dello Scià di Persia, che giungerà all'aeroporto di Ciampino alle ore 15 di giovedì, tutto è ormai pronto. Da parte del cerimoniale della Presidenza della Repubblica sono già stati diramati gli inviti per il grande ricevimento che il Presidente e la signora Gronchi offriranno in onore dello Scià giovedì sera al Quirinale. Il ricevimento farà seguito al pranzo ufficiale che avrà luogo nel Salone delle feste e al quale interverranno le più alte cariche dello Stato. Il ricevimento concluderà il programma della prima giornata del soggiorno romano di Mohamed Reza Pahlevi.

Lo Scià avrà al suo seguito il Ministro degli Esteri dello Iran, Ali Asghar Hermat, il Gran Maestro delle cerimonie, Ayadi, gli aiutanti di campo gen. Nemat Nassiri e amm. Amid Azvhiradavani, l'aiutante civile Mohsen Sadri, il consigliere culturale e addetto stampa Chodjaeddin Chafa e il col. Ali Ghazanfari. A queste personalità si aggiungono l'Ambasciatore d'Italia a Teheran Renato Giardini.

Giovedì l'aereo imperiale, che sarà scortato da caccia italiani, atterrerà alle 15 e il primo saluto all'ospite sarà dato dalle salve d'onore di 21 colpi di cannone. Il Presidente della Repubblica si recherà incontro allo Scià accompagnato dai Presidenti della Camera, del Senato e del Consiglio dei Ministri, dai Presidenti della Corte costituzionale e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e dall'Ambasciatore dell'Iran. Dopo l'incontro i due Capi di Stato passeranno in rivista un reparto d'onore.

DOPO L'INTERROGATORIO-FIUME AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il Fenaroli convocato ancora una volta dal magistrato

Egidio Sacchi a «Regina Coeli» in «custodia giudiziale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Dopo l'interminabile interrogatorio di ieri, durato esattamente quattordici ore, del geometra Giovanni Fenaroli e del suo segretario e factotum della «Fenarolimpresa», rag. Egidio Sacchi, conclusosi con il trasferimento di quest'ultimo a Regina Coeli, anche oggi il magistrato ha nuovamente convocato il marito della povera signora Martirano.

In merito all'associazione del Sacchi alle carceri giudiziarie è necessario precisare che non si tratta di un vero e proprio arresto: il suo trasferimento ha un carattere di «custodia giudiziale», formula cautelativa voluta dal magistrato per garantire agli interrogatori il massimo di riservatezza e di produttività ai fini dell'inchiesta in corso.

Giovanni Fenaroli, appena passate le 11 di questa mattina, su una «Lancia» fuori serie guidata dal suo amico Brielli, ha fatto il suo ingresso a Palazzo di Giustizia. Seguiva una «Alfa» della Squadra mobile con agenti di P.S. Nell'interno della macchina vi era un giovane la cui identità è sconosciuta. Il geometra Fenaroli si è diretto negli uffici del giudice istruttore dott. Modigliani. Inutile dire che sbarramenti di polizia hanno impedito ai giornalisti di addentrarsi nei corridoi della Sezione istruttoria. Dopo un quarto d'ora, Fenaroli ha fatto il suo ingresso nell'ufficio del dott. Modigliani: egli ne è uscito soltanto verso le 16 facendo ritorno alla propria abitazione di via Monaci. Si è appreso così che il dott. Modigliani ha soltanto trattenuto il geometra senza poterlo interrogare. Il giudice infatti ha dovuto recarsi dal consigliere istruttore dott. De Andreis per sottoporgli un rapporto dell'interrogatorio-fiume di ieri, e per chiedere istruzioni sulla procedura da seguire riguardo ulteriore indagini. Il colloquio fra i due funzionari si è protratto a lungo. Il Fenaroli pertanto, su richiesta del dott. Modigliani, è stato pregato di tornare a Palazzo di Giustizia verso sera. Alle ore 19.20 infatti accompagnato dal suo legale avv. Basile e da alcuni funzionari della Mobile, il geometra è giunto a bordo di un taxi per essere interrogato oltre che dal dott. Modigliani, dal giudice dott. Gallucci.

Insieme a Giovanni Fenaroli ha raggiunto Palazzo di Giustizia suo cognato Luigi Martirano, fratello della vittima. Nello studio del magistrato si trovava anche Egidio Sacchi. Sembra quindi che vi sia stato un confronto tra i due maggiori personaggi dell'intricato «caso».

Dopo circa tre quarti d'ora, il geometra è uscito da Palazzo di Giustizia e, a bordo di un taxi, si è allontanato, seguito, come al solito, da un'auto della polizia e da un nugolo di macchine di giornalisti.

E' stato notato che, uscendo dal primo interrogatorio, il Fenaroli ha richiamato l'attenzione degli agenti, informandoli che si trasferiva nel suo ufficio. Ciò lascia facilmente intendere che il magistrato abbia ordinato al Fenaroli di tenersi a disposizione. Ciò spiegherebbe l'assidua sorveglianza alla quale egli è sottoposto da parte della polizia. Prima di recarsi nuovamente a Palazzo di Giustizia il Fenaroli si è incontrato con il suo notaio e quindi con l'avv. Basile.

Sul trasferimento del rag. Egidio Sacchi a Regina Coeli, in mancanza di elementi certi, data la segretezza dell'istruttoria, si avanzano quattro ipotesi:

1) Il teste sarebbe stato ritenuto reticente su alcune circostanze e allora il provvedimento mirerebbe a «fargli ritornare la memoria».

2) Nella deposizione del Sacchi sarebbero emerse false circostanze, specie sui movimenti compiuti dal Fenaroli a Milano il giorno del delitto.

3) Il Sacchi non avrebbe saputo giustificare un certo giro di denaro avvenuto nei tre giorni seguenti il delitto. Si tratterebbe di un cospicuo movimento di moneta di cui neppure il Fenaroli saprebbe render conto.

4) Il Sacchi potrebbe essere stato interessato dal suo principale ad una certa polizza di assicurazione sulla vita della povera Maria Martirano.

Si escluderebbe che il Sacchi abbia una qualche responsabilità, sia pure indiretta, nel delitto, in quanto egli la notte in cui fu uccisa la Martirano si trovava a Milano, dove fu visto da più persone e fu lui a confermare la presenza del Fenaroli nella città lombarda. Il Sacchi ha pure dichiarato, a suo tempo, che fu presente alla telefonata che il suo principale ebbe da Milano con la moglie poco prima che costei fosse strangolata. Forse le versioni fornite dai due sul contenuto della conversazione telefonica sono diverse? Il Fenaroli, da parte sua, ha affermato che scambiò con la moglie un affettuoso saluto e che la comunicazione durò pochi minuti: appena tre. La bolletta della società telefonica sta a confermare tale durata.

Fu circa mezz'ora dopo la telefonata, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, che Maria Martirano venne uccisa da persona che si ritiene fosse ben conosciuta dalla signora. Dalle indagini eseguite dalla Squadra mobile si è venuti ad accertare che un uomo in abito blu, distinto, sui 35-40 anni, bruno, entrò nel palazzo di via Monaci e si incontrò con la Martirano che gli aveva aperto il cancello dello stabile. Dell'individuo si conoscerebbero tutte le caratteristiche somatiche, ma manca l'elemento fondamentale: l'identità.

C. L.

UNA FAMIGLIA IN CAMPANIA COLPITA DA UNA TRAGICA FATALITA'

Stroncate dalla polio quattro sorelline in due giorni

Il terribile morbo le ha uccise tutte fulmineamente e a nulla sono valse le cure - Chiuse le scuole del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Avellino, 25

Una tragica fatalità si è abbattuta su una povera famiglia di agricoltori residente nella frazione Vetruro di Forino: ben quattro sorelline in poco più di 48 ore sono state falciate dalla poliomielite. Il terribile male fece la sua comparsa nella casa dell'agricoltore De Angelis nella notte fra sabato e domenica. La prima vittima fu la piccola Anna, di 15 mesi. Il sanitario chiamato al suo capezzale ritenne trattarsi di un attacco epilettico, ma malgrado le cure dopo solo qualche ora la morte ghermì la bambina.

Nel pomeriggio di domenica, la seconda vittima, Dora, di 4 anni. Lo strazio dei genitori e dei parenti fu indicibile, però essi erano ben lontani dal sospettare che purtroppo la tragedia non era finita. Nel pomeriggio di lunedì, infatti, Carmela, di 8 anni, fu assalita dal morbo che in poche ore la stroncò prima che si provvedesse al suo trasporto in ospedale. Subito dopo anche l'ultima superstite, Carolina, di 5 anni, fu attaccata dalla polio. Fu immediatamente trasportata con un'autoambulanza a Salerno, ma nella notte decedette all'ospedale. La popolazione di Forino è terrorizzata. Il Sindaco ha disposto la chiusura delle scuole. I poveri genitori sono rimasti inebetiti dal tragico evento che li ha privati della intera prole nello spazio di 48 ore.

Nella mattinata di ieri il vice-medico provinciale ed il direttore del laboratorio di igiene e profilassi si sono portati a Forino per rendersi conto della situazione e disporre i servizi di disinfezione e disinfestazione onde evitare il diffondersi del male.

C. M.

Blocco in Jugoslavia sulla proprietà immobiliare

Belgrado, 25

La Jugoslavia ha oggi proibito qualsiasi transazione che abbia per oggetto la proprietà immobiliare. Una decisione in questo senso è stata presa improvvisamente dal Governo, che ha proposto al Parlamento federale l'introduzione di un nuovo articolo da inserire nella vigente legge sulla proprietà immobiliare, che proibisce qualsiasi vendita di case, appartamenti ed edifici.

Fino ad ora, i proprietari privati erano liberi di vendere le loro case o gli appartamenti senza alcuna restrizione. Infatti, dopo che i comunisti salirono al potere in Jugoslavia, tutte le industrie, i negozi e la terra al di sopra di un certo minimo vennero nazionalizzate. Le case, invece, restarono ai loro proprietari.

La proposta di legge del Governo è stata immediatamente approvata ed è entrata subito in vigore. Il nuovo articolo inserito nella legge ha un carattere provvisorio, in attesa che una nuova legge venga a disciplinare il regime di proprietà delle case. L'agenzia ufficiale di notizie «Tanjug» afferma che la proibizione è destinata ad impedire speculazioni nelle vendite di appartamenti.

Bastonato a sangue l'autore di uno scherzo

Reggio Calabria, 25

L'autore di uno scherzo è stato bastonato a sangue dai beffati che gli hanno fratturato una gamba e procurato ferite varie giudicate guaribili in sessanta giorni. Il malcapitato si chiama Angelo Salvatore Fazzari e ha 36 anni. Avendo incontrato ieri sera per strada tre amici, Leonardo Nucera, di 27 anni, Giuseppe Chidemi di 27 e Pietro Scordo di 24 anni, li invitava a cena in una buona trattoria. I tre amici, incitati dall'anfitrione, si davano a mangiare e bere a sazietà, ma quando si giungeva al momento di pagare, il Fazzari faceva sapere allegramente di non avere una lira in tasca.

I tre allora a malincuore pagavano anche per il Fazzari e assieme a lui uscivano sulla strada. Qui lo Scordo andava su tutte le furie e, munitosi di un paletto trovato nei pressi, iniziava una sorta di sarabanda attorno al malcapitato colpendolo e alternando le sue botte con quelle degli altri due commensali «traditi» che si servivano dei pugni. Quando il Fazzari cadeva a terra svenuto, i tre aggressori si allontanavano recandosi nelle loro abitazioni a riposare. Qui li sorprendevano gli agenti di P.S. che li traevano in arresto.

REPRESSE IN CINA sollevazioni di civili

Taipeh, 25

I cinonazionalisti hanno affermato ufficialmente oggi che, in due casi, dei civili sul continente cinese, ritenendo che fossero sbarcate le truppe di Ciang Kai-scek, si sollevarono contro i comunisti. La loro azione fu brutalmente repressa.

Secondo i particolari diramati da funzionari governativi, durante un violento tiro di controbatteria fatto il 23 settembre dalle isole litoranee, parecchie postazioni di pezzi dei comunisti vennero colpite e le truppe della zona si ritirarono. Gli abitanti del villaggio di Liu Wu-ten, nel distretto del Tungan, 32 chilometri a nord di Quemoy, circondarono le truppe in ritirata, uccisero 50 soldati sul posto e disarmarono gli altri. I comunisti inviarono in fretta altre truppe, uccidendo più di 200 abitanti del villaggio.

Il resoconto del secondo incidente si baserebbe su testimonianze oculari di gente che aveva raggiunto Hong Kong. Truppe comuniste ascendenti a 80-90 mila soldati, con undici aeroplani e parecchie navi da guerra, stavano svolgendo esercitazioni nei pressi di Swuatow, un porto del continente tra Quemoy e Hong Kong, agli inizi di ottobre. Gli abitanti del villaggio di Wei-Sha, prendendo per vero lo sbarco simulato di truppe nemiche, attaccarono truppe comuniste che simulavano la ritirata. Sul posto giunsero forti rinforzi, che circondarono Wei-Sha, prendendolo sotto il tiro delle mitragliatrici. Più di 300 persone furono uccise e la maggior parte degli altri civili fu arrestata

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Tappeti persiani venduti e provenienti Fiera pagano dazio. 2539 M

TAPPETI persiani originali! Non mancate nel Vostro interesse di visitare la Galleria di Esposizione. Qualità finissime, prezzi convenientissimi. Vera occasione. Mazzini 7. 50486 M

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA media età, ottime referenze offresi tutto fare presso persona sola. Cassetta 50477 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PERSONA sola cerca seria domestica 21-23.enne, conoscenza lingua tedesca. Rosti, Vivaio 6, Milano. 6802 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare, massimo trentenne, referenze. Telefonare n. 61312. 50481 B

PRESTASERVIZI tutto fare brava cerca piccola famiglia per pomeriggio. Telefonare n. 96714. 70167 B

STABILE referenziata pratica cucina assume piccola famiglia. Salita Promontorio 11, porta 19, dalle ore 9-12. 50474 B

STABILE giovane cercano coniugi. Telefonare ore 9-11, n. 55472. 70135 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTURAZIONE appartamenti, verniciatura, coloritura olio, offresi. Telefonare 31187 70143 C

CUOCO capacissimo offresi per ristorante, mensa aziendale, o gestione mensa operai, anche stagione invernale per montagna. Cassetta 70148 C UPI.

EX CARABINIERE giovane offresi lavoro fiducia o altro; autista II - III. Cassetta 50466 C UPI.

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 70137 C UPI.

ISTITUTRICE 24enne offresi bambino-a, o impiego ufficio. Telefonare 90385, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. 50433 C

LAVORANTE sarta rammendi, mezza lavorante uomo, offronsi. Cass. 70125 C UPI.

SARTA offresi domicilio qualsiasi lavoro. Telefono 27940. 50471 C

CC Artigianato L. 20

PANTALONAIO assume lavoro L. 1300. Tommaso Luciani n. 4-III. 50475 CC

PERMANENTI di classe, specialità shampoo coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 29754 CC

PERFEZIONAMENTI facciali, figura, arresto caduta capelli, celluliti, depilazioni, vaporizzazioni, debolezze arti, ginnastica correttiva, massaggi elettrici. Primo Istituto di Bellezza «Cosmos», Bagno Romano - Telefono 90119, Consultazioni gratuite. 70156 CC

SARTA confeziona vestiti cappotti qualsiasi modello, rivoltature, prezzi modici. Guardia 15, negozio, tel. 41359. 50478 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA e aiutante pasticcere cercansi. Presentarsi ore 20, Giulia 11. 50463 D

FALEGNAME operaio e apprendista cercansi. Falegnameria Toso, via Raffineria 7. 50479 D

FATTORINO 14-15 anni cercasi. Salvadori, via Pacinotti 2. 70133 D

GIARDINETTA o multipla con autista disposto viaggiare Trevenezie cercasi. Telefonare 93930. 70142 D

MEZZA lavorante pratica manicure cercasi. Piccardi 36, Salone Edda. 70132 D

RAGAZZA apprendista bella presenza cerca prontamente Bar Pavan, Pellico 1. 50467 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STUDENTESSA austriaca perfetta conoscenza inglese cerca vitto alloggio cambio lezioni o lavoro. Cass. 70128 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIME presso sola; altre vuote; quartieretto. Palma, Goldoni 9-I. 70164 F

INGRESSO scale signorile tipo salotto bagno paraggi Giardino. Telefonare 92380. 7018 F

A. STANZA una persona acqua corrente affittasi. Caccia 13, porta 1, tel. 45616. 70146 F

BAMBINAIA amante bambini prende a costo in campagna. Cassetta 70138 F UPI.

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono, affittasi. Telefonare 36614. 70139 F

CAMERETTA affittasi impiegato o pensionato. Via Kandler 6, piano III. 50458 F

COMPAGNO stanza cercasi. Via del Bosco 11, Baldini. 50465 F

LETTO affittasi compagno stanza, 10.000. Bar Tommaseo, banco, 11-13. 70151 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi distinti coniugi. Telefono 27158. 50472 F

MOBILIATA elegante centralissima comfort telefono, affittasi a distinto. Telefonare n. 28565. 50456 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

INSEGNANTE madrelingua tedesca cercasi. Offerte Cassetta 135 G UPI.

UNIVERSITARIO assolto Liceo scientifico cercasi per dopo scuola primo corso. Telefonare 92477, ore 14-16. 70144 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUANTO uomo camoscio grigio smarrito. Prego telefonare 32863. 50466 H

ORECCHINI oro smarriti P. Ospedale. Rinvenitore portarli Mercato coperto, Paolina, generosa mancia. 50469 H

OROLOGIO oro Zenith donna cinghietta lucertola smarrito lunedì ore 17, tratto Vespucci - Galleria Sandrinelli. Mancia telefonare 46035. 50482 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO centrale 5 stanze, bagno, riscaldamento, giardino, possibilità garage, affittasi condizioni vantaggiosissime. Telef. 96466. 70157 I

A. BISTANZE, stanzetta, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi. Tel. 96466. 70157 I

A. CENTRALISSIMO tristanze soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefono 96466. 70157 I

A.I.C.A., tel. 37703, offre magazzino centrale, interno, 80 mq., acqua, luce, forza, biporte, 18.000 mensili, compensando 29687 I

APPARTAMENTO lussuoso, splendidamente mobiliato, tre stanze, bagno, termo, telefono, affittasi. D'Annunzio 69-I, destra. 50460 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 I

APPARTAMENTO bi-stanze camerino affittasi. Telefonare 8-13 - 15-17, 90222. 70160 I

APPARTAMENTO tri-stanze ricchi accessori nuovo 25.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 50487 I

APPARTAMENTO tri-stanze cameretta accessori paraggi Giardino, 27.000 affittasi anche famiglia numerosa. Corso Italia 29, Amministrazione Stabili Failla. 50487 I

APPARTAMENTO centrale, stanza stanzetta 15.000 mensili 170.000 spese; altri 3-4-5 stanze servizi affittansi. Agenzia Liciardello, Mazzini 32. 50488 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino bagno, altro 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittasi. Imm. Nistri, Ginnastica 24. 123 I

LOCALE per tenere automobile od altro affittasi. Monte S. Gabriele 11 (o Monte Grappa n. 4). 70129 I

MAGAZZINO San Francesco adatto deposito ufficio; altro Gatteri per autorimessa, o altro, affittansi. Amministrazione, Donota 1, ore 17-19. 70161 I

NEGOZIO centralissimo completo arredamento affittasi. Rivolgersi Discoteca, Galleria Rossoni. 1512 I

PARAGGI piazza Vico, secondo piano, appartamento quattro stanze, stanzetta, accessori, poggioli, affittasi. Telefonare 95982. 50485 I

PER consegna fine mese in nuove costruzioni affittansi appartamenti: zona Besenghi 5 stanze doppi servizi doppi poggioli grande armadio a muro riscaldamento cantina; zona Giulia 2 stanze stanzetta cucina grande bagno ampi poggioli riscaldamento ascensore cantina. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70166 I

STANZE due, cucina, affittasi anticipo 18 mesi. Cassetta 50457 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze anche soffitta cerca impiegata stabile affitto aggiornato. Telefonare 61309. 50488 L

QUARTIERI grandi piccoli, anche periferia cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa. 70162 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

CAPPOTTO uomo statura media grigio buono stato vendesi 6 mila. Telefonare 70038. 50470 M

CUCINA economica moderna, altra 6000; suste materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 70163 M

GATTO giovane bello regalasi a persona di cuore. Telefonare 97209. 50461 M

GIOCATTOLI, trenini elettrici Märklin, bambole infrangibili, carrozzelle. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio, Coroneo n. 1. 70037 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29752 M

MACCHINE cucire Necchi; altre occasione Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 29702 M

MACCHINE cucire 8000; nuove mobiletto 32.000; Fiammincea automatiche garanzia illimitata; mobiletti assortiti; riparazioni, rimodernature garantite. Negozio, Guardia 15, tel. 41359. 50478 M

OCCASIONE vendesi rimagliatrice calze nuovissima. Telefonare dalle 9-11, telef. 42901. 70130 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE vasto assortimento tutti tipi; pelli guarnizioni persiani Bukara confezionansi proprio laboratorio su modelli esclusivi. Pellicceria Cossutta, Corso «Garibaldi» 6. 50459 M

SCALDABAGNO e boilitore a gas, lavandino, stufa termocucina buonissimo stato, vendonsi anche singoli pezzi. Piccardi 38-III, sinistra, ore 11-16. 70150 M

TAPPETO francese grigio mq. 38 vendesi. S. Caterina 7-I, destra. 29737 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

VENDO occasione: una sega circolare; un'armonica triestina. Via del Veltro 1, tel. 96614. 50464 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 70147 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri cineserie tappeti mobili letto pranzo cucina ufficio. Tel. 23485. 29738 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 29, tel. 38008.

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli, Via Mazzoni n. 30, telefono 38900. 29231 N

GRU edilizia altezza circa 8 metri acquistasi. Tel. 27410. 70152 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili, telefonare 28551 oppure 39518. 50370 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucina singoli mobili usati. Tel. 44900. 29742 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: Convenientissimo! 29741 NN

CUCINA bellissima moderna; altri mobili vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 70163 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

CUCINE lussuose; altre piccole; tinello, vendonsi affarone. Crispi 51, falegnameria. 29751 NN

DIVANO d'angolo con due poltrone e tavolino quasi nuovi vendonsi. Telefonare 23045, ore ufficio. 50476 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte lussuosa con garanzia, vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17 interno corte, falegnameria, Schillani. 29565 NN

MATRIMONIALE bellissima 125.000, altre usate occasione, altre massima garanzia prezzi mai praticati Trieste confrontate contro qualunque occasione, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 50347 NN

MATRIMONIALE usata vendo grande occasione, viale Miramare 17, interno corte. 29565 NN

PIANINO buona occasione adatto studio cercasi. Telefonare 70494, pomeriggio. 70153 NN

O Commerciali L. 35

VENDIAMO venti carrelli sterro revisionati scartamento sessanta capacità trequarti cadauno diecimila. Scrivere Casella 8 A, SPI, Milano. 6300 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONOSCIUTA fabbrica ingressi, tavolini, cerca rappresentante già introdotto mobilieri zona Trieste. ARTEARREDO, Nova Milanese, telef. 66870. 2244 P

GIOVANE presenza, con propria Giardinetta o senza offresi lavoro decoroso pomeridiano. Tel. 64806, solo pomeriggi. 70155 P

IMPORTANTE azienda milanese importatrice birra estera cerca concessionari nelle diverse città venete. Scrivere Casella 4 A, SPI, Milano. 6301 P

NOTISSIMA Industria nazionale cerca un venditore giovane, dinamico, serio. Ottimo guadagno, trattamento stipendi e provvigioni, corso retribuito, possibilità di carriera. Indicare età, studi compiuti, curriculum di lavoro. Scrivere Pubbliman, Cassetta 110 D, Padova. 2729 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA cinque marce bellissima vendesi. Telefono 25943. 70134 Q

MILLECENTO Cisitalia perfetta L. 175.000. Officina Marangoni, Coroneo 18, tel. 61210. 50484 Q

VENDO straoccasione Vespe Lambrette 125 - 150; moto cilindrate 48, 75, 125, 150, 175. Pascoli 29, telef. 55530. 50315 Q

VENDO occasione cambio scooter perfetta Harley Davidson. Pascoli 29, tel. 55530. 50315 Q

VENDO cambio scooter Giardinetta legno. Via Pascoli 29, telefono 55530. 50315 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 46, tel. 38940, pronta consegna Vespa Gran Sport modello 1959 e Vespa 150 cc. modello 1959, la Vespa che impiega miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Assortimento Vespe usate tutti i modelli. Facilitazioni di pagamento. 29703 Q

1100-103 perfetta, 1400 seconda serie vendonsi occasione. Pascoli 29, tel. 55530. 1235 Q

R Cap. soc. ces. az. L. 50

A. NEGOZIO mercerie maglierie buon reddito offresi consegna. Cassetta 70141 R UPI.

NEGOZIETTO avviatissimo rimaglieria, ricami, rammendi, bottoni, vendesi condominio. Telefonare 49677. 70145 R

BAR buffet centrale, licenza alcoolici superalcoolici, completamente arredato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 R

BAR centralissimo darebbesi gestione famiglia mestiere. Lotteria vendesi. Via XXX Ottobre 12, bar. 12356 R

NEGOZIO pelletterie centrale, vasta licenza, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 R

NEGOZIO alimentari, casa nuova, cedesi licenza e arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1212 R

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza tessuti, confezioni, donna bambino, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1218 R

SOCIO cercasi ampliamento lavanderia, rendita 40-50 mila mensili, anche senza prestare attività. Telefonare 49815. 70093 R

VENDESI bar centro forte lavoro indicatissimo ambiente anche per torrefazione. Cassetta 50380 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 (proprio accesso Fabiosevero n. 94) COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA primo stabile consegna 1.o dicembre, ultimi da due stanze, bagni completi, due poggioli, cantina. Mutui decennali ed ulteriori agevolazioni. Visitabili giornalmente 10-12. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, rate ventennale vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1202 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso cinque stanze, doppi servizi, sala giochi, garage, giardino, centrale zona verde, vendesi, esclusi mediatori. Telefono 38774, ore 16-18. 70154 S

A.A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTI CAPITALE. La «JULIA» vende già affittati con contratti bi-triennali: parte edificio occupato da ENTE GOVERNATIVO reddito annuo lire 1 milione 920.000, prezzo base lire 16.500.000. MAGAZZINO reddito lire 300.000, lire 2.900.000. NEGOZIO reddito lire 240.000, lire 2.300.000. UFFICIO e MAGAZZINO reddito lire 720.000, lire 7.000.000. APPARTAMENTI corso costruzione e di prossima consegna reddito medio 10%. Tutte le partite immobiliari sono ESENTI DA TASSE e situate in edifici di RECENTISSIMA COSTRUZIONE. Interpellateci! STUDIO TECNICO IMMOBILIARE «JULIA», TOMMASEO 2. 14383 S

A.A.A.A. OTTIMO investimento capitale, acquistando un appartamento in casa nuovissima, prontingresso, zona signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC, poggioli, cantine, ascensore, riscaldamento centrale a nafta, finiture accurate, ogni comforts. Vendesi 3.900.000 eventualmente affittato 35.000 mensili reddito 11% annuo. La migliore organizzazione DOMUS, Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 70159 S

A.A.A. BARBARIGA (via Udine) ultimi da 1-2-3 stanze stanzino, cucinetta, soggiorno, due poggioli, cantina, bagno, gabinetto, CENTRALNAFTA ed ASCENSORE. Ottimo investimento perchè i prezzi sono CONVENIENTISSIMI. «JULIA», TOMMASEO 2. 14383 S

A. BAIAMONTI prontentrata abitazioni economiche due tre stanze cucinino bagno cantina vende con facilitazioni mutuo Chermetz Crismani. Telefonare 31300. 70131 S

A. APPARTAMENTI Sonnino 25, due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta, stabile prossima costruzione, vende con ampie facilitazioni mutuo, Impresa Chermetz Crismani. Telefonare 31300. 10131 S

A. INIZIO Raffaello Sanzio abitazioni economiche una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore vende con ampie facilitazioni mutuo Chermetz Crismani. Telefono 31300. 70131 S

A. LOCALI d'affari stabile prossima costruzione zona centrale ottima vende con facilitazioni Chermetz Crismani. Telefono 31300. 70131 S

A. OCCASIONE appartamento stanza cucina vendesi libero, ottimo investimento. Tel. 96466. 70157 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione bi-stanze 2.500.000 prenotasi pressi Giardino pubblico; altri Rossetti davanti Fiera tristanze 3.200.000, facilitazioni. S. Caterina 5.

AMMINISTRAZIONE Lauro - Campi Elisi bistanze 1.800.000; bistanze soggiorno 2.700.000, prenotansi palazzina giardino piccola quota contanti, rimanenza ventennale. S. Caterina n. 5. 50480 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova, vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza cucina 750.000; altri stanza stanzetta cucina 950.000, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera cucina, soleggiati, bagno installato, poggioli, ascensore, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI paraggi viale Sonnino, corso costruzione, pronti maggio '59, due stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI pronta entrata, stanze, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO paraggi viale XX Settembre, 2 stanze, cucina, 700.000 vendesi occupato con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, tutto rimesso a nuovo, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, piccolo poggiolo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO condominio cerco pagando contanti viale XX Settembre dal n. 72 all'84, piani alti. Telefonare 48923. 70168 S

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina bagno vendesi 2.500.000. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 123 S

APPARTAMENTO paraggi via S. Michele, 3 stanze, cucina, camerino 2.400.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

BAGNO e RISTORANTE da costruirsi su terreno in vendita MOLO BALLOTTA (Muggia) spiaggia affollatissima, acqua e luce in loco, fermata filobus 20. Informazioni STUDIO TECNICO IMMOBILIARE «JULIA», TOMMASEO 2. 14383 S

BELLISSIMO secondo piano, cinque stanze, stanzetta, accessori, termonafta, vendesi. Telefonare 95982. 50485 S

CENTRALISSIMI (unico palazzo in costruzione al centro) 2-3-4-5 stanze ricchi accessori, 2 ATTICI con vista panoramica a MARE. «JULIA», TOMMASEO 2. 14383 S

COOPERATIVE edilizie. Impiegati statali, dipendenti aziende commerciali et industriali, pensionati, professionisti, iscrivetevi Cooperative edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti 5 vani e 3 vani oltre accessori, scomputando minime rate mensili. Nessun anticipo. Iscrizioni informazioni: rag. Giampaolo Radivo (procuratore Trieste dell'ing. Andolina), Passo Goldoni 2, telefono 55614. 14327 S

CONDOMINIO 3 stanze stanzetta ripostiglio doppi servizi cantina finiture lusso, paraggi Carlalberto vendesi. Cass. 50473 S UPI.

LOCALE adatto deposito, vicinanze Viale, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

LOCALE casa nuova adatto salumeria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

NUOVA costruzione (Navali) 1-2 stanze, soggiorno, ripostiglio, bagni, poggioli, ascensore, autotermo, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70165 S

PALAZZINE lavori, già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza; cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

RIONE signorile nuova costruzione, disponibili appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento. Finiture accurate. Soleggiati con vista mare. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. Appartamento nuova costruzione Scala Monticello pronta consegna, 2 stanze, bagno, cucina, ampio poggiolo grande ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Finiture signorili. Ottima abitabilità. Vende impresa con agevolazioni. 70166 S

TERRENI edificabili, qualsiasi grandezza, trattiamo prontamente, compravendita. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70166 S

VIA Rossetti vendonsi appartamenti condominio occupati, 3-4 stanze, 1.200.000. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

VILLA vicinanze faro, splendida vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, caloriferi, veranda, rimessa a nuovo, 500 mq., giardino con frutteto vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

Abbonamenti per il 1959 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1959 riceverete gratis il giornale fino al 31 dicembre 1958

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» . . .	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati